

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli
Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

4/2017
ottobre-dicembre

anno 45

PREVIDENZA

Asset allocation 2018
Pensione: come e quando?
Le prospettive dell'economia
La pensione in cumulo

ASSISTENZA

Indennità di paternità al via

FOCUS

La Rc Professionale

PROFESSIONE

La casa? Stampiamola

TERZA PAGINA

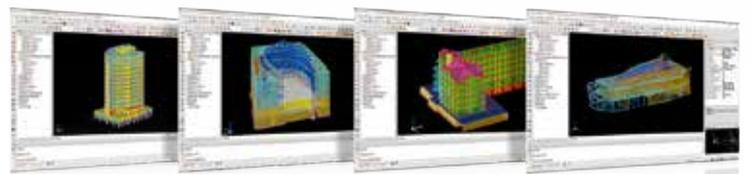
Le OGR oggi a Torino
La Provianda di Verona



Più di quanto immagini.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo, testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3d anche in Autocad®, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, le pareti in legno con giunzioni, ecc... sia da tempo un software di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica.

Quando diventerà il tuo abituale strumento per il calcolo strutturale potrai consigliarlo anche tu: è più di quanto immagini.



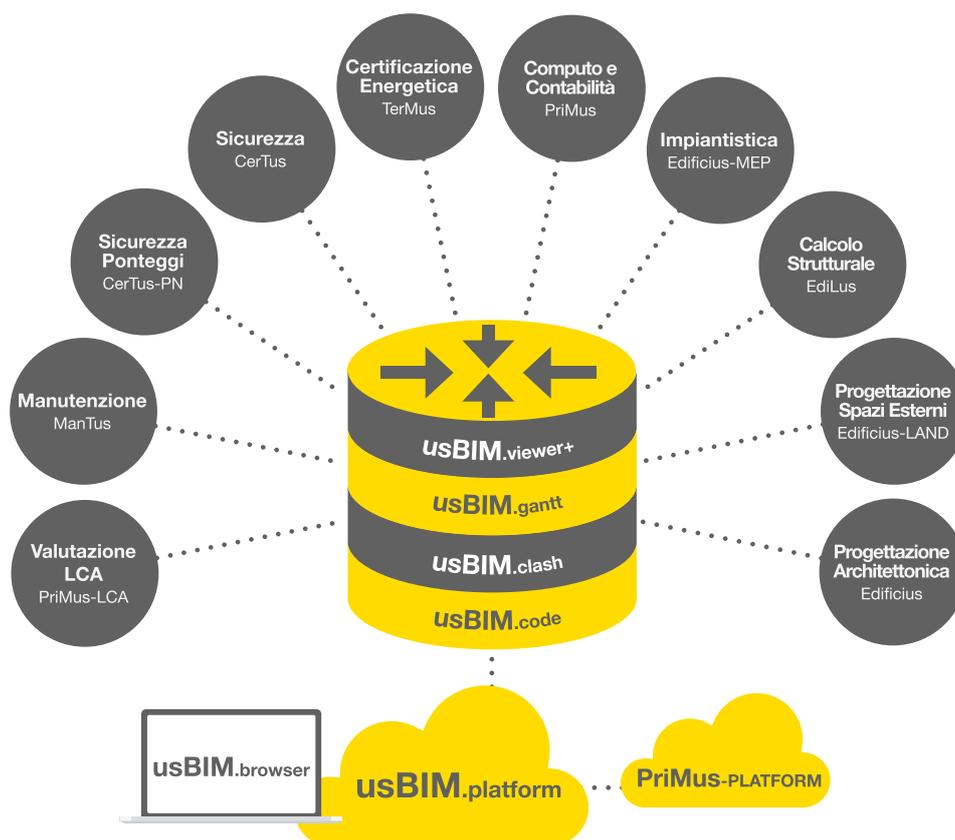
Sismicad 12



usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM... anche on line!



Il sistema integrato che porta il BIM italiano al top della tecnologia mondiale

Il sistema usBIM prevede l'integrazione di piattaforme digitali aperte, plug-in e software (BIM authoring/BIM tools) in grado di creare e gestire il modello digitale BIM in tutti i momenti della vita della costruzione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e manutenzione o dismissione.

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 45 / ottobre-dicembre

Direttore editoriale / Arch. Giuseppe Santoro
Direttore responsabile / Cesare A. Protetti

Comitato di redazione

Rivista

Direttore di redazione / Ing. Luisella Garlati
Redazione

Ing. Riccardo Betti / Ing. Giovanni Paolo Canè
Arch. Salvatore Angelo Catalano / Arch. Evasio De Luca
Arch. Pasquale Fanelli / Ing. Fulvio Grignaffini
Arch. Gerardo Antonio Leon / Arch. Giancarlo Lochi
Arch. Flavio Mangione / Arch. Carlo Muggeri
Ing. Marco Ratini / Ing. Stefano Sapienza
Ing. Pasquale Tipaldi / Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA / Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione / Arch. Irene Fiorentino
Redazione

Arch. Michela Maricchio / Arch. Alberto Pomaro
Arch. Caterina Giovanna Zizzi / Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA / Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa / Rubbettino print

Progetto grafico/ Guglielmo Sirianni

Collaborazione redazionale / Santina Cerra

Pubblicità

Rubbettino print

Viale Rosario Rubbettino, 8

88049 Soveria Mannelli (CZ)

T +39 0968.66641 / F +39 0968.662035

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 197.867 copie.

Chiuso in redazione l'11 dicembre 2017

sommario

editoriale

- 5 #SEVALGO1EURO:
equità senza compenso
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 6 Cambia timoniere, ma la rotta
è sempre la stessa
Cesare Protetti

le foto del fil rouge

- 8 Recupero industriale
a Torino e Verona

previdenza

- 11 Si rafforza la crescita in Italia
ma pesa l'eredità della crisi
Positivo il 2017 e buone le prospettive
a breve, ombre dalla demografia
per la crescita di più lungo periodo
Ugo Inzerillo e Mirko Bevilacqua

- 14 Invecchiamento
della popolazione nell'area euro
Riflessi sulla crescita nel lungo periodo
e sull'equilibrio dei sistemi previdenziali
Francesca Corezzi e Ugo Inzerillo

- 19 Allocation 2018, per un lungo
periodo "sostenibile"
Alfredo Granata

- 25 Pensione: come e quando?
Luisella Garlati

- 29 La pensione in cumulo
Ai Ministeri il vaglio delle nuove regole
Santoro, "modifiche tempestive e
sostenibili"
Franco Fietta e Sergio Ricci

- 32 Pensione in cumulo,
mi conviene?
Franco Fietta e Sergio Ricci

assistenza

- 35 Indennità di paternità:
al via il nuovo istituto per la Cassa
a cura della redazione

- 37 spazio aperto
a cura di Mauro di Martino

- 39 **governance**
SPOTLIGHT
su CND, CdA, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

- 43 **focus**
RC Professionale e tutela legale
La polizza Inarcassa in convenzione

- 57 **fondazione**
Il primo progetto
di internazionalizzazione
L'esperimento di Dubai
Cinzia Prestifilippo

- 63 **professione**
La casa? "Stampiamola"
La rivoluzione tech del settore edile
Beniamino Visone e Marina Martinotti

- 67 Dallo schizzo alla realtà aumentata
come comunicare un progetto
Con i nuovi strumenti l'idea diventa
"reale" anche prima di essere realizzata
Schiattarella ASSOCIATI, LINEE FILMS

- 74 A Riccione una scuola
"nearby zero energy"
Interessanti spunti dal terzo concorso
finanziato dalla Fondazione Inarcassa per
la rigenerazione della Scuola Panoramica
Pier Giorgio Giannelli

- 79 **associazioni**
Il futuro della professione
Architetti e ingegneri
tra internazionalizzazione e nuove sfide
Bruno Gabbiani

- 81 **terza pagina**
Officine Grandi Riparazioni
un nuovo spazio per Torino
Parte integrante del tessuto urbano,
trasmettono un grande senso
di maestosità e stupore a chi ne
varca l'ingresso
Stefano Sapienza



- 88 **Quel panificio austro-ungarico
divenuto centro universitario**
La Provianda di Santa Marta a Verona è
stata recuperata "Qui passato e presente
non sono antitetici ma complementari"
Cesare Protetti



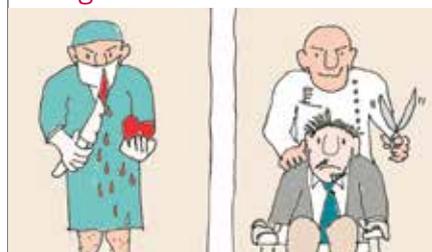
- 90 **spazio alle idee**
Landscape design: il viadotto di Seul
trasformato in parco urbano



- 92 Casa RBS, un edificio nel centro
storico di Erba

- 95 **scadenzario 2018**

- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Torino, Officine Grandi Riparazioni.
Foto: Daniele Ratti.

LA BUSTA ARANCIONE È GIÀ UNA REALTÀ **BASTA UN CLICK**

- Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale. **Conoscere** è fondamentale.
- Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al proprio futuro previdenziale.
- Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.



La simulazione del calcolo della pensione su Inarcassa On line ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

COLLEGATI ALLA TUA POSIZIONE PERSONALE
SU **INARCASSA** ON LINE
PER INFORMARTI SUL TUO FUTURO

www.inarcassa.it



#SEVALGO1EURO: equità senza compenso

Sono le 13.30 del 30 novembre quando il tabellone di Montecitorio scandisce la definitiva conversione in legge del Decreto fiscale 2017. Con 237 voti favorevoli, 156 contrari e 3 astenuti, le misure sull'equo compenso vengono messe in sicurezza all'interno di una norma che si estende a tutti i liberi professionisti, anche a coloro non iscritti agli Ordini. Di equo dunque qualcosa rimane. Ma del compenso no, non resta nulla. A decretarne la fine ci ha pensato il Consiglio di Stato con una brutta sentenza, che resterà agli annali della storia per aver bruscamente riportato il Paese a un'epoca buia.

È di alcuni giorni fa un nuovo scandaloso bando, che permette a un Comune d'Italia di mettere a gara la progettazione per l'efficientamento energetico di due scuole, al valore di 1 euro. Puntualmente la nostra Fondazione li ha diffidati, ma il fatto resta grave. Grave perché uno Stato che disconosce la moneta offrendo corrispettivi evanescenti per retribuire il lavoro, è uno Stato che ha tradito la sua Carta Costituzionale e si è arreso per mancanza di liquidità. Una prestazione professionale remunerata in pubblicità e non in denaro, riporta a un'economia arcaica, di gran lunga antecedente lo scambio monetario. Riaffiora, il Medio Evo in travesti da *new economy*. E ripropone, come unica via di sopravvivenza, l'antica formula del baratto. Del denaro, quello vero, resta il ricordo racchiuso in 1 euro a valore simbolico e non certo di mercato.

Chissà cosa ne penserà l'Agenzia delle Entrate, che potrebbe aver titolo ad attendersi che tali corrispettivi siano sottoposti a tassazione. Giacché è quello stesso Stato che, in veste di soggetto impositore, stabilisce che le tasse vadano pagate – e pagate, quelle sì, in moneta sonante – anche sui valori percepiti sotto forma di beni e servizi. Un baratto dunque neanche indolore.

Non solo. In un sistema di scambio senza denaro, non è possibile risparmiare una parte del reddito, dal momento che il risparmio può avvenire solo acquistando beni non deperibili, il cui valore non si riduca nel corso del tempo. Di questo passo non ci resterà che accettare il versamento dei contributi obbligatori per le pensioni dei nostri iscritti in sale e grano. Beni deperibili quanto la notorietà, con buona pace della sostenibilità a 50 anni.

Se si consente alle pubbliche amministrazioni di bandire gare con compensi pari a un euro, come si potranno pagare i contributi previdenziali o investire parte del proprio fatturato in aggiornamento e formazione? È la contribuzione che rende concreta la tutela previdenziale. Una contribuzione basata su versamenti obbligatori, calcolati in ragione dei redditi prodotti.

Inarcassa non può e non intende accettare distorsioni, perché è la Cassa di Previdenza di noi Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti e porta la responsabilità di 170.000 associati; lavora per tutelare i più anziani e per far crescere i colleghi più giovani; per sostenere i tanti in difficoltà, garantendo pensioni e assistenza certe non soltanto a noi, ma alle nostre famiglie e ai nostri figli.

Abbiamo lanciato #sevalgo1euro per unire i liberi professionisti in una campagna di tutti, voluta per sollecitare il rispetto da parte delle istituzioni dei principi sanciti dalla Costituzione: il diritto a una retribuzione proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro prestato, così come il diritto alla tutela previdenziale. Siamo alle porte delle elezioni politiche e #sevalgo1euro deve continuare ad essere la nostra voce. Il voto dei liberi professionisti vale molto più di un euro. E chi lo vorrà, dovrà meritarselo. ■

Cambia timoniere, ma la rotta è sempre la stessa

Questo numero è l'ultimo che firmo come direttore responsabile della rivista: lascio infatti il timone, per i prossimi anni, al dott. Paolo Ribichini, un validissimo giornalista professionista che è stato scelto da Inarcassa, al termine di un attento lavoro di selezione, tra i 400 curricula pervenuti a seguito di un bando pubblico. Cambia timoniere, ma la rotta è sempre la stessa: farsi leggere, ora anche on line, da una platea crescente di iscritti, avvicinandoli sempre di più ai servizi e alle opportunità offerti dalla loro Cassa.

Questo è un numero particolarmente ricco, sia dal punto di vista iconografico che dei contenuti previdenziali: Ugo Inzerillo li contestualizza alla luce di un Pil in crescita e di una ripresa, anche nel settore immobiliare, che trova riscontro indirettamente nei dati sull'attività degli iscritti.

In questa prospettiva si collocano anche le scelte – spiegate da Alfredo Granata – sull'Asset allocation 2018 che, oltre alla diversificazione degli investimenti, tendono a costruire portafogli "sostenibili".

Ma come e quando andare in pensione? "I colleghi – osserva Luisella Garlati esaminando tre istituti (la pensione di vecchiaia unificata, la totalizzazione, il cumulo) – cominciano a porre domande e fare simulazioni quando sono abbastanza vicini all'età della pensione, scoprendo così una serie di possibilità che avrebbero potuto sfruttare precedentemente con migliori effetti sull'importo finale della pensione".

Interessante, in proposito, l'approfondimento di Franco Fietta e Sergio Ricci dopo che Inarcassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il documento relativo al cumulo gratuito approvato con un'amplissima condivisione dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 13 ottobre. "Siamo la prima Cassa – ha sottolineato il presidente Santoro – ad aver deliberato il pacchetto di norme applicative sul cumulo che rende finalmente operativo per le nostre categorie lo strumento consentito dalla Legge di stabilità 2016".

Ma conviene utilizzare questa modalità per andare in pensione? Rispondono gli stessi Fietta e Ricci in un altro articolo: con l'introduzione della "pensione in cumulo" si amplia infatti la scelta degli interessati fra le diverse forme di accorpamento contributivo, ma si complica la valutazione della modalità di pensionamento da prediligere e del percorso da seguire. Per quanto riguarda poi l'Assistenza, la grande novità è l'assegno di paternità in favore dei padri liberi professionisti iscritti a Inarcassa che è

erogabile (per il periodo in cui la madre non abbia diritto ad analogo indennità) per le nascite, adozioni, affidamenti che avverranno a partire dal 1° gennaio 2018. Ora la tutela concepita da Inarcassa è certamente più ampia e questo è un successo che il presidente Santoro rivendica con orgoglio: “Sono molti anni che lavoriamo per un welfare integrato – ha sottolineato – e per una Cassa sempre più a fianco degli iscritti”.

Il Focus è dedicato alla polizza Inarcassa in convenzione per la Responsabilità professionale e la tutela legale.

Nella sezione Professione spiccano due articoli: uno di Visone e Martinotti (*La casa? “Stampiamola” La rivoluzione tech del settore edile*) e l'altro di Amedeo Schiattarella e LINEE FILMS (*Dallo schizzo alla realtà aumentata, come cambia la comunicazione di un progetto in architettura*).

Interessanti spunti vengono anche dal terzo concorso finanziato dalla Fondazione Inarcassa per la rigenerazione della Scuola Panoramica a Riccione.

Dalla Fondazione, che ha creato un apposito dipartimento, arriva anche il primo esperimento di internazionalizzazione: quello del workshop in Dubai, tenutosi dal 14 al 17 novembre, con 150 partecipanti.

Il recupero di aree industriali dismesse e di edifici che hanno cessato le loro funzioni manifatturiere è il *fil rouge* iconografico di questo numero basato sulle illustrazioni, per la Terza Pagina, della Provianda di Verona, un grande ex panificio austriaco della seconda metà dell'800 e delle Officine Grandi Riparazioni di Torino (OGR), entrate in funzione nel 1895.

Vi lascio alla lettura (su carta, flipbook, oppure on line) di questo numero. A Paolo Ribichini, Luisella Garlati, Irene Fiorentino i miei più sinceri auguri di buon lavoro, insieme alle consigliere delegate Marina Martinotti e Ester Rutili. Un grazie a tutta la redazione (carta, on line, social): da tutti ho imparato qualcosa. ■

Indice dei nomi

Artmann Ferdinandus 89
Baldacci Christian 78
Baredi Rainer Antonius 89
Camilletti Letizia 78
Cammarota Rocco 78
Comodo Egidio 57, 58, 61
De Luca Evasio 75
Durante Daniele 78
Fancellu Luca 78
Felici Alessandro 78
Fietta Franco 6, 29, 32
Gabbiani Bruno 79

Garlati Luisella 6, 7, 25
Giannelli Pier Giorgio 74
Giuliani Stefano 78
Granata Alfredo 6, 19
Inzerillo Ugo 6, 11, 14
LINEE FILMS 7, 67, 70, 71, 73
Martinotti Marina 7, 39, 63
Matassoni Davide 78
Mattarella Sergio 88
Piraccini Alessandro 78
Prestifilippo Cinzia 57
Protetti Cesare 6, 88

Ricci Sergio 6, 29, 32, 75
Ritter Tunkler Andreas 89
Santoro Giuseppe 5, 6, 7, 29, 35, 57, 58
Sapienza Stefano 81, 87
Sarti Gilberto 78
Schiattarella Amedeo 7, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73
Studio Associato ATA 78
Studio Associato Sardellini Marasca 78
Visone Beniamino 7, 63
Zavalloni Gianfranco 74

Le foto del fil rouge

Recupero industriale a Torino e Verona



Il recupero di aree industriali dismesse e di edifici che hanno cessato le loro funzioni manifatturiere è il *fil rouge* iconografico di questo numero. Tra i tanti, abbiamo scelto due casi di scuola: quello della Provianda di Verona, un grande ex panificio della seconda metà dell'800 che era al servizio dell'esercito austriaco, e quello delle Officine Grandi Riparazioni di Torino (OGR), entrate in funzione nel 1895. Le immagini, come il lettore potrà constatare, suscitano effetti diversi: da un lato la forza, la compattezza, il rigore dell'architettura militare asburgica; dall'altro l'effetto straniante di un gigante di ferro di dimensioni eccezionali (130,52 per 139,8 metri) che evoca scenari e sensazioni di film come *Metropolis* di Fritz Lang. "Ci sono pochissimi edifici urbani – si legge nell'articolo sulle OGR – capaci di trasmettere un così grande senso di maestosità e stupore a chi ne varca l'ingresso: nei suoi grandi spazi liberi potrebbe contenere almeno quattro moderni aerei di linea. Stupisce il silenzio: i rumori della città stranamente non penetrano e non riecheggiano in questo grande acquario pronto per ospitare potenzialmente

qualsiasi cosa". E le belle foto che lo corredano restituiscono, a loro modo, questo grande silenzio. Ma qual è oggi la destinazione di queste stupende strutture?

Il panificio austriaco, diventato caserma dell'esercito italiano, fu ceduto nel 2001 al Comune di Verona e oggi è sede del Dipartimento di Economia dell'Università scaligera. Il progetto ha vinto nel 2015 la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana della Triennale. Le strutture delle Officine Grandi Riparazioni sono state trasformate in spazi destinati a esposizioni e iniziative diverse: nel 2008, la mostra "Torino 011" e, nel 2011, da marzo a novembre, le mostre "Fare gli Italiani" e "Stazione futuro".

Il 30 settembre 2017 l'inaugurazione delle nuove OGR, riqualificate e restituite alla città da Fondazione CRT per dar vita al Distretto della Creatività e dell'Innovazione. Le OGR ospiteranno, in continua rotazione, mostre, spettacoli, concerti, eventi di teatro, danza e arti performative; ma anche laboratori, *start up*, imprese innovative volte a unire le idee e i valori della creatività con gli strumenti e i linguaggi delle nuove tecnologie digitali.

Verona, La Provianda di Santa Marta,
interni, foto di Michele Mascalzoni





Agriturismo country chic
Ristorante
Country club

La Rosa nel Bicchiere

La Rosa nel bicchiere
Località Polso
88049 Soveria Mannelli CZ, Italia

www.larosanelbicchiere.it



Si rafforza la crescita in Italia ma pesa l'eredità della crisi

Positivo il 2017 e buone le prospettive a breve,
ombre dalla demografia per la crescita di più lungo periodo

Nel 2017 la crescita dell'economia mondiale è andata ben oltre le attese: sono infatti in gran parte rientrati i timori, che erano molto diffusi tra gli investitori ancora a fine 2016, per i potenziali effetti negativi sul quadro politico-economico internazionale di una serie di consultazioni popolari (referendum sulla Brexit, elezioni presidenziali negli Stati Uniti e in Francia, voto in Germania).

La crescita si è rafforzata anche nell'area euro. In Italia, i primi tre trimestri dell'anno e le anticipazioni sul quarto mostrano un'accelerazione della crescita dell'economia, che si lascia definitivamente alle spalle la più lunga recessione dal dopoguerra.

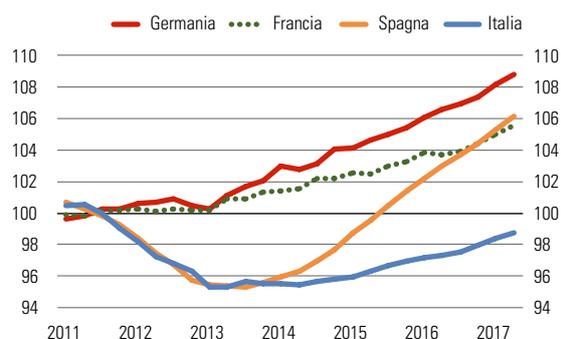
Nel 2017 e anche nel 2018 il Pil crescerà dell'1,5%, mezzo punto in più rispetto al biennio precedente.

PIL nelle maggiori economie (var. % nei dodici mesi)

	2014	2015	2016	2017	2018
	(dati storici)			(stima)	(prev.)
Stati Uniti	2,6	2,9	1,5	2,2	2,3
Regno Unito	3,1	2,2	1,8	1,5	0,7
Giappone	0,3	1,1	1,0	1,3	0,6
Eurozona	1,3	2,0	1,8	2,1	1,9
Cina	7,3	6,9	6,7	6,8	6,5
India	7,5	8,0	7,1	6,7	7,4

Fonte: IMF, World Economic Outlook (ottobre 2017)

Germania e Spagna accelerano (Indice: 2011=100)



Fonte: elaborazioni su dati (trimestrali) Eurostat

Italia: Pil e componenti (quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

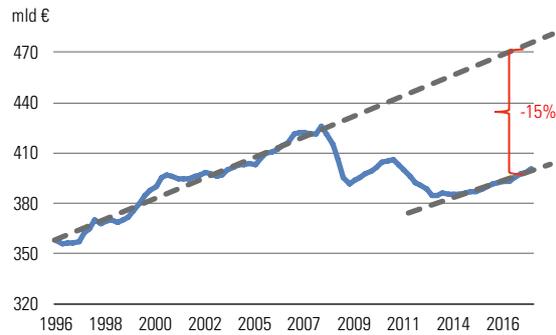
	2013	2014	2015	2016				2017		2018		
				I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	(stima)	I trim.	II trim.	(previsioni)	
Prodotto interno lordo	-1,7	0,1	1,0	0,9	1,1	0,8	0,9	1,2	1,5	1,2	1,5	1,5
Importazioni	-2,4	3,2	6,7	3,1	1,7	2,6	3,7	4,4	5,5	7,5	5,8	4,1
Consumi finali	-1,9	0,0	1,4	1,3	1,4	1,3	0,9	1,0	1,2	1,3	1,2	1,1
- Spese delle famiglie	-2,5	0,3	2,0	1,5	1,6	1,5	1,1	1,0	1,4	1,4	1,3	1,4
- Spese delle PA	-0,3	-0,7	-0,6	0,5	0,7	0,6	0,3	1,0	1,0	0,7	0,9	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-2,3	1,9	2,8	2,3	1,9	3,4	4,8	3,1	2,0	2,6	3,3
di cui: costruzioni	-7,9	-6,5	-0,6	1,1	1,4	1,3	1,8	1,0	1,4	1,7	1,2	1,8
Esportazioni	0,7	2,7	4,4	2,4	1,0	2,0	3,6	3,8	4,8	6,4	4,7	3,6

Fonte: Istat e Nota di aggiornamento DEF del 23 settembre 2017- quadro programmatico

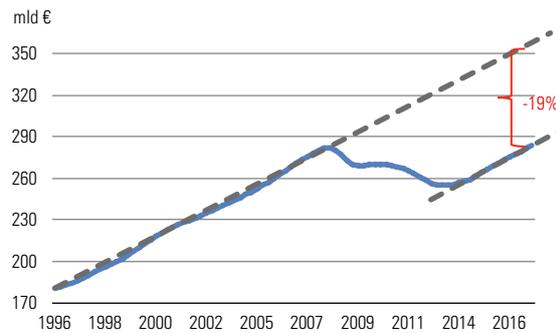
Con questi numeri, alla fine del 2018 l'Italia recupererebbe la caduta del Pil causata dalla seconda recessione (2011-2013), ma rimarrebbe ancora distante rispetto ai livelli pre-crisi del 2008. Per completare il recupero, l'economia italiana dovrebbe accelerare ma la ripresa appare legata alle dinamiche del ciclo internazionale, soprattutto nell'area euro, piuttosto che a un rafforzamento della struttura produttiva del Paese. I ritmi di crescita della nostra economia, inoltre, continuano a rimanere inferiori anche nei confronti di quei Paesi, come la Spagna, colpiti in modo altrettanto pesante dalla lunga recessione. Diventa quindi importante, per la nostra economia, capire se la fase di crescita dell'area euro segnala l'inizio di una nuova fase. Le tesi che si contrappongono sono due. La prima sostiene che l'accelerazione del 2017 è "transitoria", avrebbe cioè una natura ciclica, legata a un contesto esterno particolarmente favorevole (rafforzamento dell'area euro, politica monetaria espansiva e tassi d'interesse ai minimi storici, borse in recupero, prezzo del petrolio basso, politiche di bilancio di segno neutrale). Un'altra tesi, più ottimista, vede nella fase attuale i segnali di un nuovo periodo di

crescita che avrebbe posizionato l'area-euro lungo un trend di crescita più sostenuto. Al momento, tuttavia, si può solo osservare che la produzione dell'area euro si è stabiliz-

ii) Italia



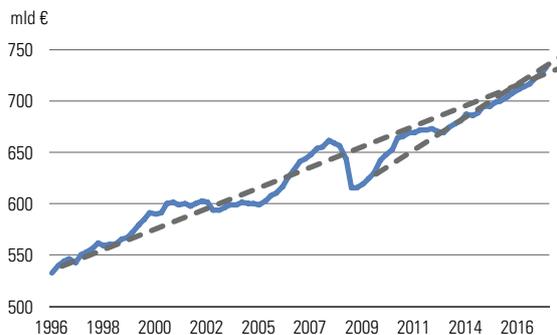
iii) Spagna



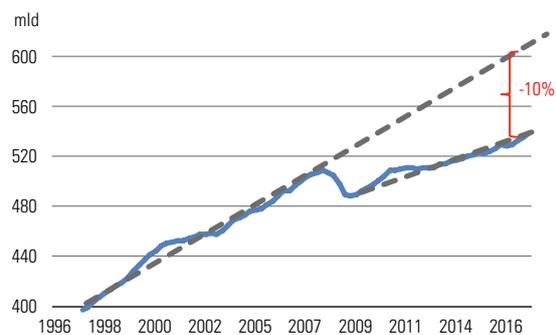
PIL nelle maggiori economie e trend di lungo periodo

(Fonte: CongiunturaRef, n.19/2017)

i) Germania



iv) Francia



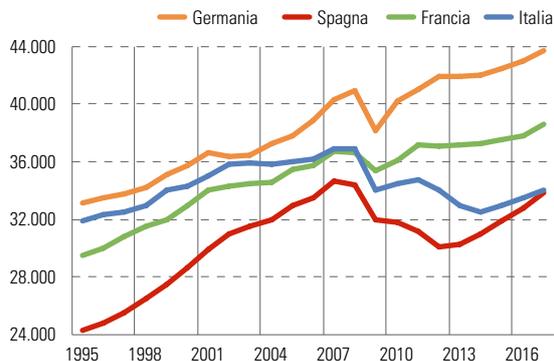


Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Lorenzo Linthout

zata su valori inferiori di circa il 10% rispetto al trend pre-crisi, ma soprattutto che la Grande depressione ha approfondito le distanze tra Paesi, in particolare dalla Germania, che si è posizionata su un trend di crescita superiore a quello pre-crisi. Un ruolo importante nella crescita dell'economia tedesca è stato giocato dalle esportazioni e dalle costruzioni, ma anche, come è stato osservato da più parti,

Pil procapite nell'area euro

(prezzi costanti sulla base della parità dei poteri di acquisto)



Fonte: Eurostat e REF n. 19/2017

dall'aumento del flusso di immigrati (la Germania, con il 15% della popolazione, ha una quota di immigrati tra le più alte in Europa).

Le altre 3 economie dell'area euro sono invece ancora lontane dai livelli pre-crisi. La Spagna, tuttavia, registra una ripresa più sostenuta, superiore al 3% in media annua. L'Italia, che già prima della crisi cresceva meno, si sta allontanando ancora di più in termini di sviluppo. È stato notato, ad esempio, che la Spagna ha in pratica raggiunto nel 2017 i livelli del Pil pro-capite dell'Italia, colmando in poco più di 20 anni un gap che era di 20 punti percentuali nel 1995.

Secondo recenti studi, anche del FMI, sulla minore crescita dell'economia italiana degli ultimi due decenni pesa anche il progressivo invecchiamento della popolazione; nel lungo periodo questi andamenti demografici, come illustrato nel successivo articolo, potrebbero ulteriormente ampliare le divergenze nel grado di sviluppo delle diverse economie dell'eurozona. ■



Invecchiamento della popolazione nell'area euro

Riflessi sulla crescita nel lungo periodo e sull'equilibrio dei sistemi previdenziali

Premessa

Tutte le maggiori economie europee hanno registrato negli ultimi decenni un sensibile aumento della speranza di vita media, accompagnato (con qualche eccezione) da un altrettanto evidente rallentamento delle nascite. Le previsioni dei maggiori centri di ricerca internazionali indicano che il processo di invecchiamento in atto è destinato a diventare ancor più sostenuto nei prossimi decenni. Gli effetti sulla crescita economica di lungo periodo potrebbero essere estremamente rilevanti e richiedono di adottare politiche adeguate da parte dei Governi per contenerne l'impatto.

Il processo di invecchiamento, infatti, oltre ad avere effetti sulla crescita, manifesterà effetti importanti anche sui sistemi di welfare: da un lato, sulle fonti di finanziamento in seguito al calo della popolazione attiva; dall'altro, sulla spesa, in primis quella previdenziale, in seguito all'aumento della popolazione anziana legato al miglioramento della speranza di vita media.

In sede europea, l'Economic Policy Committee (EPC), nello specifico il Working Group on Ageing (WGA), effettua, con cadenza triennale, le proiezioni relative agli andamenti dei sistemi pensionistici europei. Quelle attuali (Ageing Report 2015) risalgono al 2015 e avevano documentato, meglio dire confermato, il fenomeno di progressivo invecchiamento della popolazione nelle maggiori economie e il relativo impatto sui sistemi previdenziali. Il prossimo aggiornamento verrà completato e reso pubblico nei primi mesi del 2018 (Ageing Report 2018): le previsioni demografiche sottostanti elaborate da Eurostat sono state tuttavia già rese pubbliche a inizio 2017.

Le nuove previsioni demografiche sono particolarmente sfavorevoli; in assenza di interventi, determineranno un impatto ancor più negativo sui conti previdenziali di tutti i Paesi europei, con riflessi negativi per le finanze pubbliche. Per l'Italia, l'effetto del peggioramento delle stime della spesa pensionistica conseguenti al nuovo quadro demografico, produrrebbe un rialzo di ben 30 punti nel 2040 del rapporto debito pubblico/Pil. Per la Germania, S&P ha calcolato che, a politiche invariate, il rapporto debito/Pil potrebbe avvicinarsi addirittura al 150% nel 2050, dal 65% previsto per il 2017. Secondo alcuni osservatori, questo è uno dei motivi che spiega le recenti politiche di bilancio della Germania, che ha privilegiato, nel corso degli ultimi anni di forte crescita dell'economia, la riduzione del debito pubblico, che dal picco dell'81,5% in rapporto al Pil del 2012 è sceso di oltre 15 punti.

Le previsioni effettuate su periodi così lunghi vanno ovviamente prese con cautela; rivestono, tuttavia, grande importanza nel disegno delle politiche da parte dei singoli Governi nazionali, ma anche a livello comunitario, trattandosi di fenomeni comuni ai diversi Paesi.

Le nuove previsioni demografiche Eurostat

In base alle nuove previsioni demografiche Eurostat, nell'arco temporale dei prossimi 60 anni, la speranza di vita media alla nascita dovrebbe passare, nella media dei Paesi europei, da poco meno di 78 anni a quasi 87 anni per gli uomini e da 83 anni e mezzo a poco meno di 91 anni per le donne (cfr. tab. 1). Il numero medio dei figli per donna è previsto in lieve aumento da circa 1,6 a 1,8.



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Michele Mascalzoni

Tab. 1 - Principali Paesi europei: proiezioni demografiche, 2016-2065

	Popolazione totale (milioni)			Speranza di vita alla nascita (anni)						Numero medio di figli per donna		
	2016	2065	Diffe- renza	Uomini			Donne			2020	2060	Diffe- renza
				2020	2060	Diffe- renza	2020	2060	Diffe- renza			
Germania	82,1	80,0	-2,1	79,4	84,9	+5,5	84,2	89,0	4,8	1,5	1,6	+0,1
Francia	66,6	76,2	+9,6	80,2	85,5	+5,3	86,1	90,3	4,2	2,0	2,0	+0,0
Italia	60,7	55,8	-4,9	81,2	85,9	+4,7	85,8	90,0	4,2	1,4	1,6	+0,2
Regno Unito	65,4	80,1	14,7	80,2	85,4	+5,2	83,9	89,0	5,1	1,8	1,9	+0,1
<i>Media UE</i>	<i>510,1</i>	<i>522,2</i>	<i>12,1</i>	<i>77,9</i>	<i>84,2</i>	<i>+6,3</i>	<i>83,5</i>	<i>88,8</i>	<i>5,3</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>	<i>+0,2</i>

Fonte: Eurostat (2017)

Nel contesto europeo l'Italia, si contraddistingue per un processo di invecchiamento più intenso: il tasso di fecondità totale è tra i più bassi, mentre l'aspettativa di vita si colloca sui livelli più elevati. La popolazione dovrebbe registrare un consistente calo (- 5 milioni nel 2065), più sostenuto di quello della Germania, a fronte di una popolazione in crescita in Francia e Regno Unito. Oltre alle ipotesi sulle variabili demografiche, sono state già definite anche quelle sulle variabili macroeconomiche di ciascun Paese, che verranno recepite nelle previsioni di me-

dio-lungo periodo della spesa per pensioni elaborate dall'EPC-WGA.

Per l'Italia, lo scenario risulta fortemente penalizzante, sotto il profilo della crescita economica, rispetto a quello utilizzato dal WGA per le precedenti previsioni del 2015. Questo dipende dall'effetto combinato di più fattori: oltre a dinamiche demografiche meno favorevoli ipotizzate per l'Italia, peggiorano le ipotesi del quadro macroeconomico, con particolare riferimento al tasso di crescita della produttività (che si riduce in modo significativo), cui si



associa un tasso di disoccupazione più elevato su tutto il periodo di previsione.

L'adozione di queste ipotesi potrebbe determinare una significativa revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia italiana: il tasso di crescita medio annuo del PIL, infatti, è previsto ridursi addirittura allo 0,8%, pari a circa la metà di quello medio stimato per i Paesi UE; nelle precedenti previsioni del 2015, il tasso di crescita del PIL dell'economia italiana era stimato nell'1,4%, pressoché in linea con gli altri Paesi europei.

Questa riduzione è imputabile principalmente a ipotesi peggiorative sulla produttività e, in misura minore, alle nuove previsioni demografiche (che riducono il tasso di crescita del PIL di qualche decimo di punto).

Gli effetti sul sistema pensionistico italiano

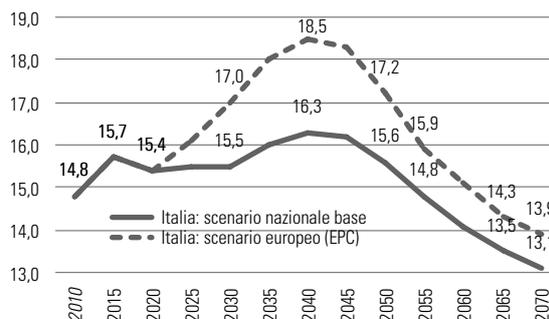
Il nuovo scenario delineato per l'Italia a livello europeo avrebbe effetti fortemente negativi sulla sostenibilità del sistema previdenziale del nostro Paese.

In attesa delle nuove previsioni sugli andamenti dei sistemi previdenziali europei del *Working Group on Ageing*, si possono esaminare le recenti previsioni della spesa pensionistica in rapporto al PIL realizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le previsioni MEF mettono a confronto due diversi scenari:

- (i) **scenario nazionale base**, che recepisce le nuove proiezioni demografiche Istat (cfr. riquadro) e il quadro macroeconomico elaborato dal MEF;
- (ii) **scenario europeo EPC-WGA**, che recepisce lo scenario demografico e macroeconomico elaborato in sede europea descritto in precedenza.

Nello **scenario nazionale base**, la spesa per pensioni raggiunge il 16,3% del PIL intorno al 2040-2045, per scendere gradualmente al 13,1% nel 2070.

Fig. 1 - Spesa per pensioni in % Pil, 2010-2070



Produttività e Pil, 2017-2070 (stime, var. %)

ITALIA	Produttività	PIL
Scenario nazionale	1,3	1,2
Scenario EPC-WGA	0,9-1,0	0,8-0,9

Fonte: "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario", MEF (giugno 2017)

Rispetto alle precedenti previsioni, elaborate per il DEF 2017, il profilo di spesa sul PIL appare più accentuato, a causa sostanzialmente dell'adozione del nuovo quadro demografico ISTAT meno favorevole (*nuove previsioni 2016-2065, cfr. box*), che ha riflessi sulla crescita del PIL; sull'intero arco previsivo (2017-2070), il tasso di crescita medio annuo del PIL si riduce di circa 0,2-0,3 punti.

Nello scenario nazionale, il tasso di crescita della produttività rimane invece sostanzialmente invariato (circa 1,3% su base annua in tutto il periodo di previsione).

Questo quadro di ipotesi assume rilevanza anche per le Casse di previdenza, che devono utilizzare, per la redazione dei loro Bilanci tecnici "standard" (Decreto Ministero Lavoro 29/11/2007), le stesse ipotesi, comunicate dai Ministeri Vigilanti, adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico.

La sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza risentirà dunque degli effetti peggiorativi derivanti dalle nuove previsioni demografiche ISTAT, in termini di un progressivo calo della popolazione complessiva e, al

suo interno, di una drastica riduzione della popolazione in età attiva accompagnata da un aumento della popolazione anziana.

Nello **scenario europeo EPC-WGA**, che recepisce le ipotesi elaborate in sede europea (descritte in precedenza), il rapporto della spesa sul PIL dovrebbe registrare una crescita significativa, imputabile interamente alle sfavorevoli ipotesi di crescita economica previste per l'Italia, che riducono drasticamente il *trend* di crescita del PIL cioè il denominatore.

In questo scenario, come illustrato sopra, oltre al deterioramento delle variabili demografiche, viene previsto, a differenza dello scenario nazionale, una forte riduzione del tasso di crescita della produttività, che corregge pesantemente al ribasso il profilo di crescita del PIL.

È proprio questa diversa ipotesi sulla produttività che spiega la drastica riduzione del tasso di crescita del PIL e, di conseguenza, l'“impenzata” del rapporto della spesa per pensioni sul PIL rispetto allo scenario nazionale base.

Le nuove previsioni demografiche Istat della popolazione italiana

Lo scorso aprile, l'Istat ha diffuso le nuove previsioni demografiche della popolazione italiana per i prossimi 50 anni (2016-2065). Rispetto alle precedenti previsioni, il processo di invecchiamento e il calo della popolazione sono più intensi.

Va osservato, tuttavia, che i risultati delle nuove previsioni non sono direttamente comparabili con le precedenti proiezioni del 2011, come evidenzia lo stesso Istituto (il confronto è “almeno in parte improprio”). L'Istat ha infatti modificato la metodologia, adottando un approccio probabilistico, che porta alla definizione di un solo scenario, quello c.d. “mediano”, accompagnato da un intervallo di confidenza; nelle precedenti proiezioni, è stato invece utilizzato un approccio deterministico, con l'individuazione di uno “scenario centrale”, uno “scenario alto” e uno “scenario basso”.

Le proiezioni evidenziano un progressivo calo della popolazione totale: nello scenario c.d. “mediano”, dai 60,7 milioni del 2016 si dovrebbe passare ai 58,6 milioni del

2045 e a 53,7 milioni del 2065. La “perdita” sarebbe di 2,1 milioni nel 2045 e salirebbe a ben 7 milioni nel 2065. La stima della popolazione al 2065, oscillerebbe da un minimo di 46,1 milioni ad un massimo di 61,5 milioni. In base alle proiezioni demografiche dell'Eurostat, la popolazione italiana si ridurrebbe fino a 55,8 milioni nel 2065, in luogo dei 53,7 milioni dello scenario mediano Istat.

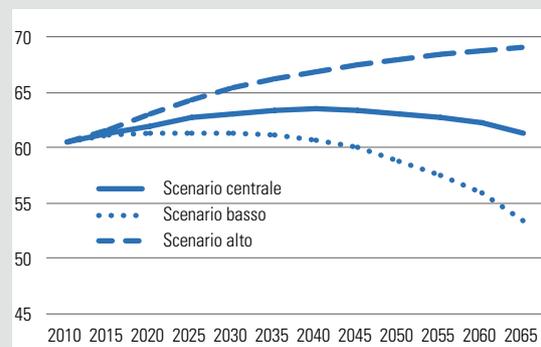
L'andamento della popolazione è legato all'effetto combinato di una serie di ipotesi relative ai tassi di fecondità, flussi migratori, mortalità, speranza di vita media.

Negli anni più recenti, si è assistito a una riduzione del tasso di fecondità, ma per i prossimi 50 anni l'Istat ipotizza un rialzo da 1,34 figli per donna nel 2016 a 1,59 nel 2065.

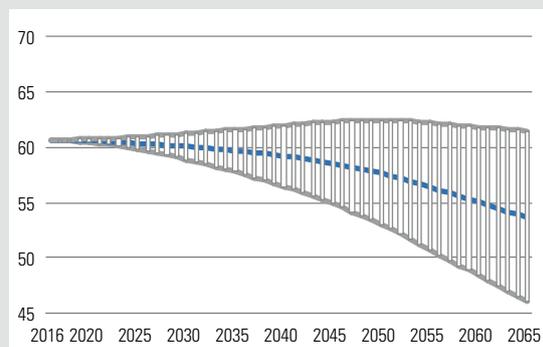
Dovrebbe invece proseguire il progressivo aumento della speranza di vita media; nel 2065, l'Istat prevede un intervallo di confidenza compreso tra 84,1 e 88,2 anni per gli uomini e tra 87,9 e 92,7 anni per le donne.

Proiezioni della popolazione totale italiana, 2010-2065 (in milioni)

Istat 2011: scenario centrale, basso e alto



Istat 2017: scenario mediano e intervallo di confidenza



Speranza di vita alla nascita, 2016-2065 (in anni)

	2016		2065		Differenza 2065-16	
	M	F	M	F	M	F
Mediano	80,8	85,4	86,1	90,2	+5,3	+4,8
Minimo	80,8	85,4	84,1	87,9	+3,3	+2,5
Massimo	80,8	85,4	88,2	92,7	+7,4	+7,3

Fonte: Istat (2017)

Dall'esame dei dati più recenti, emerge che la speranza di vita, dopo la flessione registrata nel 2015, è tornata a crescere nel 2016, recuperando completamente il calo dell'anno precedente e toccando il suo nuovo record storico: nel 2016, l'aumento dell'aspettativa di vita alla nascita è stato di mezzo anno sia per gli uomini sia per le donne.

Nella determinazione della popolazione, un contributo determinante deriva dalle migrazioni: nello scenario "mediano", è previsto un flusso netto annuo in entrata di

circa 150.000 immigrati. L'Eurostat, al riguardo, ipotizza per l'Italia un flusso annuo più sostenuto; nel 2065 la popolazione sarebbe più elevata di oltre 2 milioni rispetto alle previsioni Istat.

Un aspetto rilevante, ai fini degli equilibri dei sistemi di *welfare* e dei rapporti inter-generazionali, riguarda i mutamenti nella futura composizione per età della popolazione, con una consistente crescita della popolazione anziana e la riduzione di quella in età di lavoro. Il calo più consistente si osserva per la popolazione in età attiva (tra i 15 e i 64 anni): i potenzialmente attivi si ridurrebbero di quasi 10 milioni e il loro peso relativo sulla popolazione totale passerebbe dall'attuale 64,3% al 54,8%.

Si assisterebbe, per converso, a un progressivo incremento della popolazione anziana, di età superiore a 64 anni, dagli attuali 13,4 milioni a 17,8 nel 2065, con una crescita di 4,4 milioni; in termini relativi, gli ultra-64enni passano dal 22% della popolazione totale (1 anziano ogni 5 residenti) al 33% nel 2065 (1 anziano ogni 3 residenti).

Composizione per classi di età della popolazione italiana, 2016-2065 - Istat 2017

(Scenario mediano, valori in milioni)

	2016	2065	In% della pop. tot.		Variazione	
			2016	2065	in val. ass.	in%
	(A)	(B)	(C)	(D)	(B)-(A)	(B)/(A)
Pop. fino a 14 anni	8,3	6,4	13,7%	12,1%	-1,9	-22,9%
Pop. 15-64 anni	39,0	29,4	64,3%	54,8%	-9,6	-24,6%
Pop. con oltre 64 anni	13,4	17,9	22,0%	33,1%	4,5	+33,6%
Totale	60,7	53,7	100,0	100,0	-7,0	-11,5%

L'indice di dipendenza degli anziani risulterebbe dunque in forte aumento; quello di dipendenza

giovane dovrebbe invece mantenersi pressoché stabile.

Indicatori di carico demografico, 2016-2065 - Istat 2017

(Scenario mediano, valori%)

	2016	2065
Indice di dipendenza degli anziani (popolaz. > 64 anni su popolaz. 15-64 anni)	34,2%	60,4%
Indice di dipendenza giovanile (popolaz. 0-14 anni su popolaz. 15-64 anni)	21,3%	21,9%

Allocation 2018, per un lungo periodo "sostenibile"

Inarcassa punta a combinazioni finanziarie di rischio-rendimento efficienti per un solido supporto alle pensioni

L'integrazione di aspetti ESG (Environmental, Social and Governance, fig. 1) nelle decisioni di investimento offre l'opportunità di costruire portafogli sostenibili anche in termini di controllo del rischio ed evitare rischi reputazionali dovuti a investimenti in aziende con condotte non in linea con la sostenibilità sociale e ambientale. La strategia finanziaria che Inarcassa si propone di perseguire mira a ottenere – dall'impiego delle risorse disponibili – combinazioni di rischio-rendimento efficienti

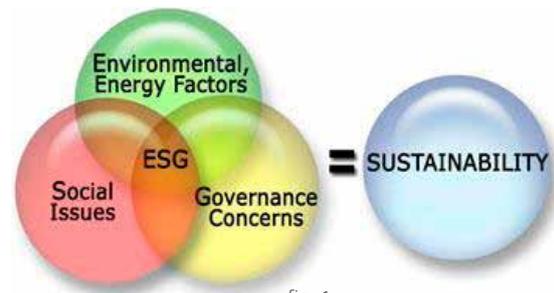


fig. 1

Sui mercati finanziari diminuisce il rendimento atteso e cresce il rischio a parità di portafoglio

in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilianti e dalla COVIP. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio e il suo rendimento devono garantire alle pensioni. In particolare, queste combinazioni devono consentire di massimizzare il rendimento del montante previdenziale accumulato da ogni associato, con un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In questo contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone particolare cura nel contenimento del rischio utilizzando tutti gli accorgimenti utili allo scopo, in primo luogo attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività*, per *tipologia di strumenti*, per *allocazione geografica*, per *settore*

di attività, per *controparti*, per *stile di gestione*. Gli obiettivi di gestione, generale e per singole *asset class*, vengono concretizzati al momento della costruzione dell'*Asset Allocation Strategica* (AAS).

Nella riunione del 12 e 13 ottobre 2017, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'*Asset Allocation Strategica* tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2018-2023.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'*Asset Allocation Strategica*, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un decremento del rendimento atteso e un lieve incremento del rischio a parità di portafoglio. Il rendimento atteso dell'AAS corrente è passato dal 3,92% al 3,61%, mentre la rischiosità attesa, misurata tramite il VAR (*Value at Risk*), è passata dal 7,81% all'8,35%. In altre parole, per perseguire gli stessi obiettivi di rendimento è necessario esporsi a li-

velli di rischio più elevati, fenomeno che si è verificato negli ultimi tre anni e imputato principalmente a una maggiore correlazione tra le varie classi di investimento riscontrato sui diversi mercati.

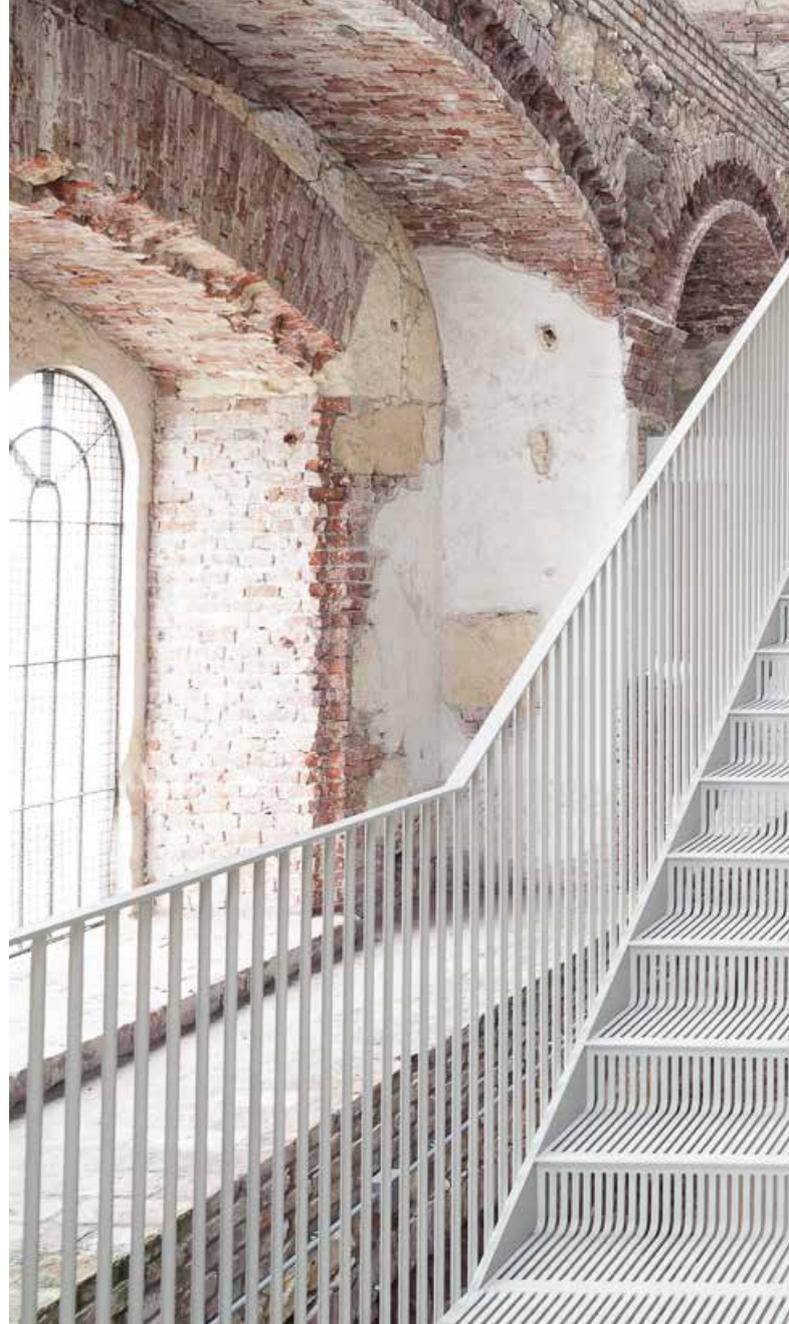
Il rendimento atteso dell'*Asset Allocation Strategica* è da considerarsi un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine. L'inflazione per il 2018 dell'area euro è stimata all'1,4% su base annua e per i prossimi cinque anni è stimata nell'intervallo 1,4%-1,9% su base annua. Dunque con tali stime il rendimento atteso

L'Asset Allocation Strategica punta al raggiungimento di un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo

lordo della nuova AAS sarebbe comunque mediamente intorno al 2% oltre il tasso di inflazione medio atteso per i prossimi cinque anni. Un rendimento

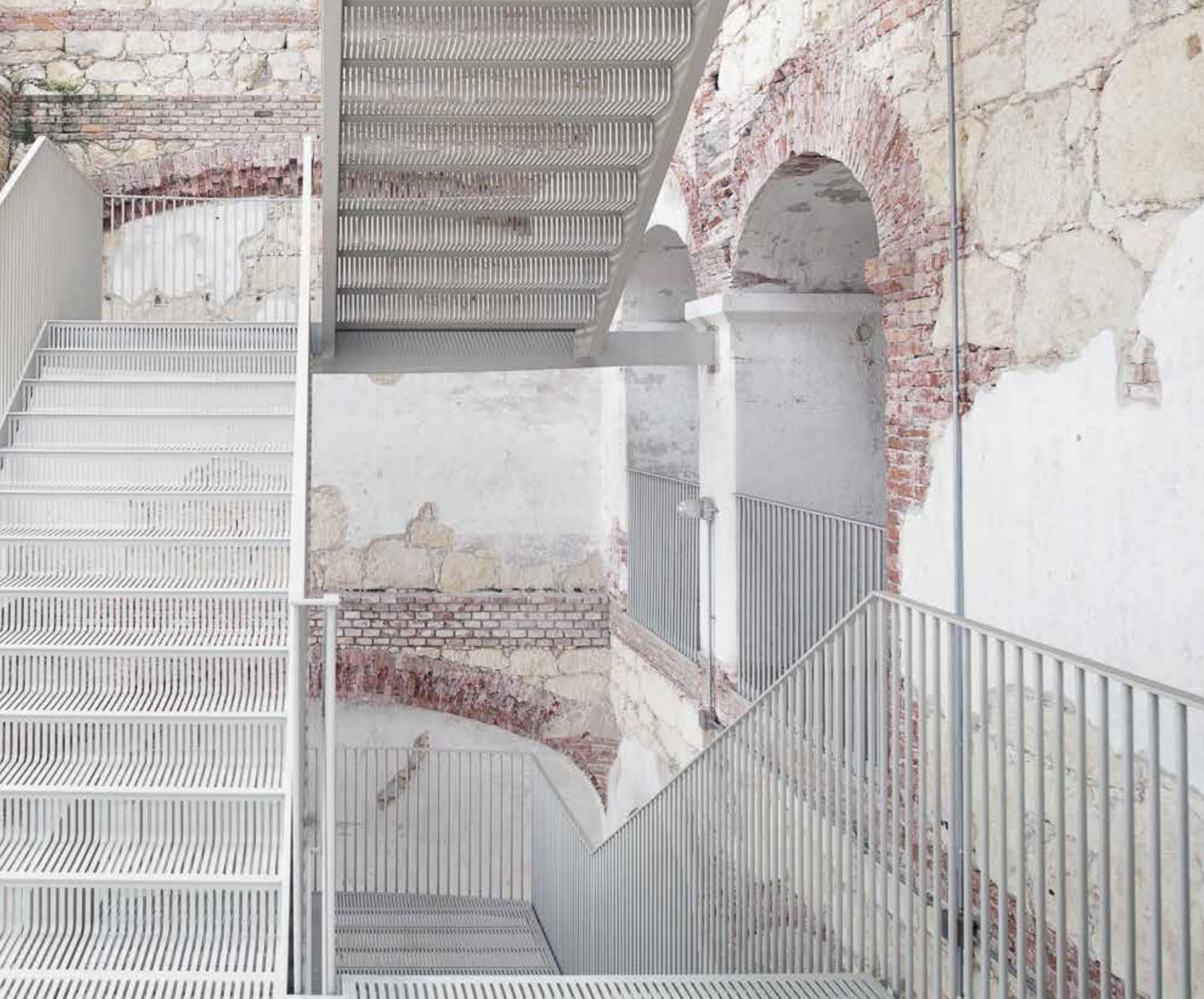
che nell'attuale contesto di rendimento degli attivi privi di rischio prossimo allo zero, deve essere considerato comunque elevato.

La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2017, caratterizzati da un andamento poco volatile e con una rischiosità che, tranne in pochi e brevi periodi, si è mantenuta contenuta. Tre sono stati gli elementi che hanno contribuito alla tranquillità degli investitori: la crescita economica in atto nei Paesi di entrambe le sponde dell'Atlantico (crescita che, anche se al di sotto dei rispettivi potenziali, è parsa abbastanza sincronizzata); il mutamento di scenario dovuto alle proposte della nuova amministrazione Trump a favore di nuovi investimenti infrastrutturali e di detassazione dei profitti delle imprese; l'atteggiamento accomodante delle due banche centrali, in particolare di quella statunitense che, sebbene abbia proseguito nel percorso di rialzo dei tassi d'interesse, è riuscita a non turbare i mercati. La politica monetaria della BCE, invece, si è



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Michele Mascalzoni

mantenuta espansiva anche in un contesto di netto miglioramento delle condizioni macroeconomiche dell'area. I possibili rialzi dei tassi sono previsti solo a partire dal 2018, vista un'inflazione ancora al di sotto degli obiettivi fissati dal presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi. I rendimenti dei mercati obbligazionari pertanto sono rimasti ancora contratti, mentre sul fronte azionario le valutazioni raggiunte in alcuni mercati (come ad esempio quello americano) suggeriscono di



assumere un atteggiamento di prudenza nei loro confronti.

L'*Asset Allocation Strategica* tendenziale deliberata e i relativi limiti agli investimenti deliberati sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario, **4,5%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni, **36%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "*High-Yield*" nella misura massima del 4% del patrimonio
- Azioni, **23%** dell'intero patrimonio:
 - di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
 - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi emergenti".



- con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti".
- Ritorno assoluto e investimenti reali **19,5%** dell'intero patrimonio;
- Immobili **17,0%** dell'intero patrimonio;
- Altri limiti agli investimenti:
 - possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.
- Una quota almeno pari al 5% del patrimonio deve essere destinata all'investimento in "Beni reali Italia".
- Gli investimenti a ritorno assoluto/*absolute return* devono essere nella forma OICVM, cioè Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (in inglese: UCITS *Undertakings for Collective Investments in Transferable Securities*).
- La quota di investimenti illiquidi può arrivare fino al 35% del patrimonio.
- L'esposizione valutaria deve essere contenuta, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

È confermato il delta di oscillazione dell'*Asset Allocation Tattica* in 5 punti percentuali rispetto ai pesi definiti per ciascuna classe dall'*Asset Allocation Strategica*, con facoltà di flessibilità, legata a eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Inarcassa ha stabilito inoltre i seguenti limiti e vincoli all'attività di costruzione e ottimizzazione dell'Allocazione Strategica:

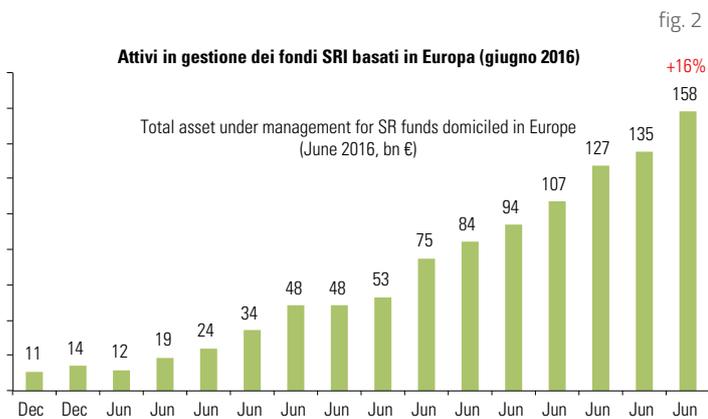
- La classe "Immobiliare" deve essere distinta in due componenti: "Investimenti immobiliari Italia" e "Investimenti immobiliari Globali"; questi ultimi non possono eccedere il 20% della quota complessiva.

L'*Asset Allocation Strategica* deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente di lungo periodo, ovvero il raggiungimento di un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

Inoltre, l'insieme dei limiti e delle proposte di AAS esaminate risultano compatibili con quanto contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'AdEPP e adottato da Inarcassa nella riunione del CdA del 22 settembre 2016.

Come di consueto la fase di preparazione della proposta di AAS prevede il rispetto dei seguenti principi:

- a. la ripartizione strategica delle attività, con l'individuazione della percentuale di patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (le *asset class*, di cui sono specificate le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenerne l'oscillazione).
- b. la natura degli strumenti finanziari nei quali, al momento, si intende investire e i rischi



Fonte: Vigeo Eiris 2016



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Michele Mascalzoni

connessi. Questi strumenti possono essere identificati prevalentemente in:

- (i) mandati di gestione in delega su qualsiasi delle categorie di investimento sopra descritte;
- (ii) OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) "UCITS compliant" che hanno come oggetto di investimento una qualsiasi delle categorie di investimento sopra descritte;
- (iii) titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani o Enti sovranazionali;
- (iv) titoli obbligazionari emessi da società private appartenenti all'area euro;
- (v) titoli azionari quotati su qualsiasi listino europeo;
- (vi) fondi immobiliari AIMF compliant;
- (vii) OICR alternativi FIA italiani, FIA UE e FIA non UE autorizzati alla commercializzazione in Italia ai sensi dell'art. 44, comma 5 e seguenti del TUF;
- (viii) operazioni di pronti contro termine e depositi vincolati;
- (ix) strumenti finanziari derivati a fini di copertura e/o riduzione dei rischi finanziari o di efficiente gestione.

I rischi connessi con l'insieme di questi strumenti sono: *rischi di tasso, di capitale, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità, di merito, di credito e operativi*. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più complessa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio. È evidente che il maggiore contributore di rischio di allocazione è l'investimento azionario. Un'ulteriore tematica che sta emergendo sempre in misura più prorompente nel mondo degli investimenti e a cui Inarcassa ha prestato particolare attenzione è quella relativa al tema della finanza sostenibile e responsabile SRI (*Social,*

Responsible and Investment) e delle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*). Come detto, queste tematiche hanno avuto un fortissimo impulso negli ultimi decenni (fig. 2), tanto che oggi sempre più numerose ricerche mostrano come le aziende che prestano maggiore attenzione alle dimensioni ESG sono in grado, nel lungo termine, di ottenere dei rendimenti superiori in modo significativo. Ad avvalorare questa affermazione anche un'analisi pubblicata da Morgan Stanley's Institute ha evidenziato che nel 2015 l'indice di mercato azionario MSCI KLD 400 Social, che include società che adottano gli standard ESG, ha fatto registrare rendimenti maggiori rispetto all'indice S&P 500. A sostegno degli investimenti responsabili, nel 2006 un gruppo tra i principali investitori istituzionali nel mondo ha creato, con il supporto ufficiale delle Nazioni Unite, l'organizzazione PRI (*Principles for Responsible Investment*). L'iniziativa assiste gli investitori nel capire le implicazioni finanziarie di aspetti ambientali, sociali e di *governance* e considera queste tematiche nei processi decisionali di investimento.

Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa quindi con Deliberazione nr. 23422/17 del 15 giugno 2017 ha deciso l'adozione di principi responsabili nel proprio processo di investimento e di *governance* e ha aderito alla Associazione PRI.

I sei principi per l'investimento responsabile sottoscritti e adottati sono:

- integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;
- chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli emittenti nei quali investiamo;
- promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario;
- collaborare per migliorare l'implementazione dei principi;
- comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

L'adozione dei principi nell'ambito del processo di investimento e di *governance* dell'ente implica un approccio attivo volto a:

- implementare i principi in tutte le classi di investimento;
- unire le forze con altri investitori per favorire il dialogo con le aziende;
- superare ostacoli regolamentari e promuovere legislazioni favorevoli agli investimenti responsabili;
- coinvolgere e aggiornare il personale sulle tematiche ESG e sui processi di investimento responsabili.

L'integrazione di aspetti ESG nelle decisioni di investimento offre dunque l'opportunità di costruire portafogli sostenibili anche in termini di controllo del rischio ed evitare rischi reputazionali dovuti a investimenti in aziende con condotte non in linea con la sostenibilità sociale e ambientale.

In linea con queste tematiche nel corso del 2017 Inarcassa ha avviato un processo di adeguamento per tutelare, consolidare e sviluppare la qualità e l'integrità del proprio patrimonio, anche in accordo con le linee guida per l'adozione di un codice etico, definite dall'Adepp già a metà del 2015.

Il monitoraggio del patrimonio, che già oggi costituisce un aspetto fondamentale della gestione finanziaria e immobiliare di Inarcassa, verrà quindi ampliato al fine di incorporare anche un controllo sulla componente ESG del portafoglio investito. ■

Pensione: come e quando?

Qual è il momento migliore per cominciare a pensare alla propria rendita previdenziale per non avere cattive sorprese?

Dalla mia esperienza di delegato i colleghi cominciano a porre domande e fare simulazioni quando sono abbastanza vicini all'età della pensione, diciamo dopo i 55 anni, scoprendo così una serie di possibilità che avrebbero potuto sfruttare precedentemente con migliori effetti sull'importo finale della pensione.

Esaminiamo le varie possibilità per il pensionamento, escludendo le pensioni di inabilità, invalidità, reversibilità e indirette, di anzianità (in regime transitorio perché eliminata dal 1° gennaio 2013) che riguardano casi particolari:

1. Pensione di vecchiaia unificata
2. Totalizzazione
3. Cumulo

1. Pensione Di Vecchiaia Unificata

La Riforma previdenziale ha introdotto a decorrere dall'1/1/2013 il nuovo istituto della pensione di vecchiaia unificata (PVU), che sostituisce

la pensione di vecchiaia e, a regime, assorbirà anche l'attuale pensione di anzianità e pensione contributiva, costituendo la principale prestazione pensionistica nell'ordinamento Inarcassa. I requisiti per il pensionamento nel 2017 sono 66 anni di età e 32 di contribuzione, il numero di anni aumenterà progressivamente fino a 35 nel 2023.

La pensione di vecchiaia unificata è costituita da due quote:

- una relativa ai periodi maturati fino al 31 dicembre 2012, calcolata con il metodo pro-rata retributivo. Per gli iscritti che presentano un reddito pensionabile inferiore al valore della pensione minima (nel 2017 pari a euro 10.876,00) è prevista l'applicazione del metodo di calcolo contributivo se più favorevole;
- una contributiva, per le anzianità maturate a partire dal 1° gennaio 2013.



La quota retributiva di pensione si ottiene moltiplicando l'anzianità contributiva per la media reddituale e per i coefficienti di rendimento, decrescenti per scaglioni di reddito. Ai fini del calcolo della suddetta quota, per ciascuna annualità i redditi vengono presi in considerazione nella misura massima del tetto pensionabile riportato nella tabella corrispondente e rivalutati in base agli indici Istat.

La quota contributiva di pensione tiene conto dell'ammontare dei contributi accreditati sulla posizione assicurativa individuale fino al momento del pensionamento.

Nel calcolo entrano in gioco i seguenti due elementi:

- il montante dei contributi soggettivi versati, entro il tetto pensionabile;
- il coefficiente di trasformazione legato all'età alla data di maturazione del diritto a pensione.

Il montante individuale è formato da:

- contributo soggettivo;
- contributo facoltativo;
- parte del contributo integrativo, retrocesso in funzione dell'anzianità retributiva maturata fino al 31/12/2012;
- contributi figurativi riconosciuti per le agevolazioni contributive.

Il montante contributivo è rivalutato al 31 dicembre di ogni anno a un tasso pari alla variazione media quinquennale del Monte Redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo dell'1,5%. La pensione di vecchiaia può essere "ordinaria", cioè percepita secondo le regole sopra esposte per età anagrafica e anzianità contributiva, oppure "anticipata" a partire dai 63 anni di età purchè sia stata raggiunta l'anzianità contributiva prevista in quell'anno. In questo caso la pensione subisce una decurtazione proporzionata all'età anagrafica all'atto del pensionamento

(nel 2017: 11,189% a 63 anni – 8,113% a 64, 3,604% a 65).

Esiste poi anche la pensione posticipata, che è corrisposta ai professionisti dal settantesimo anno di età, anche in assenza del requisito contributivo minimo di anzianità contributiva. In questo caso l'importo della prestazione – anche in relazione alla quota di pensione ante Riforma – è calcolato esclusivamente secondo il metodo contributivo.

Il pensionamento non impedisce di continuare con l'esercizio della professione; in tal caso la contribuzione versata dopo il pensionamento darà origine a supplementi pensionistici ogni 5 anni e in ogni caso all'atto della cancellazione da Inarcassa.

2. Totalizzazione

La totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche (compresi quelli versati alla Gestione separata INPS) in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione.

La totalizzazione non è onerosa; i requisiti richiesti sono:

1. non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni a cui è stato iscritto (la totalizzazione è stata estesa anche a coloro che hanno raggiunto i requisiti minimi per il diritto a pensione in una delle gestioni previdenziali);
2. avere una contribuzione presso ogni gestione previdenziale, anche periodi contributivi inferiori a 3 anni (art. 24, c. 19, Dl. 201/2011, convertito in L. 214/2011) in modo da raggiungere i requisiti di età e anzianità previsti per tale forma pensionistica, determinato dalla somma dei periodi di iscrizione e contribuzione non sovrapposti che risultano in tutte le gestioni previdenziali interessate.

Attualmente i requisiti sono: età 65 anni e 7 mesi e anzianità contributiva di almeno 20 anni per la pensione di vecchiaia, 40 anni e 7 mesi di contribuzione, senza limiti per l'età anagrafica, per la pensione di anzianità.

La pensione da totalizzazione viene corrisposta dall'INPS e prevede una finestra di 18 mesi (21 per la pensione di anzianità) dalla data di maturazione dei requisiti a quella di erogazione della pensione.

Il calcolo della pensione è con metodo contributivo, salvo che si raggiunga presso Inarcassa l'anzianità prevista per la pensione di vecchiaia unificata, nel qual caso il calcolo avviene secondo il metodo normale.

3. Cumulo

La legge di stabilità 2017 – a partire dal 1° gennaio 2017 – ha esteso il perimetro di applicazione del cumulo dei periodi assicurativi già introdotto a suo tempo dall'articolo 1, comma 239 della legge 228/2012 dal 1° gennaio 2013. Il cumulo è un meccanismo che si aggiunge alla ricongiunzione e alla totalizzazione, per valorizzare la contribuzione accreditata in più istituti di previdenza obbligatoria. La nuova norma consente al libero professionista la possibilità di cumulare, senza nessun onere, i periodi assicurativi non coincidenti accreditati presso differenti gestioni (INPS, INPDAP, Casse professionali, Gestione Separata INPS), al fine di riconoscere un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo previdenziale. Come per la totalizzazione, fatta eccezione per le finestre, il cumulo deve interessare tutti i periodi contributivi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni assicurative, e la liquidazione del trattamento è a carico dell'INPS. Tuttavia per la pensione in cumulo occorre soddisfare i requisiti di tutte le gestioni interessate, normalmente più elevati di quelli richiesti per la totalizzazione.



Torino, OGR, facciata. Foto: Roberto Mancini

Inarcassa, nell'ultimo CND tenuto a ottobre, ha deliberato un regolamento per la pensione da cumulo che prevede il metodo contributivo, salvo che si raggiunga presso Inarcassa l'anzianità prevista per la pensione di vecchiaia unificata, nel qual caso il calcolo avviene secondo il metodo ordinario pro-rata. Questa scelta offre agli iscritti nuove opportunità, senza incidere sulla sostenibilità dell'attuale sistema pensionistico e quindi senza danno per la generazione dei giovani iscritti.

Il regolamento è ora all'esame dei Ministeri vigilanti e se ne attende l'approvazione.



Cosa conviene fare a un iscritto a Inarcassa che abbia anche anni precedenti di contribuzione presso altre forma pensionistiche?

Il problema, a mio parere, andrebbe affrontato subito, quando si è certi che la forma di lavoro libero professionale è quella con cui si andrà in pensione. In questo caso conviene attivare la ricongiunzione dei periodi contributivi presso Inarcassa, tenendo presente che per gli anni ante 2012 sono possibili due forme:

- la ricongiunzione retributiva (che ha un costo, ma inserisce tali anni nel loro periodo di effettiva maturazione, con conseguente aumento dell'anzianità contributiva e calcolo retributivo della quota di pensione);
- la ricongiunzione gratuita, che inserisce l'importo derivante dalla ricongiunzione nel montante contributivo per il calcolo della pensione, sommando però l'anzianità contributiva a quella già maturata presso Inarcassa. Ovviamente per gli anni post 2012 esiste solo la ricongiunzione non onerosa.

Con la ricongiunzione non onerosa i contributi versati presso le altre gestioni vengono rivalutati al tasso del 4,5% annuo composto fino alla data di trasferimento. Il montante contributivo maturato presso altre gestioni viene sommato a quello di Inarcassa e comincia ad avere una rivalutazione annua minima dell'1,5%.

A chi conviene la ricongiunzione retributiva con il pagamento della riserva matematica necessaria a coprire il pagamento da parte di Inarcassa della maggior quota di pensione ottenibile con la ricongiunzione e il montante dei contributi versati nelle altre gestioni?

Ogni caso va valutato dai richiedenti in base alla propria situazione, ricordando che gli importi versati per la ricongiunzione sono rateiz-

zabili e deducibili ogni anno dai propri redditi, con evidente vantaggio fiscale, assicurandosi così una pensione più consistente per gli anni della vecchiaia, quando non si lavorerà più.

La ricongiunzione, inoltre, a differenza della totalizzazione e del cumulo, offre il vantaggio di accedere alla pensione anticipata a partire da 63 anni, mantenendo il diritto al sistema di calcolo pro-rata contributivo.

A chi conviene la totalizzazione o il cumulo? Sicuramente non a chi ha molti anni di contribuzione presso Inarcassa in quanto, se non raggiunge l'anzianità necessaria per la pensione di vecchiaia unificata, avrà il calcolo della pensione con metodo contributivo anche per gli anni ante 2012.

Questi istituti possono risultare attraenti se nella propria storia previdenziale l'iscritto può far valere periodi contributivi presso la Gestione Separata Inps che, come noto, non sono ricongiungibili.

Bisogna poi considerare che la totalizzazione prevede dei requisiti di anzianità contributiva meno severi (solo 20 anni per la vecchiaia), ma comporta uno slittamento del momento in cui si percepisce la pensione, pertanto se non mancano molti anni per il raggiungimento dell'anzianità richiesta, conviene ricongiungere a titolo non oneroso e aspettare il raggiungimento del requisito.

Queste forme pensionistiche potrebbero interessare chi ha molti anni in altre gestioni, iniziate in epoca abbastanza lontana, cosa che comporterebbe un costo insostenibile per la ricongiunzione retributiva, i quali potrebbero avere un vantaggio nel calcolo retributivo dello spezzone principale della pensione fatto da altro ente, a fronte di un calcolo contributivo da parte di Inarcassa per lo spezzone rimanente. ■

La pensione in cumulo

Ai Ministeri il vaglio delle nuove regole
Santoro, “modifiche tempestive e sostenibili”



I requisiti Inarcassa per la
pensione di inabilità



I requisiti Inarcassa per la
pensione indiretta

Inarcassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il documento relativo al cumulo gratuito approvato con un’amplessima condivisione dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 13 ottobre. Si tratta delle proposte di modifica al Regolamento Generale di Previdenza che recepiscono nell’ordinamento dell’Ente la pensione in cumulo come nuova tipologia di prestazione previdenziale, a seguito della Circolare INPS del 12 ottobre scorso.

“Siamo la prima Cassa ad aver deliberato il pacchetto di norme applicative sul cumulo che rende finalmente operativo per le nostre categorie lo strumento consentito dalla Legge di stabilità 2016”, ha dichiarato il Presidente Giuseppe Santoro. “Era importante per Inarcassa essere tempestivi, per rispondere quanto prima alle giuste aspettative di coloro che da tempo attendono l’applicazione di questa norma. La pubblicazione della circolare INPS – conclude – ha finalmente consentito di definire requisiti e metodo di calcolo allineati con le previsioni di legge e con la sostenibilità dell’Ente.”

È, infatti, con la legge di stabilità 232/2016 che il pensionamento in cumulo, prima riservato agli iscritti all’INPS nelle sue diverse forme, dal 1° gennaio 2017 è stato esteso anche ai liberi professionisti. Estensione avvenuta però con l’introduzione di un emendamento che, per la sua natura, non è riuscito a coordinare e integrare tutte le problematiche che possono nascere dal considerare istituti previdenziali tanto peculiari quali quelli dei liberi professionisti.

Questo ha comportato *in primis* un ritardo nei tempi, oltre la necessità di emanare due circolari esplicative dell’INPS (n. 60/2017 e 140/2017, la prima inefficace per i periodi presso le Casse professionali, la seconda invece specifica per i casi prima esclusi). Ma anche l’ultima circolare non riesce, e soprattutto non può, regolare tutti gli aspetti che coinvolgono il nostro Regolamento Generale di Previdenza. Per questo, in tempi ridottissimi, il Comitato Nazionale di Delegati, un solo giorno dopo l’uscita della circolare n. 140, ha approvato le modifiche regolamentari che coordinano la pensione in cumulo per Inarcassa.

L’opportunità del cumulo gratuito si aggiungerà, dunque, alla ricongiunzione e alla totalizzazione per accorpare contribuzioni frutto di carriere discontinue, accreditate in più Enti di Previdenza obbligatoria, non ap-

pena le modifiche, ora al vaglio dei Ministeri vigilanti, riceveranno il via libera. Ma, benché sia formalmente possibile inoltrare domanda dall'inizio del 2017, questa tipologia di pensioni potrà essere erogata solo quando sarà sottoscritta la convenzione con INPS per coordinare i flussi dei dati e dei pagamenti. Convenzione che Inarcassa ha già sollecitato, dichiarandosi pronta alla firma.

In coerenza con la circolare Inps, la nuova disposizione regolamentare ha l'intento di fugare i dubbi interpretativi della legge, chiarendo l'impatto finanziario e attuariale derivante dall'applicazione del nuovo istituto, nel rispetto del principio di parità di trattamento previdenziale tra gli iscritti e della sostenibilità finanziaria a 50 anni.

Infatti, in base alle valutazioni attuariali, effettuate con riferimento all'ultimo bilancio tecnico 2014 come previsto dal DI 29/11/2007, le maggiori uscite previdenziali sono stimate in un aumento della riserva matematica di 5 milioni di euro, dovute principalmente alla platea dei potenziali beneficiari 'ex attivi', cioè iscritti presso altri enti di previdenza con periodi di contribuzione a Inarcassa, pari a circa 58 mila persone. Le modifiche al Regolamento Generale di Previdenza armonizzano la disciplina della nuova forma pensionistica con quella degli istituti presenti nello stesso regolamento e definiscono quegli aspetti del cumulo che la legge riserva all'autonomia dei singoli enti. Le più rilevanti fra queste riguardano i requisiti per la maturazione del diritto (età anagrafica ed età contributiva specifiche del settore) e la scelta dei criteri di calcolo della quota di propria competenza. Ma vediamo più da vicino di cosa si tratta.

Come funziona

L'istituto del cumulo opera in analogia con quello della pensione in totalizzazione, trat-

tandosi di una modalità di accesso al pensionamento dove ogni ente coinvolto calcola la sua quota di competenza, che l'INPS poi raccoglie ed eroga mensilmente in un unico importo. Le differenze sono in relazione ai requisiti di accesso e ai metodi di calcolo degli importi di pensione.

Questi due istituti si differenziano a loro volta dall'istituto della ricongiunzione, che invece entra in gioco quando, ancora in attività, si riportano tutti i contributi versati negli altri Enti previdenziali presso quello di ultima iscrizione. Al pensionamento si potrà quindi accedere a un unico trattamento.

Le tipologie di pensione a cui si può accedere con il cumulo sono: pensione di vecchiaia ordinaria in cumulo, pensione anticipata in cumulo, pensione di inabilità in cumulo e pensione indiretta ai superstiti in cumulo (notare che si riporta sempre "in cumulo" per evitare di confonderle con forme analoghe). La pensione in cumulo deve riguardare tutti i periodi contributivi non coincidenti accreditati in più gestioni ed è preclusa a coloro che siano già titolari di pensione in una qualsiasi delle gestioni interessate.

Requisiti di accesso

In tutti i casi per la valutazione dei requisiti valgono i periodi contributivi non sovrapposti. Per la pensione di vecchiaia in cumulo i requisiti anagrafici e di anzianità richiesti sono quelli più elevati tra quelli previsti dalle gestioni interessate. Nel caso di Inarcassa i requisiti sono identificati negli stessi parametri di età e di anzianità contributiva minimi previsti per la pensione di vecchiaia ordinaria riportati nella tabella I del RGP 2012, nel 2017 pari a 66 anni di età e 32 anni di anzianità.

Nel caso in cui i requisiti delle Casse professionali siano più penalizzanti di quelli previsti per la gestione pubblica – si legge nella Circolare



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni foto di Lorenzo Linhout

dell'Inps n. 140 –, essa provvederà a erogare un anticipo per la quota di sua competenza, fino al raggiungimento di quelli di norma. Nella pensione anticipata valgono i requisiti di anzianità contributiva del sistema pubblico (nel 2017, 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne) indipendentemente dall'età anagrafica, oltre a eventuali altri requisiti previsti nella gestione di ultima iscrizione.

Per la pensione di inabilità e per quella indiretta valgono i requisiti dell'ente di ultima iscrizione, per i quali per Inarcassa si rimanda alle pagine dedicate sul sito (inabilità e indiretta).

Sistema di calcolo

Ogni gestione determina il trattamento pro quota di sua competenza in relazione ai relativi periodi di iscrizione maturati secondo le regole di calcolo previste in ciascun ordinamento.

A coloro che avranno maturato i requisiti di cui al precedente paragrafo, Inarcassa applicherà le proprie regole di calcolo pro-rata. Per chi in-

vece non li soddisfa utilizzerà il solo sistema contributivo, nel rispetto dei principi e dei criteri che hanno ispirato la Riforma previdenziale del 2012.

Infine, la Circolare n. 140 INPS chiarisce che, per i lavoratori assunti prima del 1996, nella definizione dei termini del sistema di calcolo misto non valgono le anzianità maturate presso le Casse professionali.

Norme transitorie

Per coloro che hanno presentato domanda di ricongiunzione ai sensi della legge 29/1979 è possibile recedere dalla richiesta entro il 31 dicembre 2017. Tuttavia, è necessario chiarire che le domande presentate presso Inarcassa non rientrano tra quelle di cui sopra facendo riferimento ad altra disposizione di legge. Si può invece rinunciare alle domande di pensione in totalizzazione, anche in Inarcassa, qualora presentate prima del 1° gennaio 2017 e finché non sia liquidato il relativo trattamento. ■

Pensione in cumulo, mi conviene?



La totalizzazione

Con l'introduzione della "pensione in cumulo" si **amplia la scelta** degli interessati fra le diverse forme di accorpamento contributivo, **ma si complica la valutazione** della modalità di pensionamento da prediligere e del percorso da seguire. Per orientarsi servono conoscenze approfondite di non immediata acquisizione e l'attento esame della propria posizione previdenziale.



Lavoro all'estero

Conviene utilizzare questa modalità per andare in pensione?

Purtroppo non è semplice rispondere a questa domanda. O meglio, la risposta può essere semplice in alcuni casi, in molti altri può dipendere da valutazioni personali, mentre in altri ancora è impossibile rispondere con cognizione di causa senza informazioni spesso complesse da reperire.



La totalizzazione
europea

Cominciamo definendo il quadro delle possibili alternative da confrontare e individuando poi i relativi requisiti di accesso.

Gli istituti della **ricongiunzione**, della **totalizzazione** e del **cumulo** dei periodi assicurativi consentono tutti di capitalizzare ai fini previdenziali i periodi di attività lavorativa assicurata presso una gestione diversa da Inarcassa. Per completezza di informazione, segnaliamo che esiste anche la **totalizzazione europea**, con lo specifico scopo di unificare diversi periodi all'estero, ma che al momento non rientrerà in questa analisi per evitare ulteriori complessità.



La ricongiunzione

Il beneficio derivante dall'utilizzo di questi istituti facoltativi consiste generalmente in un aumento dell'anzianità utile per anticipare il pensionamento e/o in un aumento del rendimento pensionistico.

La ricongiunzione può essere **onerosa** o **non onerosa**, mentre cumulo e totalizzazione sono **entrambi gratuiti**. L'istituto della ricongiunzione consente di unificare – durante la propria carriera lavorativa – i periodi contributivi non coincidenti maturati presso più gestioni al fine di conseguire un'unica pensione.

Ecco dunque le sue caratteristiche principali:

- i contributi versati sono materialmente **trasferiti** presso la gestione accentratrice;
- ai fini del **diritto e della misura** del trattamento pensionistico, si applicano le norme previste nella gestione accentratrice;

- per Inarcassa il metodo di calcolo è il **contributivo pro-rata**;
- può essere esercitata presso l'ente in cui è in corso l'iscrizione oppure al compimento dell'età pensionabile in una gestione diversa, ove si possano far valere almeno 10 anni di iscrizione;
- la ricongiunzione **non può essere parziale**, devono essere trasferiti tutti i periodi contributivi, indipendentemente dalla richiesta del professionista;
- i periodi di **gestione separata INPS non sono ricongiungibili**.

Il **cumulo** e la **totalizzazione** sono invece diverse modalità di accesso alla pensione. Queste consentono di rendere utili ai fini del diritto tutti i periodi contributivi non coincidenti maturati presso più gestioni pensionistiche per conseguire una prestazione. La misura della pensione è pari alla somma delle quote determinate dalle diverse gestioni, ognuna con le proprie regole, tenendo conto di tutti i contributi versati **anche se riferiti a periodi sovrapposti**. Si differenziano invece per metodo di calcolo, decorrenze e requisiti di accesso.

Confrontiamo, quindi, i requisiti di accesso. Nelle seguenti tabelle si riportano sinteticamente i requisiti per ottenere la pensione di tre istituti pensionistici nella modalità di vecchiaia ordinaria e anticipata. Per effettuare il paragone si deve tenere conto che la ricongiunzione porta a una pensione presso Inarcassa (o l'ente di riferimento), quindi la pensione di vecchiaia unificata diventa il termine di paragone nel caso in cui si scelga di ricongiungere i contributi presso Inarcassa. La prima valutazione è sui requisiti di accesso perché, oltre all'importo della pensione, conta anche la possibilità di poterla raggiungere e quando.

PENSIONE VECCHIAIA

Requisiti nei diversi regimi nel 2017

Requisiti	Pvu ordinaria Inarcassa	Vecchiaia in totalizzazione	Cumulo gratuito con periodi Inps (1-2)
Età	66 anni	67 anni e 1 mese (65 anni e 7 mesi + 18 mesi di finestra)	66 anni e 7 mesi (maschi)
Anzianità minima	32 anni	20 anni	32 anni
Sistema di calcolo	pro-rata	contributivo	regole singolo ente

(1) Per le **lavoratrici autonome**: 66 anni e 1 mese

(2) Per le **lavoratrici dipendenti del settore privato**: 65 anni e 7 mesi

PENSIONE ANTICIPATA

Requisiti nei diversi regimi nel 2017

Requisiti	Pvu anticipata Inarcassa	Anzianità in totalizzazione	Cumulo gratuito
Età	63 anni	qualsiasi età	qualsiasi età
Anzianità minima	32 anni	42 anni e 4 mesi (40 anni e 7 mesi + 21 mesi di finestra) + cancellazione Albo	42 anni e 10 mesi (maschi) 41 anni e 10 mesi (donne)
Sistema di calcolo	pro-rata	contributivo	regole singolo ente

Nelle due tabelle sono definiti anche i metodi di calcolo ed è subito evidente che, nel caso del cumulo, le regole del singolo ente possono essere molto diverse tra loro e di difficile valutazione a un primo approccio, considerato anche che ogni ente ha definito nel dettaglio alcuni aspetti specifici. In ogni caso la valutazione circa la convenienza economica o del costo/opportunità nella scelta tra l'uno e l'altro istituto non può essere definito a priori. Alcune regole generali, ma da verificare poi nel dettaglio dei singoli casi sono le seguenti:

- 1) La **ricongiunzione** verso Inarcassa in genere conviene quando in Inarcassa non si riesca a raggiungere l'anzianità minima per avere un



calcolo pro-rata. Ciò vale quando si sono già maturati presso la Cassa periodi significativi prima del 2013.

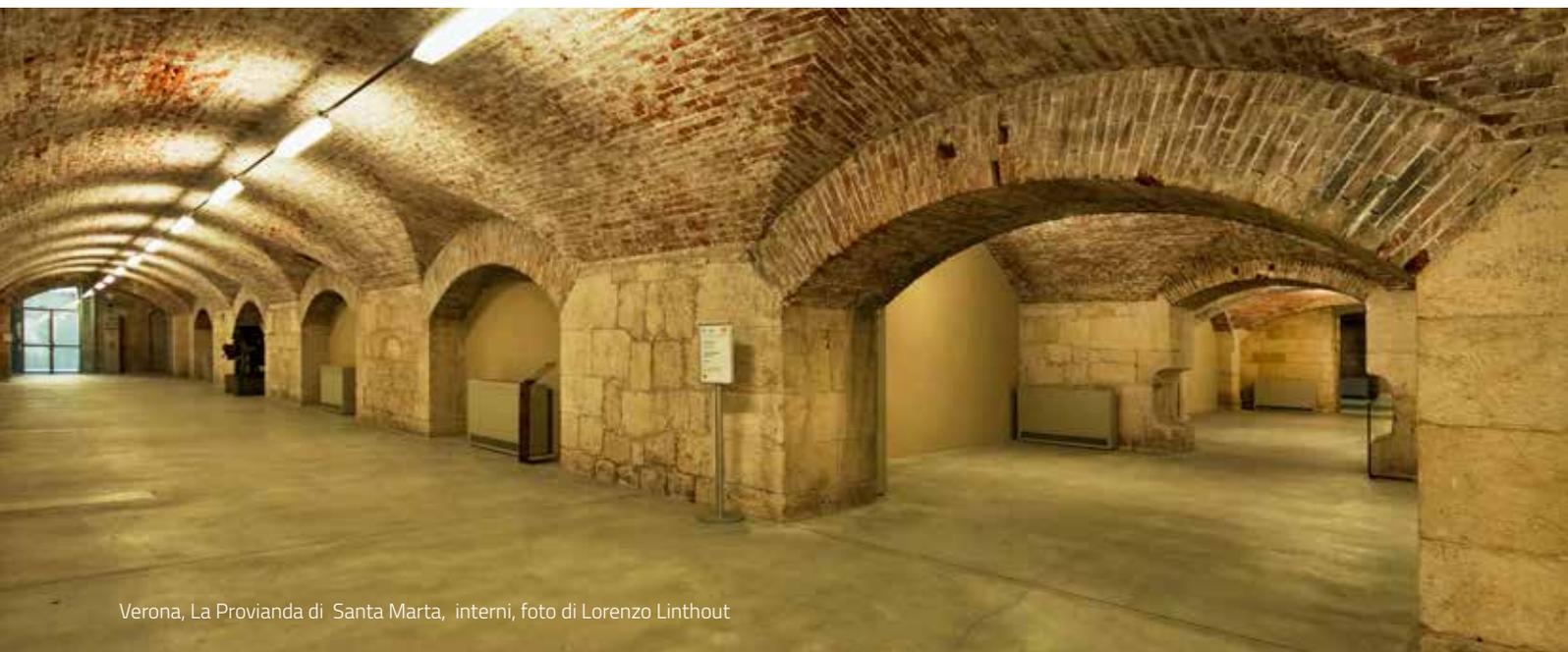
2) Il **cumulo gratuito** può rappresentare una valida soluzione per coloro che possono vantare un'anzianità contributiva importante, complessivamente superiore a quella minima richiesta dalle gestioni pensionistiche interessate. Il cumulo, inoltre, consente di recuperare i periodi assicurati presso la Gestione Separata, che non sono ricongiungibili. Generalmente è più conveniente quando vi siano periodi presso INPS o altre gestioni in cui si possono raggiungere periodi consistenti con calcolo retributivo (si vedano le regole della relativa gestione).

3) La **totalizzazione** può convenire nel caso in cui non si riescano a raggiungere i requisiti minimi di anzianità del cumulo o di Inarcassa, altrimenti generalmente il calcolo con il cumulo è più conveniente. Anche in questo caso quest'ultimo infatti consente di recuperare i periodi assicurati presso la Gestione Separata, non ricongiungibili.

Una valutazione più dettagliata può essere molto complessa, perché le norme stratificate nel tempo nei diversi enti previdenziali rendono difficile prevedere gli importi della pensione o delle singole quote, se non accedendo agli uffici delle singole gestioni interessate per mettere assieme le diverse informazioni.

Auspichiamo che quanto prima il legislatore preveda una modalità di calcolo *on line* centralizzata la quale, accedendo alle banche dati di tutti gli Enti interessati, possa simulare l'importo di pensione futuro, raffrontando i diversi istituti previsti. Potrebbe essere la soluzione a un problema di altrimenti difficile soluzione per tutti coloro che, in numero sempre maggiore, hanno maturato o stanno maturando periodi contributivi presso diversi enti previdenziali.

Finché questo strumento non sarà disponibile, sarà cura dell'Associazione mettere a disposizione degli associati leve informative idonee a garantire l'accesso al nuovo trattamento e orientare il professionista nella scelta che meglio si adatta al proprio profilo di carriera. ■



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Lorenzo Linhout

Indennità di paternità: al via il nuovo istituto per la Cassa



Domanda indennità
di paternità



Indennità di paternità, dettagli
sui requisiti, modalità e termini
di accesso al nuovo istituto

Le modifiche al Regolamento generale di previdenza approvate all'inizio dell'anno hanno introdotto l'assegno di paternità in favore dei padri liberi professionisti iscritti a Inarcassa, erogabile per il periodo in cui la madre non abbia diritto ad analoga indennità, per le nascite, adozioni, affidamenti che avverranno dal 1° gennaio 2018.

Lo scorso ottobre il Consiglio di Amministrazione ha fissato i valori minimo e massimo dell'indennità, definendo le modalità del calcolo:

- valore minimo: importo corrispondente a tre mensilità di retribuzione calcolata nella misura del 60% del salario minimo giornaliero stabilito per legge (art. 1 del D.L. n. 402/1981, convertito con modificazioni dalla Legge 537/1981 e successive modificazioni), nella misura risultante, per la qualifica di impiegato, dalla tabella A e dai successivi decreti ministeriali di cui al secondo comma del medesimo articolo;
- valore massimo: importo corrispondente a cinque volte il valore minimo.

I valori saranno determinati ogni anno insieme a quelli relativi alla maternità e sono fissati provvisoriamente, salvo aggiornamenti per il 2018, a **€ 2.231** per l'indennità minima e a **€ 11.155** per quella massima.

Sono stati stabiliti anche i termini di presentazione delle domande:

- in caso di nascita, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza ed entro il termine di 180 giorni dalla data del parto;
- in caso di adozione e di affidamento, entro il termine di 180 giorni dalla data dell'effettivo ingresso del figlio in famiglia.

Fino ad oggi l'indennità di paternità prevista dal DL n. 80/2015, modificativo del D.Lgs. n. 151/2001, veniva riconosciuta per la nascita del figlio o per l'ingresso in famiglia di un minore adottato o affidato, nei casi di abbandono, morte o grave infermità della madre, purché fosse anch'essa libera professionista. Ora la tutela concepita da Inarcassa è certamente più ampia, in quanto riconosce all'iscritto un'indennità anche quando la madre non sia una libera professionista o una lavoratrice, per il periodo in cui essa non ne abbia diritto, per i tre mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia.

“Sono molti anni che lavoriamo per un *welfare* integrato – dichiara il presidente Giuseppe Santoro – e per una Cassa sempre più a fianco degli iscritti.

Il nostro è un percorso che mette in campo le migliori energie coniugate con le *best practice* più avanzate, per divenire un soggetto in grado di accompagnare gli iscritti durante tutto l'arco della vita. Un *welfare* di ultima generazione, pensato non solo per una popolazione che invecchia, ma rivolto a tutti i nostri associati". Non resta che valutare l'effettivo interesse a questa nuova tutela da parte degli iscritti. Al

via, dunque, la presentazione delle domande. I professionisti interessati dovranno specificare il tipo di scelta per la liquidazione del trattamento, se il D.Lgs. 80/2015 o se il regolamento generale di previdenza 2012; indicare le modalità di pagamento per l'accredito della somma spettante e compilare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da presentare dopo la nascita o dopo l'ingresso del bambino in famiglia. ■



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Michele Mascalzoni

Invalità temporanea (ITA)

Recentemente ho subito un infortunio che mi ha costretto a sospendere l'attività per oltre un mese e a rinunciare a due incarichi professionali. Ho chiesto a Inarcassa l'indennità per invalidità temporanea ricevendo un diniego per l'esito negativo del medico di fiducia che ha ritenuto che il tipo di infortunio determina un periodo di inabilità inferiore a quanto previsto per l'erogazione dell'indennità. Vorrei spiegazioni più dettagliate.

Un iscritto di Bologna

È necessario evidenziare che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, il parere espresso dal medico-legale dell'Associazione ha carattere definitivo e insindacabile e prevale, in caso di divergenza, su ogni altro documento prodotto dal richiedente. Il Sanitario di fiducia Inarcassa, valutata la documentazione medica prodotta dall'iscritto, non ha riconosciuto uno stato di inabilità temporanea assoluta di durata pari o superiore a quella minima di 41 gg. prevista dal Regolamento (art. 3).

È bene osservare che, sotto il profilo medico-legale, l'inabilità non coincide con il tempo necessario a riprendersi dall'infortunio o a guarire dallo stato di malattia, bensì è commisurata al periodo di tempo durante il quale l'evento patologico inibisce totalmente il professionista, in modo tale che quest'ultimo non riesca a svolgere in concreto alcun compito o mansione del lavoro cui era addetto al momento della insorgenza del processo morboso. In altri termini, l'inabilità rilevante ai fini dell'indennizzo coincide con l'impedimento a riprendere ogni funzione della medesima attività lavorativa. In tal senso, detto impedimento non deve consentire la ripresa neanche in minima parte del lavoro, posto che l'inabilità parziale non è indennizzabile.

Deroga al versamento dei contributi minimi

Sono un ingegnere recentemente iscritto a Inarcassa che, dopo diversi anni di lavoro dipendente ha deciso di intraprendere la libera professione. La scelta è stata più impegnativa del previsto sia per la precarietà del lavoro autonomo e sia per le problematiche legate all'incasso dei compensi, i quali avvengono sempre con notevole ritardo generando notevoli problemi di cassa.

Affrontare l'onere dei contributi minimi, il quale si somma agli oneri fiscali, pone non poche difficoltà. Sono pertanto interessato ad avvalermi dell'isti-



tuto della deroga e vorrei avere delucidazioni sul funzionamento dell'istituto, sulle modalità di adesione e sulle implicazioni di carattere previdenziale.

Un Ingegnere di Roma

L'istituto della deroga (articolo 4, comma 3, del Regolamento Generale Previdenza) prevede la possibilità, per chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo, di derogare all'obbligo della contribuzione minima soggettiva per un massimo di 5 anni anche non continuativi nell'arco della vita lavorativa,

Se si prevede di conseguire nel 2017 un reddito professionale inferiore a euro 15.724,00 ci si può avvalere della deroga facendone richiesta entro e non oltre il 31 maggio. L'istanza può essere presentata esclusivamente in via telematica tramite l'applicativo disponibile nell'area riservata su Inarcassa On Line al menù "Agevolazioni - Deroga contributo soggettivo minimo".

Questa procedura consente di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare il 14,5% del solo reddito effettivamente prodotto entro dicembre 2017, dopo la presentazione della dichiarazione on line.

Se l'ammontare del reddito professionale che verrà inserito nella dichiarazione (da presentare entro il 31 ottobre 2018 per il 2017), sarà inferiore a € 15.724 verrà generato un MAV per un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, da pagare entro il 31/12/18.

Qualora invece il reddito professionale dichiarato si rivelasse uguale o superiore a € 15.724 verrà generato un MAV con scadenza 31/12/18 di importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, maggiorato degli interessi (BCE+4,50%) sul solo contributo minimo dovuto e decorrenti dalle due scadenze ordinarie (integrazione obbligatoria). Per quanto concerne gli effetti previdenziali è da evidenziare che la deroga determina la diminuzione dell'anzianità contributiva utile alla pensione che viene riconosciuta in misura proporzionale a quanto versato per l'annualità interessata rapportato al contributo minimo previsto per la stessa annualità. Ad esempio, a fronte di un reddito di 10.000 euro dichiarato per il 2017, il contributo soggettivo dovuto sarà $10.000 \times 14,50\% = 1.450$ euro, per cui l'anzianità sarà pari a 232 giorni anziché 365. $[(1450/2.280) \times 365\text{gg.}]$.

Una ulteriore agevolazione per gli iscritti è la possibilità di integrare gli importi non versati richiedendo il riscatto entro i cinque anni successivi e così assicurarsi l'anzianità previdenziale intera (integrazione volontaria). La domanda di riscatto può essere presentata già dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello derogato e l'elaborazione del relativo onere potrà essere effettuata a seguito di presentazione della dichiarazione reddituale dell'anno in deroga e a seguito del pagamento dell'eventuale conguaglio.

Attenzione però che il contributo minimo integrativo e il contributo di maternità vanno comunque versati entro i termini previsti (30 giugno e 30 settembre dell'anno in corso) perché non derogabili. ■

SPOTLIGHT su CND, CdA, Giunta Esecutiva

dal Comitato Nazionale dei Delegati

/ Adunanza del 12-13 ottobre 2017

Asset Allocation

Il Comitato nazionale dei delegati conferma l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- *investimenti monetari: 4,5% dell'intero patrimonio;*
- *obbligazioni: 36,0% dell'intero patrimonio;*
- *azioni: 23,0% dell'intero patrimonio;*
- *ritorno assoluto e investimenti reali: 19,5% dell'intero patrimonio;*
- *immobili: 17,0% dell'intero patrimonio.*

Pensione in cumulo

Il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione di ottobre, ha deliberato le modifiche al Regolamento Generale di Previdenza che recepiscono nell'ordinamento della Cassa la **pensione in cumulo** come nuova tipologia pensionistica. Le modifiche sono ora al vaglio dei Ministeri vigilanti ed entreranno in vigore solo dopo la loro approvazione.

Sostegno alla professione

Il Comitato Nazionale dei Delegati delibera che l'importo dello 0,34% (destinato alle attività di promozione e sviluppo della libera professione) del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, sia così ripartito per il 2018:

- *finanziamento in conto interessi e aiuti economici riservati agli associati nel limite massimo del 22% dell'intera somma disponibile;*

- *finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo del 78% dell'intera somma disponibile.*

Infine il CND chiede che la Fondazione prosegua nel proprio impegno con particolare riguardo alle attività di *lobbying* e difesa della professione.

Lavori Comitati Interni

L'assemblea, esaminate le proposte del "Comitato Interno Governance", dà mandato al Consiglio di amministrazione di predisporre una bozza di modifica dell'articolato dello Statuto che tenga conto delle osservazioni e indicazioni emerse durante la discussione in assemblea, quindi di presentarlo al primo CND utile.

dal Consiglio di Amministrazione

/ Cda del 27 ottobre 2017

Calamità naturali

Considerata l'analisi della "Commissione Calamità Naturali" sulle problematiche sorte dall'applicazione operativa del "Regolamento per la concessione di provvidenze per danni subiti a seguito di calamità naturali", il Consiglio di amministrazione decide di sottoporre al Comitato Nazionale Delegati un'eventuale ipotesi di modifica del citato Regolamento.

Codice etico

Il CdA approva la bozza del "Codice Etico di Inarcassa" da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati ai fini consultivi per il prossimo mese di dicembre.



Pagamenti con F24

Il CdA delibera di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'utilizzo del modello F24 quale ulteriore strumento di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali da parte degli associati.

Indennità di paternità

Il CdA, visto l'art. 34 bis del Regolamento Generale di Previdenza (indennità di paternità) e il relativo comma 8, delibera che la domanda di indennità di paternità può essere presentata:

- in caso di nascita dopo il compimento del sesto mese di gravidanza della madre ed entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data del parto;
- in caso di adozione e di affidamento entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di effettivo ingresso in famiglia del figlio.

Inoltre delibera gli importi minimi e massimi: il **valore minimo** dell'indennità è fissato nella misura corrispondente a tre mensilità di retribuzione, calcolata al 60% del salario minimo giornaliero stabilito per legge (art. 1 del D.L. n. 402/1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 537/1981 e successive modificazioni), e risultante, per la qualifica di impiegato, dalla tabella A e dai successivi decreti ministeriali di cui al secondo comma del medesimo articolo. Il **valore massimo** dell'indennità di paternità corrisponde a cinque volte il valore minimo.

Tali importi vengono determinati annualmente insieme a quelli relativi alla maternità e sono fissati provvisoriamente, salvo aggiornamenti per il 2018, in:

- euro 2.231,00 per l'**indennità minima**;
- euro 11.155 per l'**indennità massima**.

Obbligo dichiarativo partita IVA agricola

Il CdA, a seguito di approfondimento svolto sulla delibera consiliare n. 8288/01 che esclude dall'obbligo dichiarativo coloro che hanno la

partita IVA agricola, ritiene che tale deliberazione e la conseguente disposizione operativa dell'ufficio preposto non sono compatibili con l'attuale dettato regolamentare in tema di obblighi dichiarativi.

Pertanto ritiene cessata l'efficacia di tali disposti a partire dalla scadenza degli obblighi dichiarativi riferiti ai redditi e volumi di affari dell'anno 2017, in scadenza nell'anno 2018.

Sussidi

Il Consiglio delibera l'erogazione di n. 4 sussidi per l'importo complessivo pari a euro 14.000,00.

Inoltre autorizza la liquidazione in favore di professionisti dei seguenti assegni per figlio disabile:

- n. 17 assegni per i figli con disabilità grave (art. 3, comma 3, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 12.250,00;
- n. 11 assegni per i figli con disabilità (art. 3, comma 1, L. 104/92) per un importo impegnato di euro 3.600,00.

/ Cda del 23 novembre 2017

Convegni e incontri

Il CdA delibera l'intervento del Vice Presidente in rappresentanza di Inarcassa all'incontro con gli iscritti della provincia di Trento, che si terrà il 13 dicembre 2017.

Gare e servizi

Il Consiglio indice:

- una gara d'appalto telematica comunitaria a procedura aperta su piattaforma Adepp (art. 60 D.Lgs. 50/16 s.m.i.) per l'affidamento dei servizi di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa, per ventiquattro mesi, al costo complessivamente stimato a base d'asta di € 60.000,00 escluse imposte;



Torino, OGR, interno, foto Daniele Ratti

- una gara d'appalto telematica a procedura comunitaria aperta su piattaforma Adepp (ex art. 60 D.Lgs. 50/16 s.m.i.) per l'affidamento del servizio di *Risk Analysis* per un triennio, al costo complessivamente stimato a base d'asta di € 225.000,00 escluse imposte.

Piano triennale investimenti

Il CdA approva il Piano Triennale di Investimento 2018-2019; il Piano evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto di immobili e/o di quote di fondi immobiliari con l'impiego di somme derivanti da liquidità, di vendita/con-



ferimento a fondi immobiliari di immobili, di cessione di quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o cessione di quote di fondi immobiliari.

Il Piano dovrà essere trasmesso, entro il 30/11/2017, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Regolarità contributiva crediti certificati PA

In materia di certificazione della regolarità contributiva attualmente in essere il Consiglio individua le categorie cui poter rilasciare tale certificato:

- a. i professionisti/società che hanno ottenuto la certificazione di uno o più crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione, di importo almeno pari agli oneri previdenziali accertati e non ancora versati, a fronte di una cessione del credito con delegazione di pagamento in favore di Inarcassa;
- b. i professionisti/società che hanno ottenuto la certificazione di uno o più crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione, di importo inferiore agli oneri previdenziali accertati e non ancora versati, a fronte di una cessione del credito con delegazione di pagamento in favore di Inarcassa e di contestuale presentazione di istanza di rateazione, alle condizioni ordinarie, del debito eccedente il credito certificato, a condizione che i crediti certificati siano di importo almeno pari all'acconto e alla prima rata.

Sussidi

Viene concesso un sussidio per l'importo complessivo pari a euro 5.000,00.

Tasso annuo di capitalizzazione

Sulla base dell'art. 26, c. 6, RGP 2012, che prevede un tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi che abbia un valore minimo pari all'1,5%, rilevato che per l'anno in corso è inferiore a tale percentuale, il CdA delibera di applicarlo nella misura dell'1,5%.

dalla Giunta Esecutiva

/ Riunioni del 26 ottobre e 22 novembre 2017

Nel periodo ottobre - novembre 2017 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 1 pensioni di inabilità,
- n. 8 pensioni di invalidità,
- n. 25 pensioni ai superstiti,
- n. 53 pensioni di reversibilità,
- n. 88 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 184 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 82 di pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 93 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 18 pensioni da totalizzazione di cui 14 di vecchiaia, 4 di anzianità,
- n. 6 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 46 indennità per inabilità temporanea.
- n. 376 indennità di maternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo ottobre-novembre 2017, **n. 1.832** professionisti. ■

RC Professionale e tutela legale La polizza Inarcassa in convenzione

POLIZZE A REGIME *CLAIMS MADE* ED EVOLUZIONE GIURISPRUDENZIALE

In questi ultimi anni sempre più spesso si sente parlare di obbligatorietà di una copertura assicurativa per i liberi professionisti, di *claims made*, di retroattività o postuma. In questa giungla di definizioni e di prodotti appare opportuno fare un po' di chiarezza.

Nelle polizze note come *Loss Occurring* è il danno che deve verificarsi nel periodo assicurato, mentre in quelle *claims made*, o a richiesta fatta, è la richiesta che deve ricadere durante il predetto periodo assicurativo.

Per comprenderne la portata, pensiamo alla polizza auto: essa garantirà l'assicurato al di là di quando giungerà la richiesta danni per tutti gli eventi sinistrosi occorsi nel periodo di validità del contratto. Purtroppo per alcune categorie di rischi le garanzie offerte da una polizza *Loss Occurring* mal si conciliavano.

Sarà sufficiente che qualunque iscritto Inarcassa rifletta sulle potenzialità dannose del proprio operato, le cui manifestazioni potrebbero verificarsi anche molti anni dopo.

Ricordiamo che con la sottoscrizione di contratto di assicurazione (qualunque sia) deve, pena la sua illegittimità, avverarsi sempre il trasferimento delle conseguenze economiche di un evento pregiudizievole incerto e futuro, verso il corrispettivo di un premio che viene erogato all'assicurato.

In più occasioni la Corte di Cassazione e i Tribunali di merito si sono occupati della clausola *claims made* applicata dagli assicuratori nelle polizze professionali per dirimere questioni strettamente giuridiche e/o per rendere nulli quei prodotti che per la loro struttura avrebbero offerto una garanzia limitata.

Le polizze *claims made* sono tutte contraddistinte dal presupposto che l'assicurazione varrà per quei reclami presentati per la prima volta all'assicurato e da questi debitamente denunciati agli assicuratori nel corso del periodo di assicurazione. I numerosi testi esistenti sul mercato limitano l'ambito di operatività delle garanzie precisando – ulteriore condizione – che la data in cui i comportamenti abbiano causato i reclami devono essere ricompresi nel periodo di efficacia della polizza medesima. Ed è proprio la compressione del periodo di efficacia della polizza che ha indotto i giudici italiani ad intervenire in più occasioni.

In relazione alla clausola *claims made*, è ormai possibile confermare la sua legittimità in quanto essa garantisce il c.d. sfasamento tra prestazione dell'as-

4/2017

inarcASSA



sicuratore e controprestazione dell'assicurato. Infatti possono risultare coperti dal contratto assicurativo comportamenti anteriori alla data di conclusione del contratto qualora la domanda di risarcimento sia per la prima volta proposta dopo tale data. Così come però potrebbero risultare sforniti di garanzia comportamenti tenuti dall'assicurato nel corso della piena validità ed efficacia della polizza, qualora la domanda di risarcimento dei danni sia proposta successivamente alla cessazione degli effetti del contratto (Corte di Cassazione n. 3622/2014).

Come anticipato, sulla validità di tale tipologia di clausole la Suprema Corte si è più volte pronunciata precisando che con esse l'assicuratore deve in ogni caso obbligarsi "a tenere indenne l'assicurato dalla richiesta risarcitoria formulata nei suoi confronti da terzi". La peculiarità della polizza resta nel fatto che è "relativa a fatti commessi dall'assicurato anche anteriormente alla stipula del contratto, a condizione però che la richiesta suddetta sia formulata nella vigenza del contratto".

I Giudici di legittimità, pur ribadendo che le polizze *claims made* non rientrano nello schema di cui all'art. 1917 c.c., sottolineano che esse costituiscono pur sempre un contratto atipico, in linea generale lecito ai sensi dell'art. 1322 cc, salvo la verifica da parte del giudice di merito di un preciso caso circa la sua validità o vessatorietà (Cassazione Civile n. 5624/2015).

A tal proposito, sempre la Suprema Corte ha statuito che "la clausola cosiddetta a richiesta fatta (*claims made*) inserita in un contratto di assicurazione della responsabilità civile è valida ed efficace, mentre spetta al giudice stabilire, caso per caso, con valutazione di merito, se quella clausola abbia natura vessatoria ai sensi dell'art. 1341 c.c." (Cassazione Civile n. 2872/2015 - Tribunale di Biella sentenza n. 256/2016).

L'evoluzione giurisprudenziale finalizzata a confermare la liceità delle *claims made* può dirsi essersi conclusa (almeno per il momento) con la sentenza 9140/2016 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, in cui si legittima la *claims* nella parte in cui consente la



Di cosa si tratta

La Convenzione RC Professionale con i Lloyd's di Londra, operativi dal XVII sec., assicura e protegge il libero professionista da rischi derivanti dall'esercizio della propria attività

copertura di fatti commessi dall'assicurato prima della stipula della polizza, che subordina l'indennizzabilità del sinistro alla circostanza che il terzo danneggiato abbia richiesto il risarcimento di un danno entro i termini di vigenza del contratto medesimo.

Esclusa quindi la vessatorietà, la Suprema Corte evidenzia che nel caso concreto potrebbero comunque non realizzarsi interessi meritevoli ai sensi dell'art. 1322 c.c. Per eseguire quindi il giudizio c.d. di meritevolezza il giudice di merito dovrà valutare caso per caso: in definitiva i Giudici hanno quindi spostato l'attenzione su quei particolari patti che pur non essendo contrari a norme imperative non perseguono i principi di solidarietà, parità e non prevaricazione.

Ebbene in questo contesto deve essere esaminata la Legge n. 124 del 4 agosto del 2017 attraverso cui il Legislatore ha previsto tra le numerose novità per i professionisti la c.d. ultrattività decennale della copertura per responsabilità civile e la sentenza emessa dalla Sezione III della Corte di Cassazione 10506 del 28.4.2017, in cui ha dichiarato la illiceità della *claims*

made se esclude la copertura dei danni richiesti dopo la vigenza del contratto.

ARTICOLO 1, COMMA 26, LEGGE N. 12/2017 - ULTRATTIVITÀ DECENNALE DELLA COPERTURA PER RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DA ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Con la pubblicazione della **Legge 4 agosto 2017, n. 124** recante "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*" (Gazzetta Ufficiale 14/08/2017, n. 189), entrata definitivamente in vigore il 29.8.2017, sono arrivate numerose novità per le professioni e, in particolare, per le categorie degli Architetti e Ingegneri.

Il comma 26, modificando l'art. 3, co. 5 del D.L. 138/2011 (ossia il decreto che ha introdotto l'obbligo per i professionisti di riferire al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza e il relativo massimale), prevede che nelle condizioni generali delle polizze assicurative venga inserita l'offerta di un periodo di ultrattività della copertura per le

richieste di risarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi e riferite a fatti dovuti alla responsabilità che si è verificata nel periodo di operatività della copertura.

Tale previsione di ultrattività è stata estesa anche alle polizze assicurative in corso di validità alla data di entrata in vigore della legge.

In questo caso, su richiesta del contraente e ferma restando la libertà contrattuale delle parti, le compagnie assicurative possono proporre al richiedente la rinegoziazione del contratto secondo le nuove condizioni di premio.

Analizzando la **Polizza di Assicurazione All Risks della Responsabilità Civile Professionale-Convenzione Inarcassa**, si riscontra la presenza dell'estensione della copertura alla c.d. Garanzia Postuma Decennale.

L'art. B.6.11 prevede infatti che in caso di cessazione dell'Attività Professionale da parte dell'Assicurato (escluso i casi di radiazione dall'Albo) o di decesso durante la Durata del Contratto, su richiesta del Contraente, l'Assicurazione possa essere estesa alla copertura dei Sinistri denunciati nei 10 anni successivi alla scadenza dell'Assicurazione, purchè afferenti a comportamenti colposi posti in essere **durante il Periodo di Efficacia della polizza**.

In questi casi è quindi garantita una copertura più ampia rispetto al dettato normativo di cui alla Legge n. 124/2017, in quanto la garanzia postuma non si limita ai fatti generatori della responsabilità verificatisi nel periodo di operatività della polizza, ma è estesa all'intero periodo di efficacia della stessa (retroattività illimitata). La medesima clausola prevede poi che, in caso di cessazione del Contratto **per altri motivi**, sia prevista una garanzia postuma di 5 anni + 5 anni (cioè in totale 10 anni), sempre comunque per Sinistri afferenti a comportamenti colposi posti in essere durante il Periodo di Efficacia (retroattività illimitata) e non limitati al periodo di operatività della singola polizza.

Ad oggi, la copertura temporale offerta dalla Polizza RC Professionale - Convenzione Inarcassa prevede quindi una garanzia più ampia rispetto alle novità legislative da ultimo introdotte ove si consideri solo i casi di cessazione dell'attività professionale o di decesso.

Si ricorda inoltre che la previsione contenuta nel comma 26 non stabilisce che le polizze debbano necessariamente avere il periodo di ultrattività postuma decennale, ma che necessariamente il regolamento contrattuale, in fase di sottoscrizione, ne contempli la relativa possibilità: l'ultrattività diventa quindi una garanzia che obbligatoriamente le compagnie dovranno offrire, come clausola opzionale. Spetterà ai singoli assicurati la scelta se sottoscrivere o meno la relativa estensione, pagandone il relativo prezzo.

La finalità delle Legge segue quindi quella della Suprema Corte: non tenere "scoperto" l'assicurato dopo la conclusione del periodo di validità della propria polizza. Il testo di polizza, così come predisposto, è pertanto meritevole sotto ogni aspetto, giacché risulta già conforme anche alle previsioni del Legislatore di cui alla Legge n. 124/2017.

Si è inoltre voluto puntare su un altro aspetto sostanziale di tutela dell'iscritto, cui Inarcassa tiene in particolare, garantendo con la Convenzione, la **continuità assicurativa dei rischi obbligatori della polizza di Responsabilità Civile Professionale**, impegnando gli Assicuratori a **prestare garanzie in forma "All Risk"**, in favore di tutti gli iscritti alla Cassa, non considerando più, ai fini del calcolo del premio, tutti i sinistri attivati prima della stipula della polizza o del suo rinnovo, che alla data di adesione alla polizza in convenzione INARCASSA, non abbiano dato luogo al riconoscimento dell'obbligo di liquidazione di risarcimenti dell'iscritto a INARCASSA.

Per gli Assicurati con sinistri pregressi che abbiano dato luogo effettivo alla liquidazione di un risarcimento prima della stipula o dell'eventuale rinnovo di polizza, gli Assicuratori dei Lloyd's sono chiamati ad applicare una percentuale definita di aumento del premio, senza pregiudicare così l'esclusione di alcun iscritto all'INARCASSA, qualunque sia l'importo del sinistro liquidato.

Oltre all'ampiezza della copertura, che include tutti i servizi forniti dall'Assicurato a prescindere dall'attività esercitata e dalle sue modalità di esercizio, per tutti gli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti la Convenzione prevede, **in forma gratuita e senza alcun onere aggiuntivo**, importanti garanzie aggiuntive.

Rubbettino Scuola

Con oltre 40 anni di esperienza nel settore,
Rubbettino Scuola mette al servizio
dei docenti tutta la propria competenza
per una comoda e corretta gestione
della routine scolastica.

visita il nostro e-commerce
www.rubbettinoscuola.it

Scuola dell'Infanzia
Secondaria di I° grado
Secondaria di II° grado
Sostegno

Giornale del docente
Giornale del docente di sostegno
Agenda giornale del docente
Agenda della programmazione
Registro di classe
Registro del professore
Libretto scolastico



Prepress

Offset

Stampa Digitale

Cartotecnica

DAL PIOMBO
AL PIXEL
IL PASSATO
DIALOGA
CON IL FUTURO

www.rubbettinoprint.it

Legatoria

Nobilitazioni

Logistica



photo andrea caligiuri

Rubettino print



Taylor.

Bookpaper and notebooks
Made with love in Calabria



LA POLIZZA LLOYD'S RC PROFESSIONALE E TUTELA LEGALE IN CONVENZIONE CON INARCASSA

La convenzione assicurativa RC professionale e Tutela Legale è stata stipulata da Inarcassa con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti coverholder degli Assicuratori Lloyd's di Londra, in favore di tutti gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti regolarmente iscritti all'Albo e muniti di Partita IVA, gli studi associati e le società.

L'obiettivo di Inarcassa è quello di soddisfare sempre meglio le esigenze degli iscritti, senza escludere quelli già colpiti da sinistri negli anni pregressi e permettere loro di operare in serenità pur contenendo i costi delle coperture assicurative. Infatti, i professionisti possono, grazie a questo accordo, accedere all'esclusività della soluzione assicurativa direttamente con i Lloyd's di Londra e a tutti i servizi annessi (customer care, gestione sinistri) con la possibilità di ottenere ulteriori specifiche coperture, anche personalizzate (Progettista Esterno e Verificatore Esterno).

I punti di forza della polizza

Sinistri pregressi

Gli Assicuratori Lloyd's si impegnano a prestare garanzie in forma "All Risk", in favore di tutti gli iscritti alla Cassa:

- Non sono più considerati, ai fini del calcolo del premio, tutti i sinistri attivati prima della stipula della polizza o del suo rinnovo, che alla data di adesione alla stipula della polizza in convenzione Inarcassa, non abbiano dato luogo al riconoscimento dell'obbligo di liquidazione di risarcimenti dell'iscritto a Inarcassa.
- Per gli Assicurati con sinistri pregressi che abbiano dato luogo effettivo alla liquidazione di un risarcimento prima della stipula o dell'eventuale rinnovo di polizza, per un importo pari o inferiore a euro 100.000,00, gli Assicuratori dei Lloyd's si impegnano ad applicare solo il 20% di aumento delle tariffe aggiudicate in convenzione.
- Per gli Assicurati con sinistri liquidati con importi superiori a euro 100.000, verrà applicato un aumento percentuale del premio di tariffa, articolato a scaglioni, senza pregiudicare l'esclusione di alcun iscritto a Inarcassa, qualunque sia l'importo del sinistro liquidato.

Oggetto ampio e senza limitazioni di attività

La polizza copre tutti i servizi forniti dall'associato a prescindere dall'attività esercitata e dalle sue modalità di esercizio come ad esempio le grandi opere, perdite patrimoniali, general contracting, responsabilità solidale, committenza lavori ai sensi del D.Lgs 81/2008.



Per Ingegneri e Architetti

liberi professionisti

a partire da € **206,22**

Per giovani Ingegneri e Architetti

per i professionisti **under 35** con fatturato inferiore ai **50.000 € annui**

MASSIMALE	FRANCHIGIA	PREMIO ANNUO LORDO
€ 1.500.000	€ 2.500	€ 245,50

Per ogni professionista e per lavori con Enti Pubblici, è prevista la possibilità di stipulare, a condizioni vantaggiose, le coperture per le singole opere richieste dalle stazioni appaltanti come: Polizza della Responsabilità del Progettista incaricato; Polizza della Responsabilità del Verificatore del progetto.

Garanzie in forma gratuita e senza alcun onere aggiuntivo

- 'Perdita di Reddito', nel limite di Euro 10.000 annui, a seguito di accertamenti fiscali che comportino la riduzione del fatturato quale diretta ed esclusiva conseguenza (dell'impatto) dell'accertamento subito dall'assicurato/nei locali nell'assicurato;
- 'Cybercrime/Errori/Omissioni', nel limite annuo di euro 250.000, es.: per la mancata prevenzione della trasmissione di Codici Dannosi dai Sistemi informatici dell'Assicurato a quelli di terzi; furto di informazioni di terzi custodite dall'Assicurato, come i dati relativi a carte di credito; l'errato trasferimento, il

pagamento o la consegna di fondi o altri beni a causa di attacchi informatici; attacchi informatici alla rete dell'Assicurato, ivi comprese le responsabilità derivanti da trasmissione di virus informatici, rivelazioni di informazioni riservate a furto di identità, ecc. ecc.

Tutela legale

È prevista la possibilità di avvalersi di una polizza di Tutela Legale a condizioni riservate, con la possibilità di comprendere, mediante estensione, anche le azioni stragiudiziali e giudiziali in sede civile per ottenere il risarcimento di danni a persone e a cose subiti per fatto illecito di terzi.

Garanzia in forma All Risk

Sono coperti tutti i danni di natura materiale, corporale o patrimoniale salvo quelli esplicitamente esclusi. Le esclusioni sono drasticamente circoscritte, sia nel numero, sia nella loro portata.

Caratteristiche Polizza

copertura
All Risk

10 ipotesi
massimale
(da 250 mila a 5 mln di euro)

retroattività
illimitata

Come aderire

Per aderire vai su: <https://inarcassa.assigeco.it>

Effettua il processo on line:

- Richiesta preventivo • Versamento premio • Emissione polizza



numero verde 800.978.446



infoacquisto@assigecosolutions.com

infoacquisto@pec.assigecosolutions.com

Premi

I premi annui lordi per ogni professionista partono da un minimo di euro 206,22. A scelta dell'assicurato, c'è un ventaglio di dieci possibili massimali annui, dal minimo di euro 250.000 a euro 10.000.000, con franchigie per sinistro modulate in base al massimale scelto. Per le società di Ingegneria è riservata una polizza dedicata con un premio minimo annuo di euro 206,23.

Tariffa Speciali giovani

Premio di soli 245,50 euro per chi ha meno di 35 anni e un fatturato inferiore a 50.000 euro. Il massimale previsto da questa opzione è di 1.500.000 euro.

Ampie possibilità di scelta

Sono previsti 10 possibili massimali (da 250.000 a 10.000.000 di euro) con franchigie, che partono da 1.000 euro, modulate in base ai massimali.

Ulteriori riduzioni

- Premi ridotti del 5% per chi usufruisce della certificazione di qualità;
- Riduzione del 20% per chi non esegue attività relative a Grandi Opere;
- Riduzione del 50% per coloro i quali intendono ridurre la portata delle garanzie ampliando le esclusioni (gli associati dovranno valutare con attenzione questa opzione per evitare future sorprese non gradite).

Ampia definizione di sinistro

Oltre alle richieste di risarcimento, si estende agli avvisi di garanzia e/o i mandati di comparizione che si presume possano dare origine a una richiesta di risarcimento nei confronti del professionista, nonché qualsiasi notifica dell'avvio di un procedimento da parte della Corte dei Conti per l'accertamento di una responsabilità amministrativa-contabile. Questo significa poter fruire

della copertura delle spese legali (25% del massimale, in eccesso allo stesso) in molte fattispecie in cui la sua responsabilità possa essere messa in causa.

Vincolo di solidarietà

In caso di responsabilità solidale dell'Assicurato con altri soggetti, gli Assicuratori rispondono di tutto quanto dovuto dal professionista.

Retroattività

A tutti gli assicurati è compresa nel premio annuo una retroattività illimitata, cioè la copertura dei rischi anche per chi ad oggi non ha mai stipulato alcuna copertura assicurativa di Responsabilità Civile Professionale: saranno prese in carico tutte le denunce di sinistro per richiesta di risarcimento per errori commessi, non ancora di conoscenza, nel periodo precedente alla stipula della polizza, indipendentemente dalla data effettiva in cui l'evento è stato commesso.

Postuma decennale

È stata introdotta la possibilità di acquistare a un costo pre-negoziato una garanzia postuma decennale per eventuali sinistri denunciati nei 10 anni successivi alla cessazione del contratto o alla cessazione dell'attività professionale, per errori commessi tra il periodo della data di retroattività e la data di scadenza del contratto.

Attivazione via Web

La convenzione è alla portata di un semplice "click". Infatti, il portale web gestito da Assigeco, attraverso la sezione riservata Inarcassa On Line, permette di quotare in modo personalizzato il proprio rischio di RC professionale, ricevere e salvare nel proprio computer tutta la documentazione pre-contrattuale e contrattuale, emettere la polizza on line firmata dal Rappresentante Generale dei Lloyd's per l'Italia, aumentare il massimale della polizza, pagare il premio, con carta di credito circuito VISA o bonifico bancario, direttamente agli Assicuratori. È anche possibile procedere, in forma gratuita alla firma elettronica della polizza /appendice contrattuale evitando così la stampa dei documenti.

Commissione Mista Paritetica

Costituzione di una specifica commissione che annovera tra i suoi membri, in forma paritetica, i rappresentanti di Inarcassa e quelli dei Lloyd's con l'obiettivo di analizzare i sinistri di particolare rilevanza, valutando la fondatezza delle richieste risarcitorie e convenendo congiuntamente le eventuali tesi difensive.

Numero verde dedicato a Inarcassa

800 978446 - operativo dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 18:00, con il servizio di richiamata automatica "Click_to_Recall".

Info via mail/pec

Informazioni sulle modalità di acquisto delle polizze o per la modifica:

infoacquisto@assigecosolutions.com o infoacquisto@pec.assigecosolutions.com

Spiegazioni sulle coperture, le garanzie e sui diversi testi di polizza a disposizione:

infopolizze@assigecosolutions.com o infopolizze@pec.assigecosolutions.com

Chiarimenti sulla modalità di gestione dei sinistri, verifica stato della posizione:

infosinistri@assigecosolutions.com o infosinistri@pec.assigecosolutions.com

Commissione paritetica: CommissioneRC@inarcassa.it

Denunce

Le denunce dei sinistri possono essere trasmesse, mediante la compilazione del modulo di raccolta informazioni, da inviare via email a inarcassa@chplegal.com o chplegal@pec.it, o via fax allo 02 87241956, oppure mediante l'invio in formato cartaceo presso la sede principale di Milano, CHP Legal, Viale Tunisia 29.

Questo servizio è accessibile solo da Inarcassa ON Line

ENTRA NELLA TUA POSIZIONE PERSONALE PER INFORMARTI MEGLIO SULLA CONVENZIONE, RICHIEDERE UN PREVENTIVO PERSONALIZZATO E SOTTOSCRIVERE LA POLIZZA. ■

**AIUTACI AD
AIUTARTI**

**SOSTIENI
LA TUA
PROFESSIONE,
ISCRIVITI
ALLA
FONDAZIONE!**

fondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it



Il primo progetto di internazionalizzazione L'esperimento di Dubai

Se da anni si parla di internazionalizzazione, ora sembra che dare uno sguardo all'estero, verso i Paesi sensibili al *made in Italy*, sia di tendenza. Il tema dell'internazionalizzazione è nei programmi di tante istituzioni, tra le quali spiccano il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i Consigli Nazionali di Architetti e Ingegneri, e altre associazioni di professioni tecniche; i professionisti che hanno voluto testare le possibilità di lavoro fuori dall'Italia sino ad ora hanno dovuto avventurarsi e tentare la sorte autonomamente.

Dal 2017 le cose sono cambiate.

Da quest'anno anche la Fondazione si occupa di internazionalizzazione, con un apposito dipartimento che ha già sviluppato, sotto la sapiente guida del dott. Filippo Maria Invitti, un progetto orientato "su tre obiettivi: informazione, formazione e accreditamento"¹.

Le scelte che hanno guidato l'impostazione di questo progetto sono state dettate in parte dai risultati di un questionario elaborato dalla Fondazione nell'aprile scorso, al quale hanno partecipato circa 15mila professionisti. Oltre a indicare un grande interesse per il tema, i risultati sono stati utili per tracciare linee guida operative.

L'esperienza sul campo in materia di internazionalizzazione, organizzata dalla Fondazione Inarcassa, inizia con il workshop di Dubai, tenutosi dal 14 al 17 novembre; durante questo viaggio i 150 professionisti partecipanti hanno potuto conoscere direttamente le opportunità che gli Emirati Arabi riservano, visitare i grandi cantieri ora aperti a Dubai (quali il *Dubai Hills Emaar*, la *Star Tower* ed. Expo 2020) e incontrare le istituzioni locali e studi professionali di spicco. Questa prima esperienza internazionale, in occasione della quale è stato inaugurato il *desk* della Fondazione a Dubai, vuole essere replicata per dare l'opportunità anche agli altri professionisti che ne hanno fatto richiesta durante la *call* estiva.

Perché cominciare da Dubai? "Dubai, protagonista nell'ultimo decennio di un totale rinnovamento urbanistico e architettonico, è la metropoli che, grazie agli innumerevoli progetti esemplari e agli ingenti investimenti nel settore, catalizza l'attenzione di professionisti provenienti da tutto

A fianco alcuni momenti del workshop di Dubai (14-17 novembre 2017).

Il Presidente della Fondazione Egidio Comodo durante la sottoscrizione degli accordi di partnership con *Whitespace Architects, LC& Partners Engineering Consultants, One Works* e iGuzzini.

Infine il Presidente Inarcassa, Giuseppe Santoro, il Presidente della Fondazione, Egidio Comodo e Ibrahim Al Ahli, Direttore del Dipartimento di Investment Promotion della FDI (Dipartimento dello sviluppo economico di Dubai).

1. Vedi per i dettagli, il link sul web: <http://www.fondazionearching.it/internazionalizzazione>.

il mondo”, spiega il presidente delle Fondazioni, Egidio Comodo; “auspichiamo che gli iscritti colgano questa importante occasione per generare o consolidare la propria presenza nel mercato mediorientale”.

L'evento di Dubai ha avuto inizio con il workshop tenutosi la mattina del 15; ad aprire i lavori, il presidente della Fondazione Egidio Comodo, il presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro e l'Ambasciatore d'Italia negli EAU, Liborio Stellino. Il tema del workshop “*Obiettivo Expo Dubai 2020 – Opportunità per professionisti e imprese*” è stato ampiamente trattato nelle varie sfaccettature: in questa occasione il Presidente della Fondazione ha presentato il Consorzio, progetto nato con l'obiettivo di incentivare la cooperazione tra liberi professionisti e società di ingegneria, per sostenere la partecipazione e la collaborazione su progetti nazionali e internazionali, e ha illustrato i benefici che si genereranno attraverso questo sistema reticolare di supporto tra i professionisti. “L'internazionalizzazione – ha spiegato – diventa così la strategia per presidiare i mercati, per crescere e aumentare le proprie competenze. Infatti, grazie alla condivisione di dati, esperienze e relazioni, i nostri architetti e ingegneri potranno accedere con maggior facilità a nuove realtà imprenditoriali. Per la prima volta il nostro settore mette a sistema il proprio *know-how* mediante una sinergica cooperazione”. Robert Platt, Vice Presidente *Urban Planning and Public Realm - Real Estate and Delivery Expo 2020*, ha presentato le opportunità per professionisti e imprese proprio in vista dell'attesissimo appuntamento a Dubai: “Ogni Paese, compresa l'Italia, avrà molte opportunità – dichiara Robert Platt. Le aziende e i professionisti italiani potranno essere fornitori del padiglione della vostra nazione, ma non solo. E di opportunità ce ne saranno sia per architetti e ingegneri sia per le ditte specializzate. Tutte le gare – sottolinea – saranno pubblicate sul por-

tale dedicato in modo da permettere la massima partecipazione e trasparenza. Ci aspettiamo 25 milioni di visitatori, dal capodanno alla festa nazionale emiratina, e tutti gli eventi organizzati faranno da connessione fisica tra le persone, proprio come suggerito dal tema scelto “*connecting minds creating future*””, conclude Platt.

A presentare la realtà degli Emirati Arabi sono intervenuti inoltre rappresentanti istituzionali tra cui Valentina Setta, Console generale d'Italia; Giampaolo Bruno, Direttore ICE Dubai; Federica Pocek, relationship manager Sace Dubai, Ibrahim Al Ahli, Direttore Dipartimento Investment Promotion di FDI (Dipartimento sviluppo economico di Dubai). Si è scesi poi nel dettaglio con l'intervento di imprese e di studi professionali italiani di primo piano operanti a Dubai, quali Whitespace Architects, LC & Partners Engineering Consultants, One Works e iGuzzini. Si sono susseguiti poi gli interventi di Intesa Sanpaolo e di altre società di consulenza leader negli emirati quali Kelmer Group, Diacron e Mesco.

Nel pomeriggio i professionisti si sono dedicati alle visite nei cantieri scelti in fase di prenotazione. Le possibilità erano tre:

DUBAI DISTRICT DESIGN²: Lanciato ufficialmente nell'aprile 2015 – con un evento che ha coinvolto 100 designer, 220 aziende e oltre 30mila visitatori – il *Dubai Design District* gioca un ruolo fondamentale nella visione di Sheikh Mohammed bin Rashid Al Maktoum di trasformare Dubai in un modello economico basato sull'innovazione. Il progetto occupa uno spazio che si estende dal Dubai Creek, in una

.....
2. <http://www.dubaidesigndistrict.com/>, <http://fondazionearching.it/documents/10181/1273109/nl+2+dipartimento+dubai/33682151-de3c-4f47-951d-dc636e04e27a>.



Il rendering di Dubai Hills Emaar

delle principali zone franche³ di Dubai, per un totale di oltre 185 mila mq di superficie fino ad ora costruita. In soli due anni – benché ancora nella sua prima fase di sviluppo – il D³ è già diventato un vero e proprio punto di riferimento per la crescente comunità di creativi provenienti da tutto il mondo. Il progetto ha un duplice obiettivo: da una parte coinvolgere, ispirare e attivare talenti emergenti, dall'altra offrire una piattaforma di visibilità a livello globale per artisti e *designer* che operano nella Regione. Attualmente, il distretto di Dubai dedicato al *design* ospita oltre 415 aziende, più di 6.000 professionisti e creativi – che si prevede aumentino del 150% entro il 2019 – e quattro

3. Zone che offrono particolari vantaggi fiscali a investitori e imprenditori stranieri.

importanti eventi: *Downtown Design* e *Dubai Design Week*, *Fashion Forward* e *Sole DXB*.

DUBAI HILLS EMAAR⁴: Dubai Hills Estate è una nuova città nello sviluppo della città di Emaar Properties e Meraas Holding. Situato su un terreno di circa 11 milioni di metri quadrati, il *masterplan* di Dubai Hills Estate vanta vasti tratti di parchi e giardini paesaggistici, passerelle tortuose e ampie aree aperte, e gode di quartieri eleganti progettati intorno a un campo da golf a 18 buche. L'elegante comunità di ville con vista sulle colline di Dubai offre ai clienti la possibilità di progettare le proprie case di lusso. Basandosi sulle credenziali di Emaar per lo sviluppo di comunità integrate,

4. <https://www.emaar.com/en/what-we-do/communities/uae/dubai-hills-estate/dubai-hills.aspx>.



Dubai Hills Estate ospiterà un centro commerciale iconico, centri commerciali di fascia alta e residenze di bassa e media fascia, hotel e appartamenti in alberghi, aggiungendo alla comodità dei residenti istituzioni educative, strutture sanitarie e moschee. Progettato secondo i più alti standard di sostenibilità, Dubai Hills Estate contribuirà in modo significativo allo sviluppo economico e sociale di Dubai e saprà anche rafforzare il settore turistico della città, con la sua gamma di servizi per il tempo libero complementari all'obiettivo di MBR City di promuovere il turismo familiare.

DUBAI STAR TOWER⁵: Dubai Star Tower, nel distretto di Jumeirah Lakes Towers, con i suoi 195m di altezza, 49 piani, 554 unità tra appartamenti, uffici e spazi commerciali per un totale di 65.500 mq di superficie utile lorda e un costo di costruzione di 50 Mln di euro, è uno degli 80 edifici più alti di Dubai. Il progetto, avviato nel 2006, era rimasto fermo e solo parzialmente realizzato dopo la crisi immobiliare che ha colpito Dubai nel 2008; nel 2014 è stato rilevato e sta per essere portato a termine da un Developer italiano (Preatoni Real Estate), sotto il coordinamento tecnico della società italiana *LC & Partners Engineering Consultants*, che ricopre il ruolo di Client Representative e Construction Project Management Consultant per il progetto, incaricata di gestire la riattivazione del cantiere nel 2014 e garantirne il completamento. La squadra di *LC & Partners Engineering Consultants*, composta da un team di ingegneri tutti italiani, è riuscita a risolvere con successo le numerosissime problematiche di grande complessità tecnica, logistica, amministrativa e burocratica, intrinseche a un

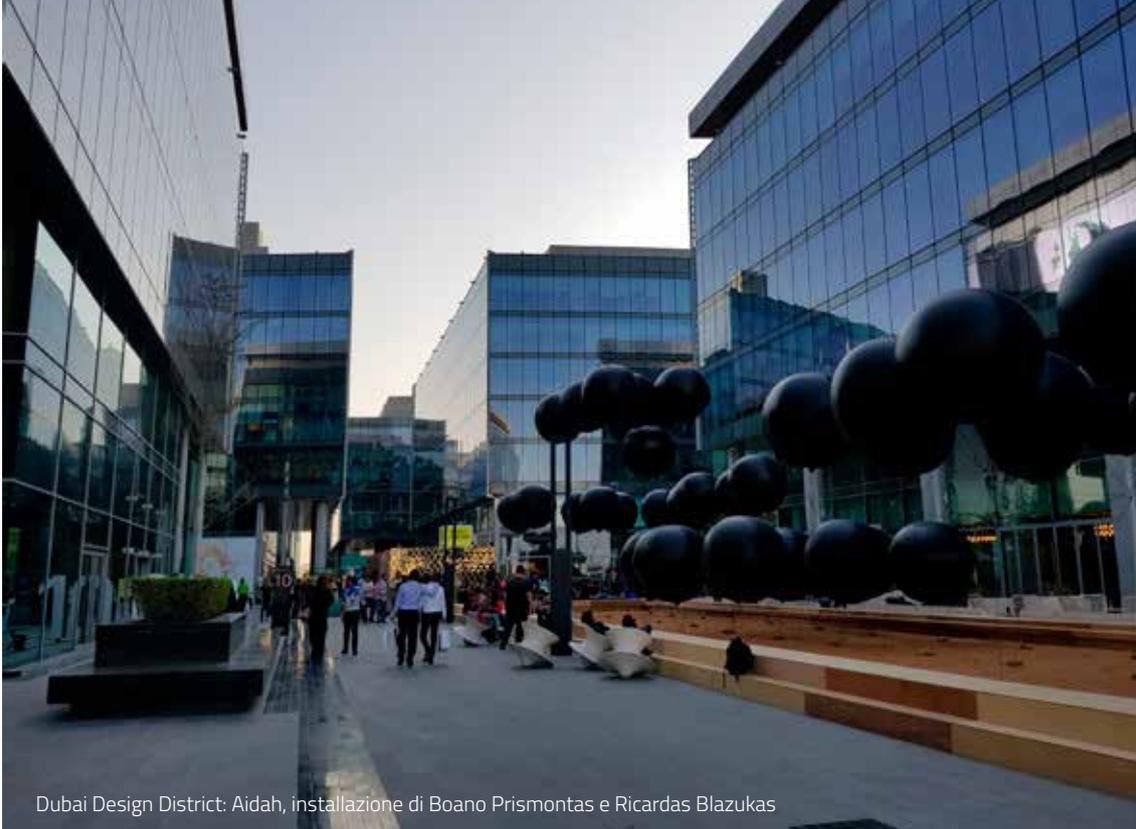
5. <https://www.jlt-dubai.com/jumeirah-lake-towers-dubai-project/Jumeirah-Lake-Towers/Dubai-Star-213.html>.

progetto interessato da una storia realizzativa molto travagliata, segnata da ripetuti cambi di imprese appaltatrici, modifiche sostanziali di normative e standard costruttivi con conseguenti varianti in corso d'opera, tutti aspetti che hanno richiesto la predisposizione di strutture contrattuali *ad hoc* e comportato difficoltà tecniche tutt'altro che scontate dovute, tra l'altro, alla quasi decennale durata del cantiere e alla lunga fase intermedia di sospensione. È un esempio sicuramente rappresentativo di quelle situazioni particolarmente complesse in cui gli ingegneri e architetti italiani, per via della loro formazione trasversale e multidisciplinare, riescono a distinguersi.

La terza giornata del viaggio a Dubai è stata dedicata alla visita al *Free Trade Zone Dubai South* e all'area dove sorgerà l'Expo 2020, mentre nel pomeriggio è stato inaugurato il desk operativo della Fondazione Inarcassa nella AAM Tower, a Dubai Media City: un ufficio con utilizzo di computer, connessione Wi-Fi e linee telefoniche; una *meeting room* per riunioni e presentazioni e uno spazio privato per eventi presso il *boutique office* per 80/100 persone: oltre a questi servizi gratuiti, sarà possibile avvalersi della consulenza della Kelmer Group, società di professionisti del settore, per un supporto commerciale e amministrativo. Per prenotazioni e info: **dubaidesk@fondazioneinarcassa.it**, servizio riservato agli iscritti Inarcassa.

Nell'ultima giornata, il 17 novembre, architetti e ingegneri hanno potuto incontrare le istituzioni e le società locali, nonché gli studi professionali attivi a Dubai, per degli incontri "one to one" – occasione preziosa per prendere contatti e toccare con mano le reali opportunità di lavoro negli Emirati Arabi.

L'esperienza a Dubai ha avuto dai professionisti un ottimo *feedback*: il workshop e, più in generale, il programma dell'intero viaggio si



Dubai Design District: Aidah, installazione di Boano Prismontas e Ricardas Blazukas

sono dimostrati molto ben organizzati e funzionali sia alla valutazione della fattibilità che alla costruzione di un primo percorso lavorativo in questa realtà, di certo differente da quella italiana per cultura, scelte tecniche, costruttive e per organizzazione sociale. Il *desk* operativo aperto dalla Fondazione si configura come utile punto di appoggio per lo sviluppo e l'esercizio della professione a Dubai, e si ravvisano delle buone opportunità di lavoro che i professionisti dovranno andare ad approfondire.

Al rientro dal viaggio a Dubai il presidente Egidio Comodo esprime tutta la sua soddisfazione per la buona riuscita della prima esperienza internazionale della Fondazione e dei suoi professionisti: "gli Emirati Arabi si sono dimostrati una valida opportunità, per gli ingegneri e gli architetti italiani, per ampliare il proprio ambito lavorativo. In questa occasione, sono state presentate alcune importanti novità: la prima riguarda il Consorzio; abbiamo dato incarico alla società *IC&Partners* di supportarci nell'improntare una prima rete di sostegno nel quadro del processo di internazionalizzazione. La seconda novità riguarda quattro protocolli

di intesa che abbiamo sottoscritto proprio a Dubai con gli studi di architettura internazionale *OneWorks* di De Carli e Cavalli e *Whitespace Architects* di Anzolin e Abuelnasr, *LC&Partners Engineering Consultants* di Lorenzo Candelpergher e iGuzzini, protocollo sottoscritto con Paolo Guzzini.

Gli accordi di partnership, oltre a instaurare un rapporto di collaborazione formativa per workshops, seminari, convegni, conferenze e dibattiti, daranno l'opportunità ai professionisti di svolgere stage presso le sedi di Dubai delle aziende firmatarie.

L'intesa con Anzolin nasce dalla volontà di creare un ponte tra la forza lavoro Italiana, fatta di architetti e ingegneri, con la realtà lavorativa di Dubai e degli Emirati. Il forte interesse che nutre la comunità locale emiratina e, in genere, tutto il mondo arabo verso le competenze italiane nell'ambito del *design*, rendono doveroso e di buon auspicio un investimento in questa direzione. I colloqui con alcuni aspiranti architetti italiani evidenzia una preparazione carente verso l'internazionalizzazione, ossia la generale mancanza di contenuti necessari

all'inserimento immediato nel campo lavorativo; mediante uno stage sul campo, mirato e diretto a implementare la conoscenza di sistemi e software che possano garantire una preparazione adeguata al contesto lavorativo, si potrà favorire l'inserimento degli architetti e ingegneri Italiani nel territorio emiratino con una formazione "universale", in quanto il sistema british/USA utilizzato a Dubai è presente e attivo a livello mondiale.

LC & Partners Engineering Consultants, già da tempo ha attivato un programma strutturato per consentire a giovani ingegneri italiani l'opportunità di affrontare una prima esperienza internazionale in Medio Oriente. Un primo approdo all'estero presso una realtà italiana di construction project management ed engineering come questa, già presente a Dubai da diversi anni, consente un approccio graduale in un ambiente relativamente protetto. A ogni partecipante verrà affiancato, per l'intera durata del programma, un tutor a cui spetta la responsabilità di definire uno specifico programma di formazione ed esperienza operativa con regolari tappe intermedie di verifica del percorso compiuto nonché dei risultati ottenuti rispetto sia alle aspettative dell'azienda (che sono evidentemente funzione di quelle del mercato) che, soprattutto, a quelle individuali dei partecipanti stessi.

iGuzzini, leader nella produzione di apparecchi di illuminazione per interni ed esterni, è stata la prima azienda ad aver firmato il protocollo con il quale si impegna ad accogliere ogni anno due professionisti tra gli iscritti a Inarcassa, per un periodo formativo di sei mesi. "Come azienda italiana che ha reso l'internazionalizzazione una delle sue principali pratiche e valore – dichiara Paolo Guzzini, Vice Presidente FIMAG e Managing Director iGuzzini Middle East – è nostro interesse e onore

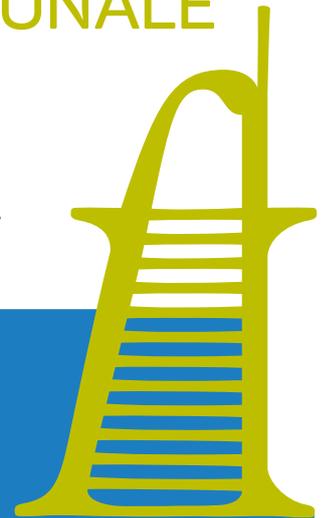
sostenere e creare opportunità per i professionisti che vogliono intraprendere un'esperienza internazionale in uno degli ambienti più emozionanti per l'industria della costruzione e dell'architettura".

La varietà dell'offerta formativa internazionale, se verrà integrata anche dal supporto fiscale e, più in generale, di orientamento nella realtà emiratina, si prospetta un'ottima opportunità professionale per gli ingegneri e architetti. ■

Un sincero ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento.
Foto: Fondazione Inarcassa.



WORKSHOP INTERNAZIONALE DUBAI 14-17 NOVEMBRE 2017



www.fondazioneinarcassa.it
international@fondazioneinarcassa.it



La casa? "Stampiamola" La rivoluzione tech del settore edile

Le stampanti 3D permettono di realizzare edifici attraverso un computer. E direttamente in cantiere

Dalla progettazione eseguita manualmente all'utilizzo del computer con i più sofisticati software di elaborazione grafica e di calcolo; dalla stampa su carta alla modellazione in 3D per la realizzazione di edifici: sta anche in questi passaggi la rivoluzione tech del settore edile.

Dalla stampa su carta alle tre dimensioni

La stampante 3D è una macchina che permette la produzione di oggetti reali partendo da modelli disegnati con software di modellazione tridimensionale. La differenza tra le stampanti 3D e le "vecchie" 2D risiede nell'inchiostro e nel supporto: nelle prime viene usato un filamento di plastica, o altro materiale scelto in precedenza, che si deposita fino a creare l'oggetto in tre dimensioni, mentre nelle seconde viene usata la carta sulla quale viene depositato inchiostro.

Per realizzare un oggetto con una stampante 3D si parte da un progetto informatico utilizzando un programma CAD, un software di progettazione assistita da computer. Questo progetto viene poi trasformato in maniera tale che la stampante 3D possa riconoscerlo e ricevere le istruzioni per la costruzione dell'oggetto in questione. A questo punto la macchina lavora in maniera autonoma, applicando strato su strato il materiale scelto. Rimosso l'oggetto finito, si può usare immediatamente.

Nascita e sviluppo della stampante 3D

Da circa 30 anni sono state sviluppate le stampe in 3D, ma il boom del suo sviluppo si è concretizzato solo in questo ultimo decen-

nio. Nel 1982 il signor Chuck Hull inventò la **stereolitografia**, (una tecnica che permette di realizzare singoli oggetti tridimensionali a partire direttamente da dati digitali elaborati da un software CAD/CAM) ottenendo nel 1986 il brevetto che consentì di realizzare oggetti fisici creati come sequenza di strati 2D sovrapposti, metodo valido ancora oggi.

Da allora, nel corso dei successivi 20 anni, la tecnica si è sviluppata nell'uso della materia prima da utilizzare per la creazione del modello tridimensionale. Si è passati, infatti, dalla resina al nylon, sostituendo in questo modo un liquido con una polvere. Poiché la polvere è un solido, questa non ha bisogno di supporti, portando una serie di vantaggi sotto il profilo pratico.

Successivamente viene introdotto l'uso della plastica fusa da "spalmare" strato per strato in funzione dell'oggetto. Nel 1993 diviene possibile stampare a colori, mentre nel 1995 si possono produrre oggetti fondendo polveri di metallo. Infine, nel 2005 arriva la vera svolta: **le stampanti 3D domestiche**.

Ma è nel 2010 che la tecnologia della stampa 3D raggiunge un livello di sviluppo tale da caratterizzare una rivoluzione, in particolare, nel settore architettonico, edile e ingegneristico: nasce il **contour crafting**, la stampa tridimensionale che utilizza il cemento da sovrapporre strato dopo strato. Questa innovazione permette con i mezzi di appropriate dimensioni di **"stampare case"**.

Le stampanti 3D
esistono già da 30
anni ma il loro utilizzo
massivo è recentissimo





Torino, OGR, facciata. Foto: Roberto Mancini

I primi edifici stampati in 3D

La tecnologia applicata alla **stampa 3D** in edilizia continua a fare passi da gigante. Dopo la realizzazione del primo ufficio a Dubai, un nuovo esempio di edificio costruito grazie a una stampante tridimensionale è quello di Stupino in Russia. Questa volta il risultato è ancora più interessante, perché i tempi di realizzazione si sono ridotti notevolmente e la casa stampata in 3D è la prima ad essere stata **costruita direttamente in loco**. La maggior parte delle stampanti attualmente utilizzate consentono infatti di realizzare i singoli elementi che vengono poi assemblati in cantiere. In questo caso, invece, è possibile lavorare direttamente sul terreno da edificare.

Russia, quell'abitazione realizzata in 24 ore

Nel dicembre 2016 nasce il progetto della prima casa costruita direttamente in cantiere. La casa stampata in 3D è stata realizzata nella cittadina di **Stupino**, a circa 80 chilometri da Mosca, in **Russia**.

È frutto di un progetto congiunto che ha visto coinvolte diverse realtà. La capofila è l'azienda statunitense *Apis Cor*, che ha sviluppato la stampante innovativa con la quale ha realizzato l'abitazione: una **macchina robotica mobile** grazie alle dimensioni compatte e al peso ridotto, dotata di un **braccio meccanico simile a una gru** che le consente di funzionare sia all'interno sia all'esterno e di lavorare girando intorno al manufatto, raggiungendo ogni punto.

Il risultato finale è un'abitazione dalla forma circolare di **37 mq** costituita da cucina, soggiorno, camera da letto e bagno.

La stampante utilizza un calcestruzzo dalle discrete caratteristiche meccaniche – secondo gli ideatori è in grado di resistere per almeno 175 anni – che viene gettato a una temperatura minima di 5° C. Nella fase di costruzione è stata allestita una tenda intorno al cantiere per contrastare le rigide temperature russe.



Nonostante le condizioni climatiche avverse, la realizzazione della casa stampata in 3D non è stata né rallentata né compromessa, ma è stata ultimata in sole **24 ore**.

Copenaghen, dove sorge la prima casa "stampata"

Nell'area portuale di **Copenaghen, in Danimarca**, dallo scorso 11 settembre è in costruzione la prima casa realizzata interamente da una stampante 3D. I materiali sono stati sponsorizzati da diverse aziende che sperano che il progetto possa fare aumentare l'uso di questa tecnica nel settore dell'edilizia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo che sarà adibita a ufficio-hotel di circa 50 metri quadrati di superficie. L'edificio è stato battezzato "*The Bod*", iniziali dell'espressione "*Building on demand*" ("edifici a richiesta").

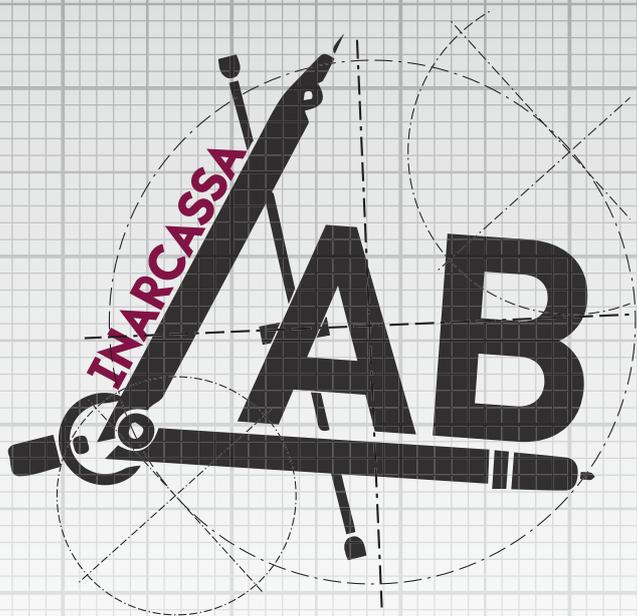
L'architetto e docente Martin Tamke, specializzato in questo campo, ritiene che i vantaggi di una costruzione di questo tipo consentano di

creare forme complicate senza spese aggiuntive. Nel progetto di *The Bod* non ci sono linee rette ad eccezione di porte e finestre.

Tuttavia, allo stato attuale ci vorrà ancora tempo prima che la stampa 3D diventi norma poiché il costo non sempre è competitivo rispetto a una casa realizzata con tecnologia tradizionale e con materiali eterogenei. In prospettiva, però, i costi potrebbero ridursi come anche la velocità di costruzione, la durata e la sostenibilità dell'edificio "stampato".

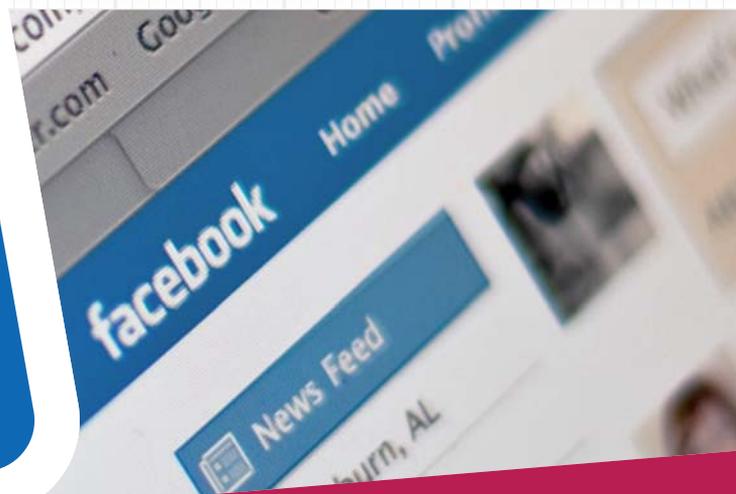
In futuro, realizzare un edificio con questa tecnologia potrebbe infatti permettere la riduzione dei costi di edificazione di un'abitazione tradizionale o potrebbe diventare un'alternativa a **soluzioni temporanee utilizzate per gestire situazioni di emergenza**, come quella degli sfollati in caso di calamità naturali, situazioni che richiedono interventi rapidi, costi contenuti e raggiungimento di un comfort abitativo accettabile. ■





IL LABORATORIO DI IDEE E CULTURA PREVIDENZIALE

la pagina **facebook**
della rivista *inarcASSA*
welfare e professione



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
**PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI**

Dallo schizzo alla realtà aumentata come comunicare un progetto

Con i nuovi strumenti l'idea diventa "reale"
anche prima di essere realizzata

I nuovi programmi di
rappresentazione sono
una risorsa importante se
utilizzati per supportare
l'idea dell'architetto

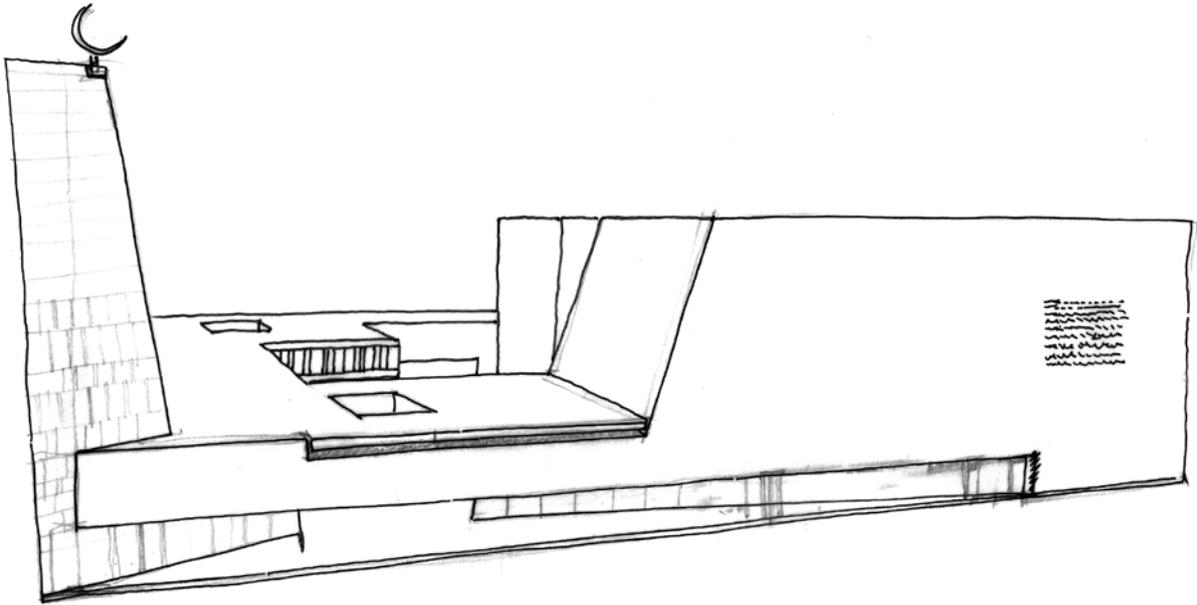
Gli architetti, oggi, hanno a disposizione strumenti per disegnare e comunicare sempre più sofisticati. Le release più aggiornate dei software dedicati sia alla modellazione sia alla grafica non solo offrono strumenti per generare prospettive digitali sempre più realistiche ma riescono a simulare, con un altissimo grado di efficienza, anche le tradizionali tecniche di rappresentazione, come l'acquerello e il carboncino. Negli ultimi anni si sta affermando un particolare tipo di grafica che permette, attraverso opportuni visori, spesso abbinati agli smartphone di ultima generazione, di immergersi in una visione ambientale sferica a 360 gradi. Una grande opportunità per comunicare progetti complessi e ricchi di soluzioni formali e tecnologiche. Il timore è che il fare architettura si possa piegare alla magia della grafica proponendo architetture dettate più dalla necessità di sedurre per immagini che dalla necessità di avere un dialogo sapiente con il territorio e la gente che lo abita. Attraverso due contributi di eccellenza cercheremo di affrontare questi temi e suggerire delle riflessioni intorno a queste tematiche che legano antiche strategie e nuove soluzioni per progettare e comunicare l'architettura.

F. M.

C'è il concreto
rischio che la nuove
tecnologie favoriscano
architetture seducenti
ma poco connesse con
il territorio e le persone

Una riflessione intorno alla rappresentazione del progetto architettonico

Il tema della rappresentazione in architettura, negli ultimi anni si è sempre più focalizzato, in modo fuorviante, sul suo carattere visivo e di marketing piuttosto che sul suo ruolo di strumento di comprensione e di costruzione dello spazio. Questo tipo di approccio fa parte di una più vasta tendenza in atto, propria della nostra epoca, che vede prevalere la dimensione comunicativa che investe tutti gli elementi della percezione umana e che, applicata al nostro settore, può incidere in modo deformante nell'ambito disciplinare. L'architettura è semplicemente una risposta a esigenze di trasformazione e miglioramento del nostro spazio fisico. Per poter assolvere pienamente alla sua funzione è, perciò, necessario che il progetto sia ben radicato nel contesto reale che lo ha determinato e che si misuri con esso. Da questa considerazione consegue che l'immagine (non la forma) dovrebbe essere uno



Schiattarella Associati, Moschea AlJabri, 2017, schizzo del prospetto

degli aspetti marginali del progetto stesso e mai prevalere sui suoi contenuti (come oggi spesso accade). Questo eccesso di apparenza è reso credibile (se non determinato) da strumenti di rappresentazione estremamente sofisticati che sembrano rendere possibile l'annullamento del confine tra il reale e il virtuale. Spesso progetti banali vengono trasformati in architetture affascinanti così come soluzioni che non hanno alcun fondamento tecnico finiscono per apparire possibili. Le potenzialità che vengono offerte oggi agli architetti, a partire dall'evoluzione dei programmi di rappresentazione, possono essere una straordinaria risorsa se utilizzate per rendere più profondo il pensiero architettonico e arricchire all'infinito le sue potenzialità, ma senza sostituirsi ad esso.

Una riflessione attenta sul tema della rappresentazione, perciò, va al di là di una semplice disamina tecnica, per investire, piuttosto, il senso stesso del nostro operare e indagare i modi per far uscire la nostra pro-

fessione dagli equivoci che si sono sedimentati nel tempo attorno ad essa. In questi ultimi decenni il lavoro di architetto, inseguendo modelli anglosassoni, si sta gradualmente trasformando in un'attività imprenditoriale (sempre più al servizio del mercato economico - finanziario e sempre meno a tutela degli interessi della comunità) e, contemporaneamente e simmetricamente, sembra cercare una propria nuova dignità culturale in una dimensione "artistico-creativa" che non gli appartiene (se non come parte di un tutto) e che ne rende sovrastrutturale il compito (quindi superfluo). Le alternative che sembrano rimanere aperte per il nostro futuro sembrano essere, da una parte, il progetto come merce, dall'altra, la fuga verso il disegno fine a se stesso.

Eppure proprio in Italia esiste la straordinaria tradizione dell'architettura come "mestiere", che pure ha costituito per secoli un nostro tipico fattore identitario, di cui sembra si stia smarrendo la memoria.



Schiattarella Associati, Moschea AlJabri 2017, Plastico di studio (realizz. Modelab)

È una tradizione professionale che affonda le proprie radici in una profonda conoscenza delle esperienze e delle tecniche già consolidate, che conserva la sua dimensione artigianale e che si arricchisce continuamente con un processo di accumulo di esperienze successive. Nessuna conoscenza è definitiva e tutto deve ancora essere inventato, per cui ogni acquisizione viene rimessa in discussione attraverso un'intensa attività di sperimentazione e di aggiornamento. Proprio questo approccio di continua correzione delle scelte nel processo di produzione, rende la rappresentazione uno strumento ancora più prezioso e necessario nel percorso progettuale purché riesca a mantenere quella flessibilità e duttilità che le consente di adattarsi alle varie fasi del progetto e di accompagnarlo. Sin dall'inizio del processo progettuale la rappresentazione costituisce, infatti, l'unico modo per fissare il pensiero del progettista trasformandolo da fatto immateriale in un qualcosa di percepibile e di valutabile, da intuizione soggettiva in dato oggettivo

vo e trasmissibile. La indefinibile materia dei pensieri e la variabilità delle caratteristiche dei soggetti pensatori impedisce di definire, a priori, i modi, le forme e la natura dei possibili tipi di rappresentazione da utilizzare. Una nota scritta, uno schizzo, un frammento di carta o un grumo di plastilina, tutto può essere utile a fissare il pensiero che sfugge e a dargli permanenza, a oggettivarlo, a estrarlo dalla mente per porlo davanti agli occhi di chi lo ha pensato, a trasformarlo in fatto reale, tangibile.

La rappresentazione in questa fase è semplice **strumento di memorizzazione e di oggettivazione**.

Da questo momento il pensiero architettonico inizia ad esistere e a diventare materia: dallo spunto iniziale il progetto evolve con un lavoro continuo di rielaborazione della rappresentazione lavorando sulle prime tracce dell'idea per consentire allo stesso progettista la comprensione dell'intuizione iniziale e dei suoi potenziali sviluppi. Dapprima la rappresentazione, quindi, consente la scoperta e,



Schiattarella Associati, Moschea Aljabri, 2017, vista a volo d'uccello (realizzazione LINEE FILMS)

successivamente, diventa **strumento di consapevolezza** del possibile utilizzo del materiale elaborato. Segue una fase in cui è necessario riordinare e razionalizzare i contenuti del progetto e, allo stesso tempo, di metabolizzarne le conseguenze logiche attraverso una attività di sistematizzazione durante la quale la rappresentazione diventa **strumento di valutazione e scelta**. Durante tutto questo processo la rappresentazione utilizzata è spesso incoerente, con frequenti passaggi da una tecnica all'altra seguendo l'esigenza di comprendere e controllare il progetto. In certi casi, può capitare che gli strumenti a disposizione non siano in grado di aiutare, e allora bisogna inventare, alludere, operando come in un laboratorio della conoscenza.

Nel 1973/74, lavorando con Franco Pedacchia e Vittorio De Donno al nostro progetto per la Thomas Cook di via Veneto, i cui riferimenti linguistici avevamo individuato nelle architetture delle avanguardie storiche (El Lisitki e Kurt Schwitters), di fronte a una spazialità di grande complessità con frammenti e trai sbieche che attraversavano il vuoto e in

manca di strumenti informatici, le nostre uniche possibilità di rappresentazione (oltre a quelle tradizionali: piante, prospetti, sezioni) ci erano fornite dall'uso del cartone e del fil di ferro. La nostra immaginazione aveva già allora percepito la ricchezza linguistica che era implicita in questa cavità disarticolata, in questo spazio non geometrico, ma ci mancavano gli strumenti tecnici adeguati. Il rischio che si correva era quello della completa arbitrarietà delle scelte progettuali mentre noi, al contrario, volevamo realizzare uno spazio innovativo in cui la coerenza interna fosse rigorosissima. Per poter tenere sotto controllo il progetto abbiamo dovuto procedere per sommatoria di parti costruendo, manualmente e con tecniche assolutamente elementari, frammenti grafici e volumetrici, note e appunti che venivano continuamente corretti con un processo logico che ci ha consentito di pervenire al progetto finale per approssimazioni successive. In questo caso, alla verifica visiva sulle scelte che operavamo lungo il nostro percorso progettuale, si accompagnava una conoscenza manuale che ci consentiva di rafforzare i nostri strumenti



Schiattarella Associati, Moschea AlJabri, 2017, Render VR 360 della piazza (realizzazione LINEE FILMS)

critici. Questa necessità di verifica tridimensionale, ma anche di un rapporto tattile con gli spazi immaginati, ci è rimasta. In quella fase abbiamo anche percepito la inadeguatezza degli strumenti di rappresentazione a farci cogliere la sensazione di essere “dentro” gli spazi immaginati. Per l’architettura la tridimensionalità non è, infatti, sufficiente a esaurire la capacità di controllo sullo spazio progettato che non può essere valutato “dall’esterno”, come avviene con la scultura, ma deve essere anche percorso, attraversato. È necessario introdurre il movimento, la percezione dello spazio nel tempo con un processo di immersione totale all’interno di esso. Solo recentemente con l’utilizzo della “realtà aumentata” è stato possibile superare questo limite della rappresentazione. Memori dell’esperienza fatta, ancora oggi operiamo alternando note, appunti grafici, disegni a scale diverse, modellazione 3D, frammenti di plastici, dettagli costruttivi, trame e materie, accumulando (quasi contemporaneamente) informazioni apparentemente incoerenti sulle quali poi procediamo talvolta, in modo radicale, semplicemente cambiando rotta, oppure,

se la strada appare promettente, operando le opportune correzioni al materiale elaborato e questo è anche il momento, comunque, della sottrazione intransigente e della sfrondata del superfluo.

La rappresentazione è, in questo frangente, **strumento di verifica e di revisione critica**, mezzo per ridurre tutto all’essenziale e ricondurre il materiale prodotto a una sintesi unitaria.

Nel momento in cui il materiale arriva a una prima sintesi, si pone il problema di riordinarlo per poterlo esporre alla committenza per il necessario confronto e le opportune verifiche. Per la prima volta l’attività da svolgere non è rivolta all’interno del gruppo di progettazione, ma si apre a interlocutori esterni e quindi la rappresentazione diventa racconto e per questa ragione deve trasformarsi in **strumento di comunicazione**. Questa è anche la fase in cui il progetto inizia a essere divulgato e questo aspetto sembra essere quello su cui si focalizza eccessivamente l’attenzione dei progettisti. La rappresentazione diventa narrazione, infatti, non solo delle qualità architettoniche in sé, ma anche delle capacità del progettista

e partecipa a diffondere la sua storia professionale. Per questa ragione assume spesso il ruolo di mezzo di promozione, strumento di marketing, che come tale deve essere "memorabile", sorprendente, originale. Talvolta si eccede in tagli delle inquadrature, tecniche di rappresentazione, effetti di luce che aiutano a definire una sorta di *packaging*, un confezionamento dell'opera che spesso prevale sulle qualità stesse dell'architettura. Sembra quasi che le immagini finiscano per diventare fini a se stesse dimenticando il loro scopo narrativo. Dal momento in cui il progetto arriva, di concerto con la committenza, alla sua definizione ultima, il ruolo della rappresentazione si trasforma ancora una volta mettendosi al servizio, come **strumento tecnico**, della necessità di descrivere tutti gli elementi utili a realizzare l'opera. Questo implica che il materiale elaborato deve essere trasmissibile e utilizzabile da chiunque (imprese e tecnici provenienti da ogni parte del mondo) e, per questa ragione, si deve attenere a standard internazionali con codificazione della lingua, della simbologia, dei cartigli, delle scale utilizzate, ma anche di ogni dettaglio, materiale eccetera. Ogni componente del progetto deve essere descritta in modo chiaro ed esaustivo poiché questa stessa rappresentazione assume una funzione contrattuale. È in questo momento, infatti, che esaurisce la sua funzione di supporto alla costruzione individuale di un pensiero e si trasforma in uno strumento di traduzione della attività progettuale, in un linguaggio globale secondo le regole dettate dal mondo della produzione industriale.

Amedeo Schiattarella
SCHIATTARELLA ASSOCIATI

Dalle immagini ai filmati, la rivoluzione dei 360 gradi

Con un film, come con l'arte in genere, non si fa altro che rappresentare la realtà o quantomeno

la percezione che si ha di essa. Quando si realizza un cortometraggio per comunicare un progetto si racconta una storia fatta di bellezza, umanità, emozione. L'architettura in un certo senso passa così in secondo piano rispetto a ciò che viene messo a fuoco dalla macchina da presa, ma raggiunge per contrasto un livello altamente superiore perché diventa indispensabile alla storia che stiamo raccontando, fotogramma dopo fotogramma. Riusciremo a immaginare certi film senza i luoghi, le città dove sono stati girati? E riusciremo a immaginare certi luoghi, certe città senza le architetture che ne costituiscono spesso l'identità stessa? Entrando nello specifico campo dell'architettura negli anni abbiamo assistito a una sempre maggiore presa di coscienza del valore che rappresentano le immagini per il racconto di un progetto, sia in una fase concorsuale sia esecutiva. Parallelamente a questo percorso sono stati implementati rapidamente quelli che sono gli strumenti più strettamente tecnici: da un lato i progressi informatici delle *workstation* per la gestione di modelli tridimensionali complessi e calcolo della fase di *render* e, da un altro, le attrezzature di riprese e riproduzione video. Solo per fare alcuni esempi che ci riguardano più da vicino, ricordiamo l'avvento dei droni che ha radicalmente stravolto le prospettive di racconto, i visori a 360 gradi che estremizzano il concetto di immersione nei progetti di architettura, la risoluzione di ripresa a 5K che consente una fusione tra immagine digitale e immagine reale, che fino a qualche anno fa era appannaggio esclusivo di produzioni cinematografiche hollywoodiane. Sempre più spesso viene richiesto dagli studi di architettura quello che si chiama VR360 o *rendering* sferico, gestibile come già accennato attraverso visori a 360 gradi o più semplicemente smartphone e tablet. Questa tecnologia permette di avere una restituzione immersiva nel progetto scardinando quindi quella distanza fra immagine stampata e profondità prospettiche. Sembra di assistere a



Schiattarella Associati, Moschea AlJabri, 2017, render VR 360 interno della sala (realizzazione LINEE FILMS)

quella rivoluzione nata dall'avvento del Cubismo in pittura, cioè l'inverarsi della quarta dimensione, quella del tempo. In maniera analoga la lettura del progetto di architettura si arricchisce e, a nostro parere, si completa riuscendo a restituire una nuova suggestione che "trasporta" letteralmente il progettista all'interno della sua opera. I prodotti realizzati con questi strumenti, nelle mani di un progettista, si traducono in una sempre maggiore efficacia nel presentare il proprio lavoro al cliente, e servono altrettanto in fase di progettazione – e questo succede spessissimo – al controllo attraverso le restituzioni spaziali del progetto nelle sue varie fasi di sviluppo, garantendo un'analisi prospettica ormai totale di ogni minimo dettaglio dell'opera che sarà realizzata. Tra la qualità del progetto e l'aspirazione alla comunicazione di una emozione, si individua il territorio di esplorazione del nostro lavoro che con queste modalità di rappresentazione, e inserendo in quel territorio storie, sensazioni e visioni, propone un'esperienza del progetto che sia immersiva ed emozionalmente rilevante. Crediamo fermamente che oltre alla restituzione globale del progetto si possa raccontare anche la "dimensione" umana del portato progettuale. Una riunificazione che da sempre appartiene alla sola mente del progettista prima che l'opera sia realizzata. Una riunificazione che apre scenari impensabili poiché di volta in volta racconta una delle infinite realtà possibili. In

questo senso è una rivoluzione, che "impegna" chi crea e chi guarda, perché rende vivo ciò che prima si avvicinava alla vita.

Non ci soffermiamo qui a indicare i più recenti e utili software per generare immagini a 360 gradi, nonché i visori utili a utilizzarle, perché la tecnologia è in frenetica evoluzione e su internet si trovano facilmente *tutorial* ed esempi validi per addentrarsi in questo mondo, sia da un punto di vista amatoriale sia professionale. Accenniamo però che le immagini a 360 gradi o i *virtual tour* sono già superati da film a 360 gradi che permettono una sempre più spettacolare ed entusiasmante esperienza immersiva.

Alessandro Ciocci
LINEE FILMS

Riferimenti

Schiattarella Associati
<http://www.schiattarella.com/>

LINEE è una *creative company* specializzata nella narrazione filmica dell'Architettura. Nella nostra vita l'architettura è lo scenario, la location, il riferimento spaziale dove si svolge l'azione, mai il protagonista siamo e rimaniamo noi. Poiché con un film, ma con l'arte in genere, non si fa altro che rappresentare la realtà o quantomeno la percezione che si ha di essa. Quando sposiamo un progetto in LINEE quello che facciamo è trasformarlo in una storia da raccontare fatta di bellezza, umanità, emozione. ■



A Riccione una scuola "nearby zero energy"

Interessanti spunti dal terzo concorso finanziato dalla Fondazione Inarcassa per la rigenerazione della Scuola Panoramica

Il Concorso "Rigenerare la Scuola Panoramica" di Riccione, dopo la "Città della Scienza" e la "Stazione Zoologica Anton Dohrn" di Napoli, è la terza competizione finanziata e supportata dalla Fondazione Inarcassa.

Il format è quello ormai consolidato e vincente: concorso aperto in due fasi con incarico di progettazione completo al vincitore; le prime due competizioni erano interamente cartacee, mentre a Riccione si è scelta una formula ibrida in cui la prima fase si è svolta sulla piattaforma *concorsiar-chibo.eu*, sviluppata dall'Ordine degli Architetti di Bologna, e la seconda di tipo tradizionale.

Il tema era di quelli cogenti e di stretta attualità: la sostituzione di una scuola primaria, con un edificio passivo di due sezioni all'interno di un parco, improntato

alla pedagogia del prof. Gianfranco Zavalloni. Il progetto doveva cercare di superare le rigidità del vecchio DM del '75 prevedendo utilizzi flessibili di alcune parti in orario extrascolastico, e inoltre doveva recepire la normativa dell'Emilia Romagna che ha anticipato al 2017 i requisiti energetici degli edifici pubblici portandoli agli standard **NZEB - nearby zero energy building**.

Le parole chiave erano: #rigenerazioneurbana, #costruiredulcolcostruito, #consumodisuolozero, #sostenibilitàambientale, #scuolainnovativa #consumizero, #emissionizero, #civiccenter #bioclimatica #fontirinnovabili.

L'area era sostanzialmente pianeggiante, di forma rettangolare allungata, con una forte presenza di alberature di cui solo quelle perimetrali risultavano vincolate.

Ai concorrenti in prima fase veniva richiesto lo sviluppo di un'idea concettuale, da esprimere attraverso due tavole A3 e una relazione; non venivano posti requisiti di sorta, se non gli elementi ostativi dell'art. 80 del Codice e il fatto di essere un libero professionista, in modo da non limitarne assolutamente l'accesso.

L'utilizzo della piattaforma informatica ha sicuramente agevolato la partecipazione, che ha visto in prima fase 194 proposte progettuali provenienti da tutto il nostro Paese, con una netta prevalenza dell'Emilia Romagna – 20% – ma con significative presenze da Toscana, Lombardia

Dopo la "Città della Scienza" e la "Stazione Zoologica Anton Dohrn" di Napoli, si è conclusa la terza competizione supportata dalla Fondazione

C'è bisogno di un cambio di visione e quindi ragionare in termini di investimento e non di costo. Investimento che genera maggiore valore economico e sociale, maggiore qualità e maggiore cultura verso i temi della città e delle sue trasformazioni



La piattaforma per i concorsi dell'Ordine degli architetti di Bologna

e Veneto – 9% – e una piccola percentuale da Stati facenti parte dell'Unione europea – 4%. La giuria composta dagli architetti Giovanni Morri, dirigente dei LL.PP. del Comune di Riccione, Cecilia Maria Bolognesi, di nomina CNAPPC, Evasio De Luca, di nomina Fondazione Inarcassa, Roberto Ricci in rappresentanza dell'Ordine di Rimini, Ernesto Antonini esperto di Edifici NZEB di nomina Comune di Riccione, la Dott.ssa Sandra Villa del Circolo didattico di nomina Comune di Riccione e il Dott. Baldino Gaddi esperto in materia di LL.PP. del Comune di Riccione, ha in parte lavorato nel periodo

compreso tra la scadenza della prima fase, alla prima riunione collegiale, grazie alla piattaforma informatica che, attraverso delle credenziali differenziate, consentiva la consultazione degli elaborati.

Alla seconda fase sono stati invitati i cinque migliori progetti, selezionati senza formazione di graduatoria, quindi da intendersi *ex aequo*. In questa fase ai concorrenti veniva richiesto lo sviluppo di un progetto di fattibilità tecnico-economica, attraverso la presentazione di quattro tavole A1, una relazione approfondita e un plastico in scala 1:200. In questa fase il



gruppo di progettazione, che poteva essere variato rispetto alla prima, non includendo però soggetti che avevano già partecipato, doveva possedere i requisiti di capacità economica e finanziaria, tecnica e professionale, a livelli minimi imposti dal Codice degli appalti. La giuria aveva a disposizione un montepremi da dividere tra il 2° e il 5° classificato, mentre al primo è stato affidato l'incarico completo delle progettazioni.

La procedura, dal lancio del bando, l'8 febbraio, alla proclamazione dei risultati, il 23 giugno, è durata poco più di quattro mesi.

Il Concorso di Riccione, per come si è svolto, per i tempi rapidi nei quali lo si è aggiudicato e per il risultato di qualità raggiunto, si pone come una delle migliori pratiche italiane degli ultimi anni, dimostrando che tali competizioni, se ben organizzate e gestite, possono essere assolutamente competitive con altre tipologie di affidamento dell'incarico di progettazione. Attraverso questa procedura virtuosa si portano a compimento alcuni principi fondanti una società moderna: trasparenza, pari opportunità e riconoscimento del merito. È una palestra per i progettisti che possono misurarsi



con temi altrimenti difficilmente accessibili, e se anche non si perviene a un risultato positivo resta comunque un accrescimento professionale non indifferente. Nei Concorsi c'è un vincitore, dei premiati ma nessun perdente. Il lavoro meritorio che la Fondazione Inarcassa sta portando avanti da alcuni anni, sostenendo le maggiori spese che una P.A. dovrebbe affrontare, speriamo porti il suo effetto positivo nella promozione di questa fondamentale procedura, prassi in Europa, straordinaria in Italia.

È vero che i Concorsi apparentemente hanno un onere finanziario maggiore di un affidamento con gara di servizi, se non altro per il montepremi: c'è bisogno di un cambio di visione e quindi ragionare in termini di investimento e non di costo. Investimento che genera maggiore valore economico e sociale, maggiore qualità e maggiore cultura verso i temi della città e delle sue trasformazioni. ■



I 5 progetti vincitori

I lavori della Giuria hanno dato come esito la seguente graduatoria e conseguenti motivazioni:

DS010667 - RTP

1. Daniele Durante / architetto, Structura Engineering S.r.l.; **Gilberto Sarti** / ingegnere - Roma / *"Il progetto appare molto convincente sotto diversi aspetti sia compositivi generali, che di linguaggio architettonico. L'impostazione planimetrica consente la creazione di una piazza di ingresso, parzialmente coperta che disimpegna anche la palestra, intesa come corpo separato, ma funzionalmente collegato all'edificio principale. La compattezza dei volumi, consente di disporre di un'ampia superficie verde, oltreché avere un buon rapporto di forma. La distribuzione interna, razionale, offre spunti per una spazialità creativa, flessibile nei confronti delle attività ospitate, valorizzata da slarghi, nicchie ed elementi a doppia altezza. Le ampie superfici vetrate consentono un collegamento visivo da e con l'esterno, pur risultando protette dall'irraggiamento solare in modo caratterizzante la composizione dei prospetti. Il progetto fornisce elementi convincenti sotto gli aspetti energetici, acustici e costruttivi adeguati al livello di elaborazione richiesto."*

W17VLFM1 RTP

2. Rocco Cammarota, Alessandro Felici, Alessio Santamaria, Leo Viola, Francesca di Felice, Marisa Cammarota, Stefano Bigiotti, Simone Bernardini / architetti, Studio Speri S.r.l. ausiliario Roma / *"La Commissione ritiene il progetto valevole per diversi aspetti compositivi: la relazione che instaura con la via Panoramica, le differenti relazioni tra gli spazi scoperti interni ed esterni all'edificio, le caratteristiche peculiari di alcuni spazi pubblici. In particolare, l'impostazione della pianta appare convincente dal punto di vista funzionale e aggregativo, pur occupando una rilevante porzione di terreno, dove lo spazio esterno presenta qualche rigidità."*

80088550

3. Studio Associato ATA / Torino - *"La proposta in prima fase era particolarmente interessante e in quanto tale era stata selezionata per essere sviluppata nella seconda. Si apprezzano alcune scelte di articolazione volumetrica che appaiono aver colto al meglio alcuni elementi della pedagogia zavalloniana; purtroppo il progetto non si è evoluto e sviluppato in modo compiuto, denotando alcune incertezze dal punto di vista compositivo, di linguaggio e costruttivo."*

BO24681V - RTP

4. Studio Associato Sardellini Marasca, Area Engineering S.r.l.; **Letizia Camilletti** / architetto, **Stefano Giuliani** / geologo / *"Il progetto sviluppa una interessante e convincente disposizione planimetrica, con la grande piazza di ingresso, la buona disposizione dei volumi della scuola, appositamente ruotati per cogliere al meglio l'irraggiamento solare, e una piacevole disposizione delle aree verdi. Internamente i volumi sono sufficientemente articolati per rispondere alle esigenze scolastiche ed extrascolastiche. Tuttavia il linguaggio espresso non appare altrettanto convincente e particolarmente adatto ad una scuola primaria."*

255ZB7MZ - RTP

5. Alessandro Piraccini / architetto, Studio Tecnico Associato Ingg. Benedetti e Santini, Studio Tecnico Associato Ing. Angelo Matassoni, **Davide Matassoni, Luca Fancellu** / ingegneri, **Christian Baldacci** / architetto - Cesena / *"Il progetto si sviluppa attraverso un corpo di fabbrica piuttosto articolato al cui piano terra si trovano le principali funzioni "pubbliche". Presenta una impostazione che non è riuscita a essere compiutamente sviluppata nel secondo grado. Pur apprezzando il notevole lavoro svolto, il buon rapporto tra gli spazi esterni e interni, in particolare il grande spazio verde arretrato lungo il lato di via Panoramica, gli elaborati del secondo grado non appaiono aver sviluppato gli spunti interessanti presenti nel grado precedente: in particolare alcune differenze di linguaggio piuttosto evidenti tra il fronte di via Panoramica e il suo retro, nonché una contrapposizione tra l'ingresso della scuola e il parcheggio che presenta problemi di funzionalità, fattori questi che indeboliscono complessivamente la proposta."*



Il futuro della professione

Architetti e ingegneri tra internazionalizzazione e nuove sfide

È del tutto evidente che una parte cospicua degli ormai duecentomila architetti e ingegneri italiani dovranno trovare, e rapidamente, un sostanzioso sbocco di lavoro all'estero se vorranno sopravvivere come professione con un futuro dignitoso.

Per la verità i più giovani già da tempo stanno viaggiando e facendo esperienza con l'Erasmus, mentre gli studi professionali più forti e strutturati si muovono da soli, con referenze e programmi di *marketing* che, a volte, hanno ottenuto risultati di tutto rilievo.

Restano a metà del guado la gran maggioranza degli studi medio-piccoli, meno strutturati e più rivolti a farsi la concorrenza con il prezzo sul mercato di prossimità.

Ora CNAPPC, Inarcassa e la sua Fondazione e anche ALA Assoarchitetti, la quale si muove in parallelo con le presentazioni itineranti delle mostre del Premio Dedalo Minosse, stanno quasi contemporaneamente proponendo il lavoro dell'architetto e dell'ingegnere medio italiano nel mondo.

È una sfida tutta da giocare! Chi sono e chi saranno i nostri interlocutori ideali oltre confine? Sarà più favorevole proporre a costoro identità singole, portatrici di eccellenze di nicchia, oppure filiere capaci nell'insieme di corrispondere a una larga domanda professionale? Esporre la sola professionalità di chi sa progettare e dirigere i lavori, oppure proporre prodotti completi,

chiavi in mano, ponendosi a fianco dell'impresa realizzatrice? E poi, avremo qualche sostegno dalle nostre strutture diplomatiche, come avviene efficacemente per molti Paesi nostri concorrenti e, in Italia, con la "diplomazia economica" in favore della manifattura? Anche questo aspetto è influente per dare autorevolezza alle proposte!

Tutti quesiti difficili, anche perché le strategie e le tipologie delle richieste appaiono tante e articolate quanti sono i Paesi da visitare e quante sono le loro differenziate condizioni economiche, di progresso tecnologico, di organizzazione normativa, di liberalizzazione o protezionismo dei mercati e della società.

Per aiutare i colleghi in questa difficile scelta segnaliamo che ALA Assoarchitetti ha già promosso tre viaggi di lavoro: il primo, ormai imminente e più rivolto agli aspetti culturali, in Argentina in corrispondenza della Biennale di Architettura di Buenos Aires, il secondo a Parigi, in novembre, per incontrare presso la Fiera *le Mondial du Batiment* delegazioni e operatori dell'Africa francofona, il terzo nella primavera 2018 al Cairo, in Egitto, per incontrare ancora delegazioni e operatori del Nord Africa e del Vicino e del Medio Oriente.

I prezzi di viaggio e soggiorno sono mantenuti al minimo livello possibile.

Le relative informazioni sono reperibili sul sito www.assoarchitetti.it. ■



Officine Grandi Riparazioni un nuovo spazio per Torino

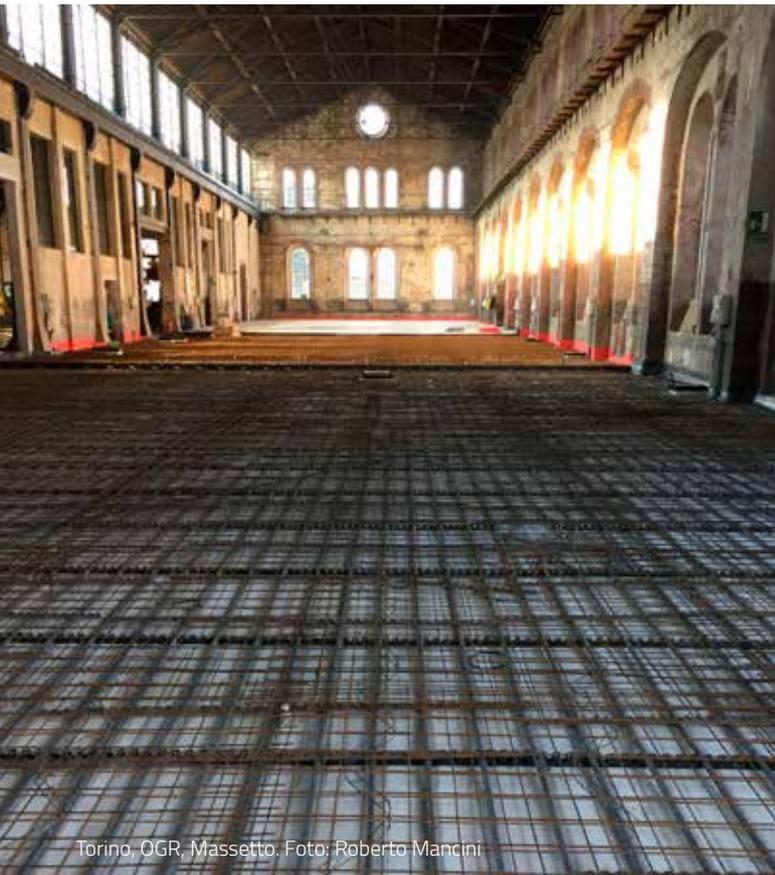
Parte integrante del tessuto urbano, trasmettono un grande senso di maestosità e stupore a chi ne varca l'ingresso

Ci sono edifici che nascono senza essere straordinari, ma lo diventano con il passare del tempo.

È il caso dell'edificio ad H delle ex Officine Grandi Riparazioni, le "OGR" per chi conosce Torino: negli ultimi venti anni ha fatto parte del panorama urbano, prima come semplice episodio fuori-scala dell'asse ferroviario che tagliava in due la città, e poi, con la realizzazione del Passante ferroviario (l'interramento della linea), come grigia presenza scenografica al limite dell'abbandono lungo il grande viale bianco della Spina Centrale. Un'area industriale dismessa come tante altre, ma come nessun'altra così centrale e strategica rispetto al cuore storico della città e ai nuovi poli attrattori: la stazione Alta Velocità di Porta Susa, la linea della Metropolitana, il Politecnico di Torino, l'Energy Center, il futuro Polo congressuale dell'Area Ex Westinghouse, il grattacielo Intesa Sanpaolo; una delle ultime capaci di resistere per molto tempo, grazie al suo "carattere" e alla sua "potenza", alla tentazione della trasformazione, non potendo forse vantare gli appetitosi requisiti di altri blasonati interventi. Una cattedrale talmente ingombrante da ipotizzarne, senza neanche troppo clamore, la totale demolizione in occasione del *masterplan* per il Piano Regolatore Gregotti-Cagnardi: si preferì, ai tempi, l'ampliamento del vicino Politecnico e la realizzazione di una testata verde al Corso Stati Uniti. Ma, fortunatamente, architetti come Cilli e Zucca fecero conoscere a migliaia di persone la straordinarietà e le potenzialità di questo luogo, aprendone i cancelli a moltissimi cittadini curiosi e ignari, e decretando così la fine di un dibattito molto contemporaneo (e sano) tra azione e reazione, tra interventisti (demolitori) e conservatori, a favore di una tutela perenne del complesso.

Ci sono pochissimi edifici urbani capaci di trasmettere un così grande senso di maestosità e stupore a chi ne varca l'ingresso: 20.000 m² di superficie coperta, 260.000 m³ di volume interno con una altezza nel punto centrale della campata di più di 16 metri; uno Zeppelin in volo faticherebbe a metterlo tutto in ombra, e, nei suoi grandi spazi liberi, potrebbe contenere almeno quattro moderni aerei di linea. Stupisce il silenzio: i rumori della città stranamente non penetrano e non riecheggiano in questo grande acquario pronto per ospitare potenzialmente qualsiasi cosa.





Torino, OGR, Masetto. Foto: Roberto Mancini

Nel tempo sono state diverse le ipotesi di riutilizzo e diverse sono state le attività occasionalmente ospitate: vengono sempre ricordati il progetto per il nuovo museo ferroviario piemontese (1979), una ipotesi di galleria d'arte moderna (2003), la mostra (2008) "Torino 011 - Biografia di una città".

Ma solo nel 2011 viene avviata una importante operazione di messa in sicurezza (temporanea) per permettere all'edificio di ospitare la grande mostra per le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità di Italia: il progetto dello studio 5+1AA Alfonso Femia Gianluca Peluffo – ora Atelier(s) Alfonso Femia – assieme allo Studio Pession riuscì a mettere a sistema gli spazi e le numerose installazioni che hanno raccontato l'Italia del passato e del futuro (con un meritevole progetto per le due piazze esterne).

Il Presidente Quaglia ricorda il costante interesse della Città di Torino per la riconversione culturale delle OGR e l'appello rivolto nel 2012 alla Fondazione CRT da parte del Sindaco Chiamparino, affinché questa se ne facesse carico: nel 2013 il complesso è passato in gestione alla Fondazione.

Poi la storia della rifunzionalizzazione è molto breve: avviata il 30 luglio 2014 sotto la guida del Segretario Generale della Fondazione CRT e Direttore Generale di OGR Massimo Lapucci, affiancato da una figura di indubbia esperienza nella gestione di trasformazioni e progetti complessi, l'arch. Marco Colasanti, è terminata il 30 settembre del 2017. Mille giorni di lavoro intenso e circa 100 milioni di euro di investimento complessivo. Rimangono da allestire alcuni spazi, ma ormai il destino dell'edificio per i prossimi decenni sembra essere chiaro.

Le complessità delle funzioni e del progetto

L'assetto del programma funzionale (coerente con i contenuti della Convenzione siglata tra Comune di Torino e Fondazione CRT) ha richiesto verifiche multidisciplinari integrate che hanno preso in considerazione diversi aspetti: la dimensione, la tipologia e le peculiarità degli spazi disponibili, il loro grado di accessibilità dall'interno e dell'esterno (da parte dei disabili, dei mezzi di servizio e di approvvigionamento, ecc.), il rapporto di ogni attività con le altre previste, il rispetto delle normative e degli standard impiantistici, i costi di gestione e di realizzazione. Il progetto di *FOR Engineering Architecture* (supportato dall'esperienza dell'impresa che ha realizzato le opere, la Zumaglini & Gallina SpA) sembra aver raggiunto quell'equilibrio pragmatico tra necessità funzionali, Restauro dell'edificio Vs. Nuova architettura, dotazione tecnologica, costi e tempi di realizzazione, che è ormai indispensabile per portare a compimento operazioni di questa portata.



Torino, OGR interno, foto Daniele Ratti

La messa a punto del “*masterplan*” prima (sviluppato sulla base di un concept iniziale dello Studio Carlo Ratti e poi ripreso, fino alla progettazione esecutiva, da FOR), e poi tutti gli studi di dettaglio, sono stati sviluppati con l’intento di salvaguardare l’originalità e la percezione complessiva degli spazi interni: a uno sguardo disattento sembrano essere immutati sia l’edificio originale, sia i segni lasciati dal tempo. Nulla sembra essere stato introdotto in modo da costituire nuovi “protagonisti” o in maniera disorganizzata, limitando le visuali e l’orientamento. Molte delle murature interne sono state conservate nel loro stato originale (a meno di semplici consolidamenti degli intonaci e pulizie superficiali) e solo le parti a diretto contatto con i fruitori o delimitanti spazi con particolari necessità igieniche sono state intonacate a nuovo. Il nuovo è del tutto riconoscibile e reversibile, disgiunto dalle strutture esistenti e rispettoso, anche nei colori, di quell’atmosfera che traspare già nelle fotografie storiche degli spazi abbandonati.

Il programma funzionale è ambizioso e articolato, secondo una idea di contenitore multifunzionale flessibile nell’uso e nel tempo:

- **L’officina Nord**, con una capienza massima di 4.700 persone, è il luogo dell’arte, delle mostre, degli eventi, della *digital gallery*, e dei concerti di ogni genere e volume (gli studi acustici di progetto sono stati effettuati con complesse simulazioni dalla società Peutz Group, consulente del gruppo di progettazione) secondo configurazioni modulari e con usi anche contemporanei. Al centro il “Duomo”, i cui 19 m di altezza interna erano utili a posizionare in verticale i vagoni da lavoro, ospiterà conferenze e momenti di alta rappresentanza.
- **L’officina Sud** (i cui lavori saranno terminati nella prima metà del 2018) è lo spazio del lavoro e della ricerca, organizzato in spazi modulari ideali per la maturazione di start-up e di realtà innovative.
- **Il Transetto** diviene “Snodo” di collegamento tra le due grandi maniche, a supporto ricre-

ativo e ristorativo delle attività insediate e non solo: operano due ristoranti, un cocktail bar e un "tavolo sociale", lungo ben 25 metri.

Introduce alle funzioni e prova a dialogare con il contesto (forse con una modalità un po' troppo esuberante) la nuova "piazza pubblica" su Corso Castelfidardo, progettata dal *team* di Building Engineering (come anche l'allestimento dell'area ristorazione e i "volumi uffici", ancora in fase di completamento).

I nuovi pavimenti radianti

All'interno dell'Edificio ad H sono stati realizzati più di 20.000 mq di nuovi pavimenti in calce-

struzzo armato con fibre artificiali, dello spessore di 20 cm, adatti a sopportare il transito di mezzi pesanti per la manutenzione e l'allestimento (1.000 kg/mq di resistenza). I nuovi massetti contengono, oltre alle carpenterie di armatura e al sistema di giunti bidirezionali che ne permette la dilatazione controllata, la rete di tubazioni lunga più di 60 Km dell'impianto radiante a terra per il riscaldamento dei grandi volumi.

Le coperture moderne e le capriate storiche

Nel corso delle lavorazioni di smantellamento dei pannelli di chiusura delle falde di copertura dell'Edificio ad H sono state riscontrate importanti problematiche sui nodi strutturali



Torino, OGR interno, foto Daniele Ratti



Torino, OGR, Ristorante. Foto: Roberto Mancini

li dell'orditura della copertura delle Maniche Nord e Sud.

Per eliminare tali criticità strutturali è stato necessario intervenire con la sostituzione degli elementi lignei ammalorati o di dimensioni incongruenti, con elementi in carpenteria metallica (profili in acciaio ad "Ω") a compensazione delle quote di copertura.

Sono stati inoltre sostituiti alcuni elementi strutturali in legno dei quali si è verificato un inadeguato stato di conservazione, in particolare nei punti di giunzione e chiodatura.

Dopo attenta ispezione ravvicinata e puntuale, è stato poi necessario intervenire su molte giunzioni metalliche con la sostituzione, previa verifica, di elementi di fissaggio quali viti, bulloni, rondelle e dadi di serraggio.

Complessivamente si è intervenuti su oltre 8.000 nodi metallici e lignei, con la necessaria sospensione parziale di alcune lavorazioni già in corso e la successiva riprogrammazione degli interventi. Le normative di sicurezza all'incendio hanno poi imposto la protezione delle strutture portanti con vernice intumescente in strati successivi (il cui numero è stato determinato in funzione del grado di resistenza delle diverse componenti) di tutte le strutture principali (capriate, arcarecci, colonne in ghisa, ecc.) per garantire una resistenza al fuoco minima di 60 minuti.

Nei casi più critici (aste verticali sottili delle capriate) è stato necessario porre in opera fino a 7 strati successivi. In totale sono stati utilizzati circa 30.000 kg di vernici intumescenti.

I nuovi serramenti in acciaio

L'intervento di rifunzionalizzazione ha reso inevitabile un intervento integrale sui serramenti, sostituendo i telai esistenti in ferro (molte volte addirittura senza lastra vetrata) con infissi a taglio termico e bassa trasmittanza in ferro verniciato e costruiti sulla base dei disegni tecnici degli architetti (Studio Carlo Ratti), con l'approvazione della Soprintendenza.

Complessivamente sono stati sostituiti 1174 serramenti per una superficie complessiva maggiore di 6.000 mq. Oltre ai serramenti, sono stati sostituiti 33 portoni, realizzati in acciaio di tipo "corten" a doppia apertura (carrabile e pedonale con push-bar), per complessivi 825 mq.

Gli impianti tecnologici

Considerato l'impatto estetico e strutturale di molte delle soluzioni tecnologiche individuate, ogni aspetto di dettaglio è stato oggetto di un approfondito confronto con gli uffici della Soprintendenza, che hanno sempre dettato linee di intervento rigide, mirate alla tutela dell'edificio, ma nella consapevolezza e nel rispetto degli ambiziosi obiettivi del programma di rifunzionalizzazione.

Per distribuire i fluidi caldi e freddi e le dotazioni elettriche nell'intero complesso, senza gravare sulle murature e sulle capriate esistenti e senza introdurre ulteriori elementi tecnologici a vista, sono stati realizzati più di sette tipi di cunicoli infrastrutturali interrati, estesi complessivamente a più di 1,5 chilometri.

Per garantire le potenzialità di riscaldamento e raffrescamento richieste dalle simulazioni, è stato scelto di realizzare un sistema di trattamento dei fluidi basato su gruppi frigo e pompe di calore ad elevata efficienza energetica condensati ad acqua di falda integrato con la rete di teleriscaldamento urbano, al fine di perseguire in ogni situazione climatica la convenienza economica e il risparmio energetico



Torino, OGR, SdF Transetto. Foto: Roberto Mancini

minimizzando l'energia termica necessaria a mantenere la situazione di comfort.

Nella centrale principale posta nella testata ovest della manica sud sono state installate 3 pompe di calore polivalenti e 1 gruppo frigo, controllate e gestite da un unico sistema di supervisione, che soddisfano nel loro complesso il fabbisogno di energia termica pari a 3.400 kW e di energia frigorifera di 3.100 kW.

Il sistema geotermico a ciclo aperto (portata massima 130 l/s) indispensabile per condensare le macchine delle centrali, è costituito da un campo di 4 pozzi di presa e 4 pozzi di re-immissione dell'acqua in falda, oggetto di approfondite simulazioni e analisi di ottimizzazione, anche per evitare futuri effetti di sovrapposizione con i campi geotermici già presenti nel quadrante urbano (Energy Center, Torre Intesa SanPaolo, Politecnico, ecc.).

In inverno le condizioni di comfort nei grandi volumi a tutt'altezza sono garantite da un sistema di riscaldamento radiante esteso ai 20.000 mq di pavimento, annegato nel massetto strutturale del pavimento (comunque capace di reggere, per questioni manutentive, sollecitazioni superiori ai 1.000 kg/mq).

Nel periodo estivo, le condizioni ottimali di temperatura sono invece garantite da un sistema ad aria, distribuita attraverso canali microforati ad alta induzione in alluminio, ancorati (con staffaggio antisismico) alle capriate della copertura. Complessivamente le diverse unità di trattamento aria pre-trattano termicamente e distribuiscono negli ambienti più di 185.000 mc/ora di aria dall'esterno all'interno, recuperando con sofisticati dispositivi la quasi totalità dell'energia residua nell'aria prima che sia espulsa.

Negli ambienti chiusi le condizioni termo igrometriche sono invece garantite da terminali idronici regolabili puntualmente.

L'alimentazione elettrica, il cui consumo massimo stimato è di circa 3 MW, è derivata da due nuove cabine di trasformazione realizzate sul fronte di via Borsellino.

La distribuzione delle linee di forza motrice nell'edificio, al fine di garantire la massima flessibilità d'uso degli spazi e la velocità nella realizzazione o spostamento di nuovi allacciamenti, è realizzata con linee di blindo-sbarre aeree (il cui peso è stato verificato essere compatibile con le strutture esistenti) e con un sistema di colonnine perimetrali a terra, mascherate da armadietti su disegno in metallo corten, dotate di prese elettriche e dati per la connessione degli allestimenti.

L'impianto di illuminazione interno è stato studiato come estensione e integrazione della luce naturale dell'edificio che, già nella sua origine industriale, era stata diligentemente valutata. Si è scelta una tonalità di luce calda (3.000 K) per avvicinarsi alle tonalità naturali e rendere meno asettici gli spazi interni. ■



Torino, OGR, Transetto Corridoio. Foto: Roberto Mancini

CREDITS

Zumaglini & Gallina SpA

Coordinamento generale progettazione
Appaltatore delle opere

FOR Engineering Architecture

Progettazione integrata definitiva ed esecutiva
Progettazione costruttiva
Progettazione strutturale nuove opere
Progettazione impianti tecnologici
Progettazione security

SI.ME.TE Srl

Progettazione sismica della struttura esistente
Consolidamento delle strutture esistenti
Progetto di protezione al fuoco delle strutture
Progetto Edificio Corridoio Nord

Building Engineering

Progettazione sistemazioni esterne
Progettazione elementi chiusi Manica Sud
Progettazione allestimento ristoranti

Fotografie:

@ FORplus - Roberto Mancini
@ Daniele Ratti

Le illustrazioni di questo articolo sono state gentilmente fornite dall'ing. Stefano Sapienza e dall'ing. Giuseppe Baldari



Quel panificio austro-ungarico divenuto centro universitario

La Provianda di Santa Marta a Verona è stata recuperata
"Qui passato e presente non sono antitetici ma complementari"

Si è chiusa a dicembre a Verona *Santa Marta. Storie e percorsi in Mostra*, un'esposizione che per otto mesi, attraverso visite guidate, ha permesso a molti appassionati di archeologia industriale di scoprire alcuni spazi significativi, in particolare la Biblioteca, nel rinnovato edificio della Provianda. Il complesso architettonico oggi recuperato fu nell'Ottocento un panificio dell'esercito austriaco, nel Novecento la caserma "Passalacqua" dell'esercito italiano, e ora, a partire dal 2009, ospita il Dipartimento di Economia dell'Università di Verona, con aule ai piani inferiori, spazi per i docenti ai livelli superiori e una biblioteca con 200mila volumi nel maestoso sottotetto.

Vincitore nel 2015 della Medaglia d'oro all'Architettura italiana per il triennio 2013-2015 il recupero della Provianda di Santa Marta simboleggia oggi la volontà della comunità universitaria di condividere con la città nuovi spazi. Ma il premio è stato un riconoscimento importante anche per la storia del recupero in Italia, dove spesso questi sono lavori che non vengono considerati abbastanza dignitosi da essere definiti architettura.

«*Se è vero – si legge nella motivazione – che l'intervento sull'esistente sarà sempre più, almeno in Europa, il terreno principale su cui sviluppare il progetto architettonico e se è vero che in Europa l'esistente comprende in sé un grande patrimonio storico, allora questo edificio costituisce un insegnamento di come passato e presente non siano antitetici, in architettura, ma complementari*».

Il complesso originario fu progettato e realizzato negli anni '60 del secolo XIX dalla Genie Direction austriaca di stanza a Verona ed era destinato alla produzione di pane e gallette, al deposito e all'amministrazione di altri generi di sussistenza. Continuò ad essere non fruibile dai civili anche per tutto il '900 quando era ancora un edificio militare dell'esercito italiano. Nel 2001 l'allora ministro della Difesa, Sergio Mattarella, decise di firmare la cessione al Comune di Verona, che destinò gli edifici all'Università. La Provianda è stato l'ultimo edificio recuperato nel 2015, dopo 14 anni di lavori, dopo che nel 2009 erano terminati i lavori per il recupero del Silos di Ponente, destinato subito alla didattica.

"È bello pensare – disse l'ex premier Romano Prodi a margine dell'inaugurazione, nel dicembre del 2015 – che in una struttura nata per

Il progetto ha vinto nel 2015 la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana della Triennale ed è oggi il fulcro di un intervento di rigenerazione urbana



La mostra sull'intervento di recupero: "Santa Marta, Storia e percorsi in mostra"



Il documentato articolo su "Recupero e conservazione" sul progetto di riuso dell'ex-Panificio militare di Verona, oggi polo universitario



L'articolo di Alberto Vignolo sul "Giornale dell'architettura"



Sullo stesso magazine, la medaglia d'oro della triennale e i 42 progetti finalisti



Verona, La Provianda di Santa Marta, interni, foto di Lorenzo Linthout

realizzare il pane per un intero esercito, oggi crescano i saperi».

«Non si tratta di un restauro o un rifacimento – sottolineò il rettore, Nicola Sartor, in quell'occasione – ma di un recupero integrale: la struttura è quella costruita 150 anni fa dagli architetti austro-ungarici. Su un pilastro di marmo rosso veronese, posto nell'androne del panificio, sono incisi i loro nomi: Andreas Ritter Tunkler, Ferdinandus Artmann, Antonius Baredi Rainer, autori di un complesso in cui alla solidità della struttura, adatta ai carichi dei magazzini, si univa la flessibilità d'uso e di organizzazione dello spazio interno. Del resto il tenente colonnello Tunkler, era noto in Europa per le sue pubblicazioni di scienza delle fortificazioni e per l'attività di insegnamento all'Accademia del Genio di Kloster Bruck; il capitano Artmann era un esperto di tecnologia della sussistenza,

della produzione e conservazione alimentare e Rainer era ben noto per l'ampliamento di Porta Vescovo, negli anni 1862-1863.

Filologicamente corretto, quindi, che anche per la Provianda, come già per il vicino Silos di Ponente, le mura perimetrali siano rimaste quelle originali, con la pietra a vista, anche se sono stati introdotti nuovi elementi funzionali come l'impianto geotermico, con dodici chilometri di sonde che usano l'acqua nel sottosuolo per riscaldare d'inverno e raffreddare d'estate. Nella nuova biblioteca, implementata con i libri provenienti da sette ex strutture di dipartimento e dalla biblioteca centrale d'ateneo, sono stati allestiti oltre trecento posti a sedere e 32 postazioni con computer per le ricerche bibliografiche. ■

Le illustrazioni di questo articolo sono state gentilmente fornite dall'ing. Mario Zocca





La bella gallery fotografica che illustra il progetto dello studio olandese MVRDV



L'articolo su Floornature che illustra in dettaglio l'operazione



Un Observatorium sul paesaggio urbano

Landscape design: il viadotto di Seul trasformato in parco urbano

Se un viadotto urbano degli anni '70 non risponde più agli standard di sicurezza attuali che ci facciamo? La domanda vale in Italia anche per quei pezzi di infrastrutture che restano delle incompiute e sono ormai degli scheletri arrugginiti che terminano nel nulla all'interno di città ormai troppo costruite per poter subire nette trasformazioni nel loro *landscape design*.

La risposta arriva da Rotterdam (sede dello studio MVRDV che lo ha progettato) e da Seul, dove nella primavera appena trascorsa (esattamente sabato 20 maggio 2017) è stato inaugurato un nuovo parco pubblico. Si chiama *Skygarden Seoulo 7017* ed è frutto della riconversione del viadotto di una superstrada urbana che ha dato origine a uno straordinario parco urbano sopraelevato lungo 983 metri con oltre 200 piante locali.

Oggi una passeggiata sullo *Skygarden Seoulo 7017*, oltre che un beneficio per i polmoni e la salute, è quindi anche un'occasione per conoscere – come è stato scritto – l'anima verde di questo Paese ed è una prova tangibile che l'impresa di trasformare e recuperare i congestionati centri urbani, come quello della capitale della Corea del Sud, è un'impresa possibile e si può portare a termine senza enormi spese.

Questo grande parco pubblico sopraelevato ancora non è molto noto e non compare, per esempio, tra le attrazioni e i luoghi di interesse segnalati dai più diffusi portali di turismo, come Tripadvisor. Ma siamo certi che tra pochissimo lo sarà.

Lo *Skygarden Seoulo 7017*, progettato dal gruppo olandese MVRDV, è un primo importante passo di un percorso di sostenibilità urbana voluto dal sindaco di Seul, Won-soon Park e segue il filone di ricerca nel *landscape design* già aperto da alcuni anni, proprio a Rotterdam, dal collettivo *Observatorium*. Nato nel 1997 per iniziativa degli artisti Geert van de Camp, Andre Dekker e Ruud Reutelingsperger, *Observatorium* è una delle voci più originali nel panorama europeo del *landscape design*. Azioni artistiche sul paesaggio che nascono con l'obiettivo di ridare valore al vuoto urbano e al "già esistente ma inutilizzato", concepite per essere inserite immersivamente nella dimensione sociale della città.

Skygarden Seoulo 7017 è oggi un primo passo per rendere il centro della città più accogliente e più rispettoso di quei criteri di sostenibilità urbana fortemente voluti dal sindaco di Seul, Won-soon Park e molto apprezzati dai cittadini della capitale sudcoreana.

Il nuovo parco – oltre ad aver recuperato una infrastruttura arrivata a fine corsa – offre oggi a cittadini e turisti nuovi punti di vista sulla città e un nuovo habitat di circa 24mila piante tra alberi, cespugli e fiori. Le piante non sono ancora completamente cresciute e raggiungeranno la loro altezza finale nel prossimo decennio, ma già oggi – come ha detto Winy Maas, membro fondatore dello studio MVRDV che ha curato il progetto – *“Skygarden offre un dizionario vivente delle piante che fanno parte del patrimonio naturale della Corea del Sud.”*

Tutti i nomi di Skygarden

Project: MVRDV

Location: Seoul, Corea del Sud

Year: 2017

Competition: Winy Maas, Jacob van Rijs and Nathalie de Vries with Wenchian Shi, Kyosuk Lee, Kai Wang, Ángel Sánchez Navarro, Jaewoo Lee, Antonio Luca Coco, Matteo Artico and Jaime Domínguez Balgoma

Partners: Landscape Architect: Ben Kuipers, Delft, Netherlands

Local Architect: DMP, Seoul, Korea

Structure: Saman Engineering, Seoul, Korea

Local Landscape Designer: KECC, Seoul, Korea

Sustainability: EAN, Seoul, Korea

Architectural Structure: Cross, Seoul, Korea

Industrial Designers: Studio Makkink & Bey, Amsterdam, Netherlands

MEP: Samsin, Seoul, Korea

Traffic Engineers: Song Hyun R&D, Seoul, Korea

Lighting Design: Viabizzuno, Milan, Italy and Nanam Ald, Seoul Korea

App Design: nhtv, Breda, Netherlands

Cost Engineers: Myong Gun, Seoul, Korea

Design Development: Winy Maas, Jacob van Rijs and Nathalie de Vries with Wenchian Shi, Kyosuk Lee, Mafalda Rangel, Daehee Suk, Daan Zandbergen, Kai Wang, Sen Yang and Dong Min Lee

Landscape Design: Ben Kuipers landscape architect, MVRDV

Lighting Design: Rogier van der Heide, MVRDV and Nanam Ald, Seoul Korea

Construction: Team: Winy Maas, Jacob van Rijs and Nathalie de Vries with Wenchian Shi, Kyosuk Lee, Mafalda Rangel and Dong Min Lee



Casa RBS, un edificio nel centro storico di Erba

Il luogo

L'area oggetto dell'intervento è situata nel pieno centro di Erba (Co), adiacente alla storica piazza del Mercato, in una zona residenziale ad alta densità edilizia. Il lotto, di forma triangolare, era racchiuso a nord da un lungo muro alto circa 2,7 metri in pietra e intonaco allineato alla via pedonale Diaz, a sud dal giardino di una villa esistente e ad est da un edificio storico di tre piani della stessa proprietà.

Il progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di un'abitazione unifamiliare di un piano con un giardino di pertinenza e una parte interrata dove si trovano locali accessori, una piscina coperta e un'autorimessa.

Data l'esigua dimensione dell'area (circa mq 500) l'obiettivo è stato quello di realizzare la nuova abitazione attestata direttamente lungo la via pedonale Diaz, con una forma ad "L", in modo da creare un patio interno su cui affaccia l'abitazione. L'esposizione favorevole ha consentito di avere il lungo muro in calcestruzzo bianco (a nord) sulla via Diaz cieco, con una sola apertura a nastro sulla sommità del muro, che prosegue anche sul lato ortogonale ad est con una vetrata orizzontale, intervallata da piccoli setti in rovere naturale.

La conformazione del lotto triangolare ha stimolato la scelta di geometrie articolate sui lati interni della "L", in modo da avere sempre facciate con

Erba, Casa RBS. Foto: Marcello Mariana



una esposizione favorevole al sole. Questo ha comportato la necessità di uno studio molto dettagliato degli spazi interni e delle aperture.

L'abitazione ha due accessi indipendenti: uno solo pedonale lungo la via Diaz e uno carroio, direttamente collegato con l'abitazione dalla vicina Piazza del Mercato, attraverso un passaggio interrato.

L'illuminazione naturale gioca un ruolo fondamentale nella caratterizzazione degli ambienti; si tratta di spazi molto luminosi che si aprono verso il giardino interno tramite le grandi vetrate. Le vetrate sono studiate in modo tale che non vi siano montanti verticali ad ostacolare la percezione dello spazio esterno. Si tratta di serramenti fissi in acciaio o apribili in legno di rovere, con sistemi di apertura di varie tipologie, dal battente al bilico allo scorrevole. Quale sistema di ombreggiatura sono state previste per ogni serramento tende filtranti da esterno automatizzate. Il cassonetto è totalmente mascherato dalla stessa struttura in c.a. appositamente sagomata per l'alloggio dei rulli-motore.

L'orientamento dell'edificio prevede un taglio di luce dall'alto proveniente dalle vetrate a nastro a nord e a est lungo i due prospetti rettilinei, mentre a sud-est, dove la facciata si articola in una linea spezzata che definisce i singoli ambienti, si trovano ampie vetrate.

L'uso della vegetazione, quale schermatura sia solare che visiva, avviene con la realizzazione di nuove piantumazioni e con il mantenimento delle grandi alberature preesistenti, in un caso completamente integrate nel progetto architettonico. In fase di realizzazione dello scavo e delle fondazioni è stato necessario procedere con molta cautela per evitare il danneggiamento delle radici.

Erba, Casa RBS. Foto: Marcello Mariana



Struttura Materiali Finiture

Per l'edificio è stato scelto il calcestruzzo a vista per la sua omogeneità e uniformità. Di questo materiale sono state valorizzate le caratteristiche prestazionali rispetto a differenti tipologie di calcestruzzi ottenuti grazie all'uso di additivi, fibre e inerti differenti. Per la realizzazione dell'edificio sono state utilizzate tre differenti tipologie:

- calcestruzzo armato impermeabilizzato per le pareti perimetrali al piano interrato;
- calcestruzzo fibrorinforzato per gli elementi strutturali pieni e di ridotto spessore che costituiscono le piastre del solaio e della copertura e delle pensiline a sbalzo;
- cemento bianco lavato faccia a vista con fodere in legno verticali con granulometria degli inerti selezionata, per tutte le pareti perimetrali del piano terreno.

Anche l'interno è disegnato dall'essenzialità dei materiali di finitura. I pavimenti del piano terra sono in *teak* mentre gli arredi e le pannellature in pioppo naturale.

La pavimentazione in *teak* al piano terra è stata scelta sia per quanto riguarda gli interni sia lo spazio esterno e i percorsi, mentre è stata scelta la resina color bianco per il piano interrato.

Il piano interrato è caratterizzato dai soffitti in cemento armato a vista con le luci a *led* tonde di vari diametri incassate in spessore di solaio poste a filo con l'intradosso. Le pareti sono rivestite con pannellature di okume. Il locale dove si trova l'ampia vasca riscaldata con idromassaggio è illuminato da un'ampia porzione di solaio vetrato posto parallelamente alla vasca e schermato al piano terreno dalla vegetazione.

Gestione del ciclo delle acque

È stata prevista la raccolta dell'acqua piovana per un successivo riutilizzo attraverso l'adozione di un sistema di recupero delle acque reflue per l'irrigazione della copertura. Si tratta di un sistema in grado di diminuire la temperatura

Progetto: architetto Marco Ortalli - studio in Erba (COMO)

Si laurea alla Facoltà di Architettura di Milano nel 1977; dopo un primo apprendistato presso lo studio del professore Vittoriano Viganò e dello studio Gregotti Associati apre lo studio ad Erba.

Professore a contratto di "Composizione architettonica" all'Università di Architettura di Ferrara dal 2000 al 2004; dal 2004 al 2014 docente titolare del laboratorio di progettazione del 3° anno presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Critico invitato all'Accademia di Mendrisio anni 2000, 2004 Prof. E. Bonell, 2015 Prof. Martin Boesch.

Nel 2007 l'associazione Archivio Cesare Cattaneo organizza una mostra monografica delle sue opere alla Casa Cattaneo di Cernobbio con la pubblicazione del catalogo e con testi critici di Pierre-Alain Croset, Nicoletta Ossanna Cavadini, Angelo Monti, Damiano Cattaneo.

Nel 2010 tiene la *lecture* finale al seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso (CH) diretto dall'architetto Luigi Snozzi.

È stato premiato e selezionato ai seguenti concorsi: nuovo centro teatrale a Varese (1981), nuovo assetto del centro di Cernobbio (1984), "Risalire San Marino" (1994), concorso S.P.T. Como (1996), progettazione urbanistica della zona a mare a Genova Voltri (1998), polo espositivo "Lario Fiere" Erba (1998), 50 alloggi di E.R.P. nel comune di La Maddalena (OT) (2008), centro culturale e Biblioteca-Mediatca di Olivadi (Cz) - 2009. Ha vinto il secondo premio dell'Associazione giovani costruttori di Lecco nel 1990 e il terzo premio "Riabita" nel 1994. Ha vinto nel 1994, 2001, 2016 il premio "Maestri Comacini" (Como) ed è stato selezionato allo stesso premio nel 1997 e nel 1999. È stato selezionato nel 2008 alla rassegna di architettura "la casa collettiva italiana" per le opere realizzate dal 1995 al 2007. Nel 2009 è stato selezionato al premio "50 idee per l'abitare contemporaneo - 50 progetti di professionisti delle province di Como e Lecco" - Tale&a.

Nel 2011 il progetto della Biblioteca di Erba è stato selezionato per "Italy Now. Architecture 2000-2010" e presentato al Padiglione italiano al Congresso UIA di Tokyo (2011).

Nel 2016 il progetto "via volta" vince il premio Maestri Comacini.

della copertura, contribuendo a livello dell'edificio a ridurre gli apporti calorici (fondamentale nel caso di spazi abitati direttamente al di sotto della copertura) e a livello locale a ridurre le temperature superficiali dell'estradosso. ■

scadenzario 2018

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2018 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2018, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

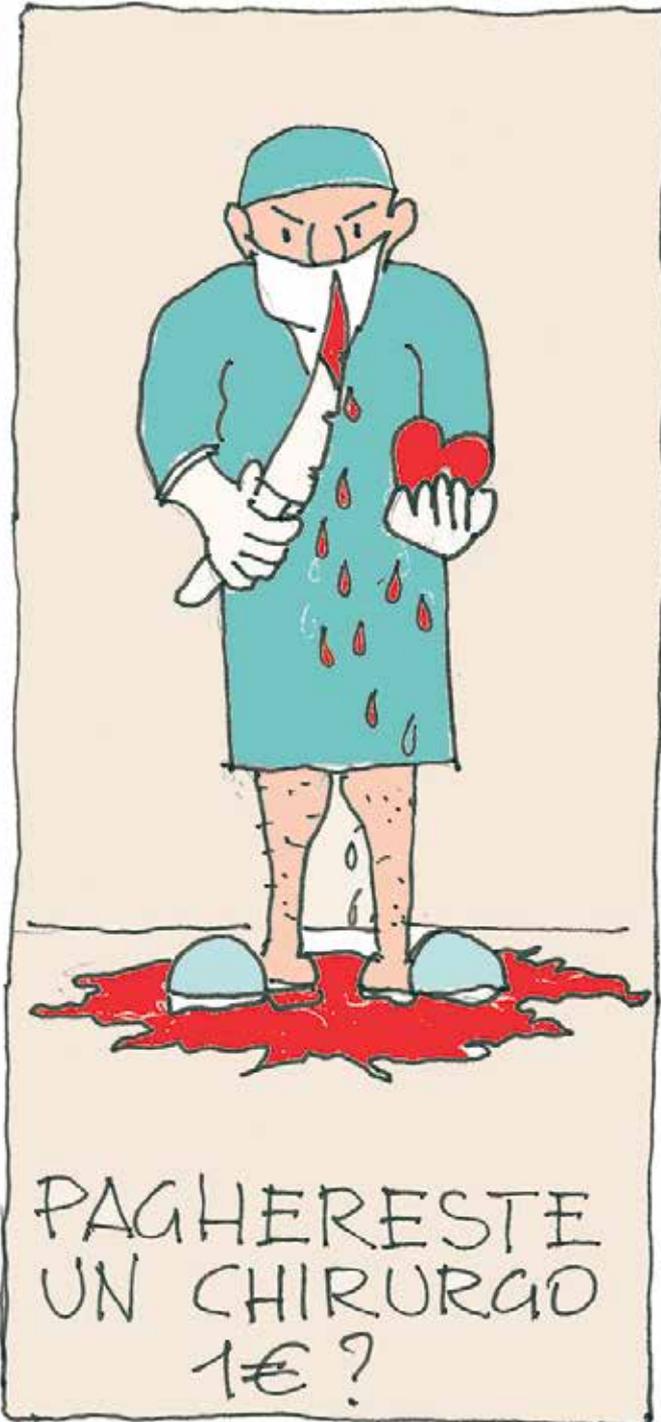
31 ottobre presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio

SE VALGO UN EURO



E 17

ENJOY Straus7 in 2018! - Il calendario 2018 si materializza.

Istruzioni per realizzare il calendarietto da tavolo

1) Ritagliare il riquadro del calendario lungo il tratteggio esterno. 2) Piegare il foglio a metà lungo la piega orizzontale centrale. 3) A foglio piegato, eseguire in sovrapposizione due tagli in corrispondenza dei tratteggi verticali interni. 4) Piegare verso l'interno, lungo la corrispondente piega orizzontale, entrambe i lembi, quello inferiore e quello superiore. 5) Incastrare uno nell'altro i due lembi dando così la forma del "gianduiotto" al calendarietto.

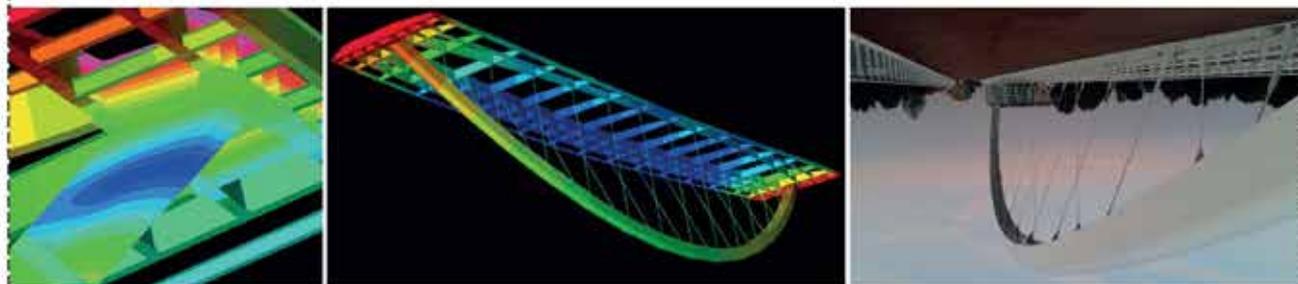
P.S. Per la versione digitale della rivista, stampare la pagina su carta di grammatura 200 o superiore.

www.hsh.info **HSH** Calendario corsi

- Introduttivo
- Analisi non-lineare
- Analisi dinamica
- Strutturale
- Analisi termiche
- Meshatore

Luglio	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9
Agosto	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9
Settembre	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9
Ottobre	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9
Novembre	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9
Dicembre	L 1 S 2 V 3 G 4 M 5 M 6 M 7 M 8 L 9

Enjoy Straus7 in 2018! Ponte Meier ad Alessandria - Finitura della carpenteria metallica dell'impalcato e dell'arco, progetto dei dettagli esecutivi di officina, progetto di montaggio e delle relative attrezzature. Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7. **CIMOLAI**



STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA

STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA



Enjoy Straus7 in 2018! Ponte Meier ad Alessandria - Finitura della carpenteria metallica dell'impalcato e dell'arco, progetto dei dettagli esecutivi di officina, progetto di montaggio e delle relative attrezzature. Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7. **CIMOLAI**

Gennaio 2018	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7
Febbraio	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7
Marzo	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7
Aprile	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7
Maggio	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7
Giugno	L 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S 6 D 7

www.hsh.info **HSH** Calendario corsi

- Introduttivo
- Analisi non-lineare
- Analisi dinamica
- Strutturale
- Analisi termiche
- Meshatore

Ponte Meier ad Alessandria - Committente: Comune di Alessandria. Progetto architettonico: Richard Meier & Partners. Direttore Lavori: Dante O. Benini & Partners. Impresa appaltatrice: Rina SpA e Cimolai SpA. Progetto esecutivo: Sira SpA. Progetto esecutivo di cantiere: Sim.te srl / Sateco Ingegneria srl. Progetto esecutivo delle strutture e progetto di montaggio: Cimolai SpA. Carpenteria metallica: Cimolai SpA.

FEM ARCH
FEM ART
Straus7 l'eccellenza FEM accessibile
Calcolo al vero

 **Straus7** L'eccellenza
FEM
accessibile.

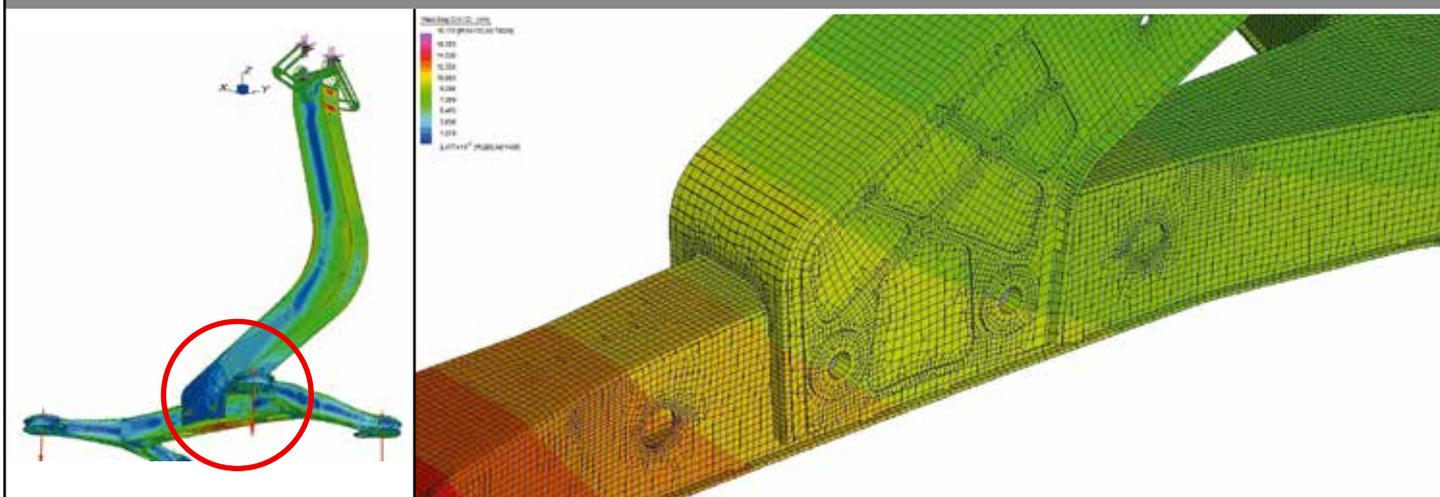
Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA



CABINOVIA TRIFUNE "EISGRATBAHN" A STUBAI PROGETTATA E COSTRUITA DA LEITNER ROPEWAYS



L'impianto, entrato in funzione il 22.10.2016, è il più lungo impianto trifune nelle Alpi. Presta servizio tutto l'anno, posizionandosi ai massimi livelli quanto a portata, economia di esercizio ed ecosostenibilità. Da un punto di vista tecnologico, siamo di fronte a una vera e propria nuova generazione di impianti. Si tratta della prima cabinovia 3S al mondo, realizzata in due sezioni ed allestita con un innovativo azionamento diretto. Lunghezza inclinata: 4.092 m - Dislivello: 1.137 m - Portata: 3.000 persone/ora - Potenza: 2x 530 kw - Numero di veicoli: 48. - *Testo completo in www.hsh.info/leitner2016.htm*

Foto, testo e immagine del modello di calcolo per gentile concessione Leitner Ropeways

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info